

BELFOR Italia S.r.l.

**MODELLO DI ORGANIZZAZIONE,
GESTIONE E CONTROLLO**

*ai sensi dell'ex Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231
"Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, a
norma dell'articolo 11 della Legge 29 settembre 2000, n. 300*

Approvato dal Consiglio di Amministrazione il 28 marzo 2018

INDICE

DEFINIZIONI	4
SEZIONE PRIMA	6
1. IL DECRETO LEGISLATIVO 8 GIUGNO 2001 N. 231	6
1.1. La Responsabilità Amministrativa degli Enti	6
1.2. I reati previsti dal Decreto.....	6
1.3. Le sanzioni comminate dal Decreto	14
1.4. Pubblica Amministrazione	16
1.5. Funzione pubblica	16
1.6. I Reati commessi all'estero	16
1.7. Condizione Esimente della Responsabilità Amministrativa	16
1.8. Le "Linee Guida" di Confindustria.....	18
SEZIONE SECONDA.....	19
2. IL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DI BELFOR ITALIA S.R.L.....	19
2.1. Finalità del Modello.....	19
2.2. L'approvazione del Modello.....	21
2.3. Destinatari	22
2.4. Elementi fondamentali del modello	22
2.5. Codice Etico e Modello.....	23
2.6. Presupposti del Modello	23
2.7. Il sistema di deleghe e procure della società	24
2.8. La struttura organizzativa in materia di salute, sicurezza, ambiente	25
2.9. Individuazione delle attività "a rischio" e definizione dei protocolli.....	26
2.10. Principi di controllo	29
2.11. Regole comportamentali di carattere generale	30
SEZIONE TERZA.....	42
3. ORGANISMO DI VIGILANZA	42
3.1. Identificazione dell'Organismo di Vigilanza	42
3.2. Requisiti Soggettivi dei componenti l'Organismo di Vigilanza	43
3.3. Nomina e cessazione dall'incarico	43
3.4. Retribuzione e Dotazioni	43
3.5. Compiti e Poteri dell'Organismo di Vigilanza	44
3.6. Reporting dell'Organismo di Vigilanza Vs. gli Organi Societari	45
3.7. Reporting verso l'Organo di Vigilanza.....	45
3.8. Metodologia di trattamento delle segnalazioni da parte dell'O.d.V.	46
3.9. Raccolta e conservazione della documentazione dell'O.d.V.	46
SEZIONE QUARTA	48
4. SISTEMA SANZIONATORIO	48
4.1. Destinatari e Apparato Sanzionatorio e/o Risolutivo	48
SEZIONE QUINTA.....	52
5. AGGIORNAMENTO DEL MODELLO	52
SEZIONE SESTA.....	53
6. INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEL PERSONALE	53
6.1. Formazione.....	53
6.2. Sintesi della attività di formazione	54

ALLEGATI

Allegato 1 - segnalazione di violazione o sospetto di violazione del modello di organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs. 231/2001 e/o del codice etico

Allegato 2 - Dichiarazione di presa visione Codice etico e modello di organizzazione, gestione e controllo di BELFOR Italia s.r.l.

Allegato 3 - Dichiarazione di responsabilità e di assenza di conflitti di interesse da parte degli amministratori ai sensi del decreto legislativo 231/2001 e successive modifiche

Allegato 4 - Clausola risolutiva da inserire negli incarichi ai collaboratori ed ai consulenti esterni e partner

Allegato 5 - Informativa sull'utilizzo dei dati personali per gli adempimenti previsti dal decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 e dal modello di organizzazione, controllo e gestione. Flussi informativi e procedura di segnalazione.

Allegato 6 - BELFOR Europe - CSR Corporate Social Responsibility Policies & Standig Orders (versione 12.10.2015)

Allegato 7 - Organigramma e Sistema di deleghe e procure

DEFINIZIONI

Ai fini del presente atto, le espressioni richiamate assumono il significato di seguito indicato:

- **“Società”**: BELFOR Italia S.r.l.;
- **“Capogruppo”**: BELFOR Europe GmbH;
- **“Attività a rischio di reato”**: le attività compiute da dipendenti e collaboratori della Società intese come atti, procedure, condotte e operazioni singole o collettive che possono esporre la Società al rischio di sanzioni ai sensi delle norme vigenti in funzione della commissione di un reato;
- **“D. Lgs. 231/2001” o “Decreto”**: il Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231, recante la “Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell’art. 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300”, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 140 del 19 giugno 2001, e successive modificazioni ed integrazioni;
- **“Codice Etico”**: norme di condotta adottate dalla Capogruppo e applicate a tutte le società appartenenti a BELFOR Europe;
- **“Procedure Operative”**: il complesso di modelli organizzativi, procedurali e comportamentali adottati dalla Società o dalla Capogruppo per l’esecuzione delle attività operative e gestionali;
- **“Destinatari”**: Organi societari, Dipendenti, Fornitori, Clienti e Collaboratori ed in generale tutti coloro che hanno relazioni con la Società potenzialmente in grado di incidere sulle attività a rischio di reato;
- **“Modello”**: il modello di organizzazione, gestione e controllo comprensivo delle Procedure Operative adottato dalla Società al fine di prevenire condotte idonee ad integrare fattispecie di reato per come previste e richiamate dal Decreto;
- **“Organo Amministrativo”**: il Consiglio di Amministrazione;
- **“Organismo di Vigilanza”** od “OdV”: l’Organismo previsto dall’art. 6 del Decreto, cui viene attribuito il compito di vigilare sul funzionamento e sull’osservanza del modello di organizzazione, gestione e controllo, nonché sull’aggiornamento dello stesso;
- **“Personale”**: tutte le persone fisiche che intrattengono con la Società un rapporto di lavoro, inclusi i lavoratori dipendenti, interinali, i collaboratori, gli “stagisti”, i dipendenti di altre società appartenenti alla Capogruppo ed i liberi professionisti che abbiano ricevuto un incarico da parte della Società.
- **“Personale Apicale”**: i soggetti di cui all’articolo 5, comma 1, lett. a) del Decreto, ovvero i soggetti che in forza di delega intera o di procura iscritta nel registro delle imprese hanno funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione della Società, ovvero che come rappresentanti della Capogruppo esercitano l’attività o la funzione di direzione coordinamento e controllo prevista dall’articolo 2497 Cod. Civ.;
- **“Cliente”**: persona fisica o giuridica che in virtù di contratto con la Società è destinatario di prestazioni da parte di BELFOR Italia S.r.l.;
- **“Fornitore”**: persona fisica o giuridica che, dietro corrispettivo, cede alla Società beni o servizi ivi inclusi i subappaltatori;
- **“Pubblica Amministrazione” o “P.A.”**: Per Amministrazione Pubblica si deve intendere:

- lo “**Stato**” (o Amministrazione Statale);
- gli “**Enti Pubblici**” si specifica che l’Ente Pubblico è individuato come tale dalla legge oppure è un Ente sottoposto ad un sistema di controlli pubblici, all’ingerenza dello Stato o di altra Amministrazione per ciò che concerne la nomina e la revoca dei suoi amministratori, nonché l’Amministrazione dell’Ente stesso. E’ caratterizzato dalla partecipazione dello Stato, o di altra Amministrazione Pubblica, alle spese di gestione; oppure dal potere di direttiva che lo Stato vanta nei confronti dei suoi organi; o dal finanziamento pubblico istituzionale; o dalla costituzione ad iniziativa pubblica. A titolo puramente esemplificativo e non esaustivo sono da considerarsi Pubbliche Amministrazioni in senso lato (es. nello svolgimento di funzioni pubbliche quando indicano gare di appalto per l’assegnazione di servizi o lo svolgimento di lavori) le seguenti Società: Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A., Autostrade per l’Italia SpA, A2a S.p.A., ecc.
- “**Pubblico Ufficiale**”: colui che esercita “una pubblica funzione legislativa, giudiziaria o amministrativa”. Agli effetti della legge penale “è pubblica la funzione amministrativa disciplinata da norme di diritto pubblico e da atti autoritativi e caratterizzata dalla formazione e dalla manifestazione della volontà della pubblica amministrazione o dal suo svolgersi per mezzo di poteri autoritativi o certificativi” (art.357 c.p.);
- “**Incaricato di Pubblico Servizio**”: colui che “a qualunque titolo presta un pubblico servizio. Per pubblico servizio deve intendersi un’attività disciplinata nelle stesse forme della pubblica funzione, ma caratterizzata dalla mancanza dei poteri tipici di quest’ultima e con esclusione dello svolgimento di semplici mansioni di ordine e della prestazione di opera meramente materiale” (art. 358 c.p.). Si rappresenta che “a qualunque titolo” deve intendersi nel senso che un soggetto esercita una pubblica funzione, anche senza una formale o regolare investitura (incaricato di un pubblico servizio “di fatto”). Non rileva, infatti, il rapporto tra la P.A. e il soggetto che esplica il servizio.
- “**Reati**” o il “**Reato**”: l’insieme dei reati, o il singolo reato, richiamati dal D. Lgs. 231/2001 (per come eventualmente modificato ed integrato in futuro).
- “**Sistema Disciplinare**”: l’insieme delle misure sanzionatorie applicabili in caso di violazione delle regole procedurali e comportamentali previste dal Modello.

SEZIONE PRIMA

1. IL DECRETO LEGISLATIVO 8 GIUGNO 2001 N. 231

1.1. LA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA DEGLI ENTI

Il D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231, che reca la “*Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica*” (di seguito anche il “**D.Lgs. 231/2001**”), entrato in vigore il 4 luglio 2001 in attuazione dell’art. 11 della Legge Delega 29 settembre 2000 n. 300, ha introdotto nell’ordinamento giuridico italiano, conformemente a quanto previsto in ambito comunitario, la responsabilità amministrativa degli enti, ove per “enti” si intendono le società commerciali, di capitali e di persone, e le associazioni, anche prive di personalità giuridica.

Tale nuova forma di responsabilità, sebbene sia definita “amministrativa” dal legislatore, presenta i caratteri propri della responsabilità penale, essendo rimesso al giudice penale competente l’accertamento dei reati dai quali essa è fatta derivare, ed essendo estese all’ente le medesime garanzie del processo penale.

La responsabilità amministrativa dell’ente deriva dal compimento di reati, espressamente indicati nel D.Lgs. 231/2001, commessi, nell’interesse o a vantaggio dell’ente, da persone fisiche che rivestano funzioni di rappresentanza, amministrazione o direzione dell’ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, o che ne esercitino, anche di fatto, la gestione e il controllo (i cosiddetti “**soggetti apicali**”), ovvero che siano sottoposte alla direzione o vigilanza di uno dei soggetti sopra indicati (i cosiddetti “**sottoposti**”).

Oltre all’esistenza dei requisiti sopra descritti, il D.Lgs. 231/2001 richiede anche l’accertamento della colpevolezza dell’ente, al fine di poterne affermare la responsabilità. Tale requisito è riconducibile ad una “colpa di organizzazione”, da intendersi quale mancata adozione, da parte dell’ente, di misure preventive adeguate a prevenire la commissione dei reati di cui al successivo paragrafo, da parte dei soggetti espressamente individuati dal decreto.

Laddove l’ente sia in grado di dimostrare di aver adottato ed efficacemente attuato un’organizzazione idonea ad evitare la commissione di tali reati, attraverso l’adozione del modello di organizzazione, gestione e controllo previsto dal D.Lgs. 231/2001, questi non risponderà a titolo di responsabilità amministrativa.

1.2. I REATI PREVISTI DAL DECRETO

I reati, dal cui compimento è fatta derivare la responsabilità amministrativa dell’ente, sono quelli espressamente e tassativamente richiamati dal D.Lgs. 231/2001 e successive modifiche ed integrazioni.

Si elencano di seguito i reati attualmente previsti dal D.Lgs. 231/2001 e da leggi speciali ad integrazione dello stesso, precisando tuttavia che si tratta di un elenco destinato ad ampliarsi nel prossimo futuro:

1. Reati contro la Pubblica Amministrazione (artt. 24 e 25):

- Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato o di altro ente pubblico o dell’Unione europea (art. 316 *ter* c.p.);
- Malversazione a danno dello Stato o di altro ente pubblico o dell’Unione Europea (art. 316 *bis* c.p.);
- Truffa in danno dello Stato o di un ente pubblico (art. 640, comma 2, n. 1, c.p.);
- Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 *bis* c.p.);
- Frode informatica a danno dello Stato o di altro ente pubblico (art. 640 *ter* c.p.);
- Concussione (art. 317 c.p.);

- Corruzione per esercizio della funzione (artt. 318 c.p.);
 - Corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.);
 - Circostanze aggravanti (art. 319 *bis* c.p.);
 - Corruzione in atti giudiziari (art. 319 *ter* c.p.);
 - Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 *quater* c.p.);
 - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.);
 - Pene per il corruttore (art. 321 c.p.);
 - Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.);
 - Concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle comunità Europee e di funzionari delle Comunità Europee e di Stati Esteri (art. 322 *bis* c.p.).
2. Delitti informatici e trattamento illecito di dati introdotti dalla Legge 48/2008 e modificati dai D.Lgs. 7 e 8/2016 (art. 24 *bis*):
- Falsità in documento informatico pubblico o avente efficacia probatoria (art. 491 *bis* c.p.);
 - Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico (art. 615 *ter* c.p.);
 - Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici (art. 615 *quater* c.p.);
 - Diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico (art. 615 *quinquies* c.p.);
 - Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617 *quater* c.p.);
 - Installazione di apparecchiature atte ad intercettare, impedire od interrompere comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617 *quinquies* c.p.);
 - Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici (art. 635 *bis* c.p.);
 - Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro Ente Pubblico o comunque di pubblica utilità (art. 635 *ter* c.p.);
 - Danneggiamento di sistemi informatici e telematici (art. 635 *quater* c.p.);
 - Danneggiamento di sistemi informatici e telematici di pubblica utilità (art. 635 *quinquies* c.p.);
 - Frode informatica del soggetto che presta servizi di certificazione di firma elettronica (art. 640 *quinquies* c.p.).
3. Delitti di criminalità organizzata introdotti dalla Legge 94/2009 e modificati dalla Legge 69/2015 (art. 24 *ter*):
- Associazione per delinquere (art. 416 c.p., ad eccezione del sesto comma);
 - Associazione per delinquere finalizzata alla riduzione o al mantenimento in schiavitù o in servitù, alla tratta di persone, all'acquisto e alienazione di schiavi ed ai reati concernenti le violazioni delle disposizioni sull'immigrazione clandestina di cui all'art. 12, comma 3 *bis*, del D.Lgs. 286/1998 (art. 416, sesto comma, c.p.);
 - Associazioni di tipo mafioso anche straniere (art. 416 *bis* c.p.);

- Scambio elettorale politico – mafioso (art. 416 *ter* c.p.);
 - Sequestro di persona a scopo di rapina o di estorsione (art. 630 c.p.);
 - Associazioni per delinquere finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 74, D.P.R. 9 ottobre 1990, n. 309);
 - Delitti di illegale fabbricazione, introduzione nello Stato, messa in vendita, cessione, detenzione e porto in luogo pubblico o aperto al pubblico di armi da guerra o tipo guerra o parti di esse, di esplosivi, di armi clandestine nonché di più armi comuni da sparo (art. 407, comma 2, lett. a), numero 5), c.p.p.).
4. Concussione, induzione indebita a dare o promettere altra utilità e corruzione (Art. 25, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo modificato dalla L. n. 190/2012]
- Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)
 - Concussione (art. 317 c.p.) [articolo modificato dalla L. n. 69/2015]
 - Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.) [articolo modificato dalla L. n. 190/2012 e L. n. 69/2015]
 - Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio (art. 319 c.p.) [articolo modificato dalla L. n. 69/2015]
 - Circostanze aggravanti (art. 319-bis c.p.)
 - Corruzione in atti giudiziari (art. 319-ter c.p.) [articolo modificato dalla L. n. 69/2015]
 - Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater) [articolo aggiunto dalla L. n. 190/2012 e modificato dalla L. n. 69/2015]
 - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.)
 - Peculato, concussione, induzione indebita dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri (art. 322 bis c.p.) [articolo modificato dalla L. n. 190/2012]
 - Pene per il corruttore (art. 321 c.p.)
5. Reati in materia di falsità in monete, in carte di pubblico credito e in valori di bollo, introdotti dalla Legge 409/2001 e modificati dalla Legge 99/2009, nonché, da ultimo, dal D.Lgs. 125/2016 (art. 25 bis):
- Falsificazione di monete, spendita e introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate (art. 453 c.p.);
 - Alterazione di monete (art. 454 c.p.);
 - Contraffazione di carta filigranata in uso per la fabbricazione di carte di pubblico credito o di valori di bollo (art. 460 c.p.);
 - Fabbricazione o detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo, o di carta filigranata (art. 461 c.p.);
 - Spendita e introduzione nello Stato, senza concerto, di monete falsificate (art. 455 c.p.);
 - Spendita di monete falsificate ricevute in buona fede (art. 457 c.p.);
 - Uso di valori bollati contraffatti o alterati (art. 464, commi 1 e 2, c.p.);
 - Falsificazione di valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione di valori di bollo falsificati (art. 459 c.p.);
 - Contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero di brevetti, modelli e disegni (art. 473 c.p.);
 - Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi (art. 474 c.p.).

6. Delitti contro l'industria ed il commercio introdotti dalla Legge 99/2009 (art. 25 *bis*.1):
 - Turbata libertà dell'industria o del commercio (art. 513 c.p.);
 - Frode nell'esercizio del commercio (art. 515 c.p.);
 - Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine (art. 516 c.p.);
 - Vendita di prodotti industriali con segni mendaci (art. 517 c.p.);
 - Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale (art. 517 *ter* c.p.);
 - Contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari (art. 517 *quater* c.p.);
 - Illecita concorrenza con minaccia o violenza (art. 513 *bis* c.p.);
 - Frodi contro le industrie nazionali (art. 514 c.p.).
7. Reati societari, introdotti dal D.Lgs. 61/2002 e modificati dalla Legge 262/2005, dalla Legge 190/2012, dalla Legge 69/2015 e, da ultimo, dal D.Lgs. 38/2017 (art. 25 *ter*):
 - False comunicazioni sociali (art. 2621 c.c.);
 - Fatti di lieve entità (art. 2621 *bis* c.c.);
 - False comunicazioni sociali delle società quotate (art. 2622 c.c.);
 - Falsità nelle relazioni o nelle comunicazioni delle società di revisione (art. 2624, commi 1 e 2, c.c.);
 - Impedito controllo (art. 2625, comma 2, c.c.);
 - Formazione fittizia del capitale (art. 2632 c.c.);
 - Indebita restituzione dei conferimenti (art. 2626 c.c.);
 - Illegale ripartizione degli utili e delle riserve (art. 2627 c.c.);
 - Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante (art. 2628 c.c.);
 - Operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 c.c.);
 - Omessa comunicazione del conflitto di interessi (art. 2629 *bis* c.c.);
 - Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori (art. 2633 c.c.);
 - Illecita influenza sull'assemblea (art. 2636 c.c.);
 - Aggiotaggio (art. 2637 c.c.);
 - Corruzione tra privati (art. 2635, comma 3, c.c.);
 - Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635 *bis* c.c.);
 - Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza (art. 2638, commi 1 e 2, c.c.).
8. Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico, introdotti dalla Legge 7/2003 (art. 25 *quater*):
 - Associazioni sovversive (art. 270 c.p.)
 - Associazioni con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell'ordine democratico (art. 270 *bis* c.p.);
 - Assistenza agli associati (art. 270 *ter* c.p.);
 - Arruolamento con finalità di terrorismo anche internazionale art. 270 *quater* c.p.);

- Addestramento ad attività con finalità di terrorismo anche internazionale (art. 270 quinquies c.p.);
 - Finanziamento di condotte con finalità di terrorismo (L. n. 153/2016, art. 270 quinquies.1 c.p.)
 - Sottrazione di beni o denaro sottoposti a sequestro (art. 270 quinquies.2 c.p.)
 - Condotte con finalità di terrorismo (art. 270 sexies c.p.);
 - Attentato per finalità terroristiche o di eversione (art. 280 c.p.);
 - Atti di terrorismo nucleare (art. 280 ter c.p.)
 - Atto di terrorismo con ordigni micidiali o esplosivi (art. 280 bis c.p.);
 - Sequestro di persona a scopo di terrorismo o di eversione (art. 289 bis c.p.);
 - Istigazione a commettere alcuno dei delitti previsti dai Capi primo e secondo (art. 302 c.p.)
 - Cospirazione politica mediante accordo (art. 304 c.p.)
 - Cospirazione politica mediante associazione (art. 305 c.p.)
 - Banda armata: formazione e partecipazione (art. 306 c.p.)
 - Assistenza ai partecipi di cospirazione o di banda armata (art. 307 c.p.)
 - Impossessamento, dirottamento e distruzione di un aereo (L. n. 342/1976, art. 1)
 - Danneggiamento delle installazioni a terra (L. n. 342/1976, art. 2)
 - Sanzioni (L. n. 422/1989, art. 3)
 - Pentimento operoso (D.Lgs. n. 625/1979, art. 5)
 - Misure urgenti per la tutela dell'ordine democratico e della sicurezza pubblica (art. 1 d.l. 15/12/1979, n. 625 conv. con mod. in L. 6/02/1980, n. 15);
 - Convenzione internazionale per la repressione del finanziamento del terrorismo New York 9 dicembre 1999 (art. 2).
9. Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili introdotti dalla Legge 7/2006 (art. 25 *quater* 1).
- Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (art. 583-bis c.p.)
10. Reati contro la personalità individuale, introdotti dalla Legge 228/2003 e modificati con la Legge 38/2006, nonché, da ultimo, con la Legge 199/2016 (art. 25 *quinquies*):
- Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù (art. 600 c.p.);
 - Tratta di persone (art. 601 c.p.);
 - Acquisto e alienazione di schiavi (art. 602 c.p.);
 - Prostituzione minorile (art. 600 *bis*, commi 1 e 2, c.p.);
 - Pornografia minorile (art. 600 *ter* c.p.);
 - Iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile (art. 600 *quinquies* c.p.);
 - Detenzione di materiale pornografico (art. 600 *quater* c.p.);
 - Pornografia virtuale (art. 600 *quater.1* c.p.);
 - Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro (art. 603 *bis* c.p.);
 - Adescamento di minorenni (art. 609 *undecies* c.p.);
 - Reati di abuso di mercato (Art. 25-sexies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 62/2005]

- Manipolazione del mercato (art. 185 D. Lgs. n. 58/1998)
 - Abuso di informazioni privilegiate (art. 184 D. Lgs. n. 58/1998)
11. Reati di abuso di informazioni privilegiate e di manipolazione del mercato, introdotti dalla Legge 62/2005 (art. 25 *sexies*):
- Abuso di informazioni privilegiate (art. 184 D.Lgs. 58/1998);
 - Manipolazione del mercato (art. 185 D.Lgs. 58/1998).
12. Reati transnazionali, introdotti dalla Legge 146/2006:
- Associazione per delinquere (art.416 c.p.);
 - Associazione di tipo mafioso (art.416 bis c.p.);
 - Associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri (Dpr 43/1973, art.291 *quater*);
 - Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (Dpr 309/1990, art.74);
 - Disposizioni contro le immigrazioni clandestine (D.Lgs.286/1998 art. 12);
 - Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art.377 *bis* c.p.);
 - Favoreggiamento personale (art.378 c.p.).
13. Reati colposi commessi in violazione della normativa antinfortunistica e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro, introdotti dalla Legge 123/2007 (art. 25 *septies*):
- Omicidio colposo (art. 589 c.p.);
 - Lesioni personali colpose, gravi o gravissime (art. 590 c.p.).
14. Reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o altra utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio, introdotti dal D.Lgs. 231/07 e modificati dalla Legge 186/2014 (art. 25 *octies*):
- Ricettazione (art. 648 c.p.);
 - Riciclaggio (art. 648 *bis* c.p.);
 - Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 *ter* c.p.);
 - Autoriciclaggio /art. 648 *ter* 1 c.p.).
15. Delitti in materia di violazione del diritto di autore introdotti dalla Legge 99/2009 (art. 25 *novies*):
- Immissioni su sistemi di reti telematiche a disposizione del pubblico, mediante connessioni di qualsiasi genere, di opere dell'ingegno protette o parte di esse (art. 171, primo comma, lett. a *bis*) Legge 633/41);
 - Reati di cui al punto precedente commessi su opere altrui non destinate alla pubblicazione qualora ne risulti offeso l'onore o la reputazione (art. 171, terzo comma, Legge 633/41);
 - Abusiva duplicazione, per trarne profitto, di programmi per elaboratore; importazione, distribuzione, vendita, detenzione a scopo commerciale o imprenditoriale o concessione in locazione di programmi contenuti in supporti non contrassegnati dalla SIAE; predisposizione di mezzi per rimuovere o eludere i dispositivi di protezione di un programma per elaboratori (art. 171 *bis*, primo comma, Legge 633/41);

- Riproduzione, trasferimento su altro supporto, distribuzione, comunicazione, presentazione o dimostrazione in pubblico del contenuto di una banca di dati; estrazione o reimpiego della banca dati; distribuzione, vendita o concessione in locazione di banca di dati (art. 171 *bis*, secondo comma, Legge 633/41);
 - Abusiva duplicazione, riproduzione, trasmissione o diffusione in pubblico con qualsiasi procedimento, in tutto o in parte, di opere dell'ingegno destinate al circuito televisivo, cinematografico, della vendita o del noleggio, dischi, nastri o supporti analoghi o ogni altro supporto contenente fonogrammi o videogrammi di opere musicali, cinematografiche o audiovisive assimilate o sequenze di immagini in movimento; opere letterarie, drammatiche, scientifiche o didattiche, musicali o drammatico-musicali, multimediali, anche se inserite in opere collettive o banche dati; riproduzione, duplicazione, trasmissione o diffusione abusiva, vendita, cessione o importazione abusiva di oltre 50 copie o esemplari di opere tutelate dal diritto d'autore e da diritti connessi; immissione in un sistema di reti telematiche mediante connessioni di qualsiasi genere, di opere dell'ingegno protette (art. 171 *ter*, Legge 633/41);
 - Mancata comunicazione alla SIAE dei dati di identificazione dei supporti non soggetti al contrassegno o falsa dichiarazione (art. 171 *septies*, Legge 633/41);
 - Fraudolenta produzione, vendita, importazione, promozione, installazione, modifica, utilizzazione per uso pubblico e privato di apparati atti alla decodificazione di trasmissioni audiovisive ad accesso condizionato effettuate via etere, via satellite, via cavo, in forma sia analogica sia digitale (art. 171 *octies*, Legge 633/41).
16. Reato di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria introdotto dalla Legge 116/2009 e poi modificato dal D.Lgs. 7 luglio 2011, n. 121 (art. 25 *decies*):
- Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377 *bis* c.p.).
17. Razzismo e xenofobia (Art. 25-terdecies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla Legge 20 novembre 2017 n. 167]
- Convenzione internazionale sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione razziale (Art. 3, comma 3-bis della Legge 654/1975)
18. Reati ambientali introdotti dal D.Lgs. 7 luglio 2011, n. 121 e modificati dalla Legge 68/2015 (art. 25 *undecies*):
- Inquinamento ambientale (art. 452 *bis* c.p.);
 - Disastro ambientale (art. 452 *quater* c.p.);
 - Delitti colposi contro l'ambiente (art. 452 *quinqües* c.p.);
 - Traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività (art. 452 *sexies* c.p.);
 - Circostanze aggravanti (art. 452 *octies* c.p.);
 - Uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette (art. 727 *bis* c.p.);
 - Distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito Protetto (art. 733 *bis* c.p.);
 - Scarico di reflui non autorizzati (art 137 comma 2, 3, 5, 11 e 13 del D.Lgs. 152/2006 "T.U.A.");

- Attività di gestione non autorizzata di rifiuti (art 256 comma 1, 3, 5 e 6 del D.Lgs. 152/2006 "T.U.A.");
 - Inquinamento di suolo tale da richiedere interventi di bonifica (art 257 comma 1 e 2 del D.Lgs. 152/2006 "T.U.A.");
 - Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari (D. Lgs n.152/2006, art. 258)
 - Falsificazione dei risultati delle analisi sui rifiuti (art 258 comma 4 secondo periodo del D.Lgs. 152/2006 "T.U.A.");
 - Traffico illecito di rifiuti (art 259 comma 1 del D.Lgs. 152/2006 "T.U.A.");
 - Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti (art 260 comma 1 e 2 del D.Lgs. 152/2006 "T.U.A.");
 - False indicazioni sulla natura, sulla composizione e sulle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti nella predisposizione di un certificato di analisi di rifiuti; inserimento nel SISTRI di un certificato di analisi dei rifiuti falso; omissione o fraudolenta alterazione della copia cartacea della scheda SISTRI - area movimentazione nel trasporto di rifiuti (D. Lgs n.152/2006, art. 260-bis);
 - Sanzioni (D.Lgs. n. 152/2006, art. 279)
 - Violazione ai limiti di emissione in atmosfera e/o inadempienze di quanto prescritto nella autorizzazione alle emissioni (art 279 comma 5 del D.Lgs. 152/2006 "T.U.A.");
 - Importazione, esportazione o riesportazione, vendita, esposizione per la vendita, detenzione per la vendita, trasporto, anche per conto terzi, o detenzione di esemplari di specie indicate nell'allegato A, appendice I, nell'allegato B e nell'allegato C, parte 1, del regolamento (CEE) n. 3626/82 e ss.mm.ii. (artt. 1, commi 1 e 2, 2, commi 1 e 2, e 6, comma 4 della Legge 150/1992);
 - Falsificazione o alterazione di certificati di specie protette CITES (art. 3 bis della Legge 150/1992);
 - Utilizzo di sostanze lesive dell'ozono elencate in tabella A legge 91/594/CE (art. 3 comma 6 della Legge 549/1993);
 - Inquinamento provocato dalle navi (artt. 8 e 9 del D.Lgs. 202/2007).
 - Cessazione e riduzione dell'impiego delle sostanze lesive (L. n. 549/1993 art. 3)
19. Reato di impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare introdotto dal D.Lgs. 16 luglio 2012, n. 109 in attuazione della direttiva 2009/52/CE (art. 25 *duodecies*):
- Impiego di lavoratori stranieri privi del permesso di soggiorno previsto dall'art. 22 del D.Lgs 25 luglio 1998, n. 286, ovvero il cui permesso sia scaduto - e del quale non sia stato chiesto, nei termini di legge, il rinnovo - revocato o annullato (art. 22, comma 12, D.Lgs n. 286/98). Le ipotesi aggravate a fronte delle quali diventa applicabile, a norma dell'art. 2 del D.Lgs 109/2012, il D.Lgs 231/2001, riguardano le ipotesi in cui i lavoratori occupati siano (alternativamente):
 - in numero superiore a tre;
 - minori in età non lavorativa;

- esposti a situazioni di grave pericolo, con riferimento alle prestazioni da svolgere ed alle condizioni di lavoro (art. 603 *bis*, comma 3 del codice penale);

(art. 22, comma 12*bis*, D.Lgs 286/98).

1.3. LE SANZIONI COMMINATE DAL DECRETO

Il sistema sanzionatorio descritto dal D.Lgs. 231/2001, a fronte del compimento dei reati sopra elencati, prevede, a seconda degli illeciti commessi, l'applicazione delle seguenti sanzioni amministrative:

- sanzioni pecuniarie;
- sanzioni interdittive;
- confisca;
- pubblicazione della sentenza.

In particolare, si precisa che le sanzioni interdittive si applicano in relazione ai reati per i quali sono espressamente previste. Ai sensi della vigente normativa non si applicano in caso di compimento dei reati di *market abuse*. Tali sanzioni consistono in:

- interdizione dall'esercizio dell'attività;
- sospensione o revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito;
- divieto di contrattare con la Pubblica Amministrazione;
- esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi e sussidi, e/o revoca di quelli eventualmente già concessi;
- divieto di pubblicizzare beni o servizi.

Il D.Lgs. 231/2001 prevede, inoltre, che qualora vi siano i presupposti per l'applicazione di una sanzione interdittiva che determina l'interruzione dell'attività della società, il giudice, in luogo dell'applicazione della sanzione, possa disporre la prosecuzione dell'attività da parte di un commissario per un periodo pari alla durata della pena interdittiva che sarebbe stata applicata, quando ricorre almeno una delle seguenti condizioni:

- la società svolge un pubblico servizio o un servizio di pubblica necessità la cui interruzione può provocare un grave pregiudizio alla collettività;
- l'interruzione dell'attività può provocare, tenuto conto delle sue dimensioni e delle condizioni economiche del territorio in cui è situato, rilevanti ripercussioni sull'occupazione.

Le sanzioni interdittive sono applicate nelle ipotesi tassativamente indicate dal Decreto, solo se ricorre almeno una delle seguenti condizioni:

- 1) l'Ente ha tratto dal reato un profitto di rilevante entità ed il reato è stato commesso:
 - da soggetti in posizione apicale, ovvero
 - da soggetti sottoposti all'altrui direzione e vigilanza quando la commissione del reato è stata determinata o agevolata da gravi carenze organizzative;
- 2) in caso di reiterazione degli illeciti.

Il tipo e la durata delle sanzioni interdittive sono stabiliti dal giudice tenendo conto della gravità del fatto, del grado di responsabilità dell'Ente e dell'attività svolta dall'Ente per eliminare o attenuare le conseguenze del fatto e per prevenire la commissione di ulteriori illeciti. In luogo

dell'applicazione della sanzione, il giudice può disporre la prosecuzione dell'attività dell'Ente da parte di un commissario giudiziale.

Le sanzioni interdittive possono essere applicate all'Ente in via cautelare quando sussistono gravi indizi per ritenere l'esistenza della responsabilità dell'Ente nella commissione del reato e vi sono fondati e specifici elementi che fanno ritenere concreto il pericolo che vengano commessi illeciti della stessa natura di quello per cui si procede (art. 45). Anche in tale ipotesi, in luogo della misura cautelare interdittiva, il giudice può nominare un commissario giudiziale.

L'inosservanza delle sanzioni interdittive costituisce un reato autonomo previsto dal Decreto come fonte di possibile responsabilità amministrativa dell'Ente (art. 23).

Le sanzioni dell'interdizione dell'esercizio dell'attività, del divieto di contrarre con la P.A. e del divieto di pubblicizzare beni o servizi possono essere applicate – nei casi più gravi – in via definitiva.

Come misura cautelare, può essere disposto anche il sequestro del prezzo e/o del profitto del reato.

Le sanzioni pecuniarie, applicabili a tutti gli illeciti, sono determinate attraverso un sistema basato su "quote". Il giudice determina il numero delle quote tenendo conto della gravità del fatto, del grado della responsabilità dell'Ente nonché dell'attività svolta per eliminare od attenuare le conseguenze del fatto e per prevenire la commissione di ulteriori illeciti. L'importo della quota è fissato sulla base delle condizioni economiche e patrimoniali dell'Ente, allo scopo di assicurare l'efficacia della sanzione (art. 11 del Decreto).

Oltre alle predette sanzioni, il Decreto prevede che venga sempre disposta la confisca del prezzo o del profitto del reato, anche per equivalente, e quindi può avere ad oggetto anche beni o altre utilità di valore equivalente, nonché la pubblicazione della sentenza di condanna in presenza di una sanzione interdittiva.

Poiché la responsabilità amministrativa della persona giuridica si aggiunge a quella (penale) della persona fisica, che ha materialmente commesso il reato, sono entrambe oggetto di accertamento nel corso del medesimo procedimento innanzi al giudice penale.

L'accertamento della responsabilità dell'Ente, attribuito al giudice penale, avviene mediante:

- la verifica della sussistenza del reato presupposto per la responsabilità dell'Ente;
- l'accertamento in ordine alla sussistenza dell'interesse o vantaggio dell'Ente alla commissione del reato da parte del suo dipendente o apicale;
- il sindacato di idoneità sul Modello.

Il sindacato del giudice circa l'astratta idoneità del modello organizzativo a prevenire i reati di cui al Decreto è condotto secondo il criterio della c.d. "prognosi postuma". Il giudizio di idoneità è, cioè, formulato secondo un criterio sostanzialmente *ex ante*, per cui il giudice si colloca, idealmente, nella realtà aziendale nel momento in cui si è verificato l'illecito per saggiare la congruenza del modello adottato.

All'esito del processo ci sarà una sentenza:

- di esclusione della responsabilità dell'ente (se l'illecito non sussiste od è insufficiente o contraddittoria la prova)
- di condanna (con applicazione della sanzione pecuniaria e/o interdittiva).

Presso il Casellario Giudiziale Centrale è istituita l'Anagrafe Nazionale delle Sanzioni Amministrative presso cui sono iscritte le sentenze e/o i decreti divenuti irrevocabili.

1.4. PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Ai fini del Decreto, per Pubblica Amministrazione si intendono tutti quei soggetti, privati e di diritto pubblico, che svolgano una “*funzione pubblica*” o un “*pubblico servizio*” e vengono ricompresi gli Organi dell’U.E

Si ricorda che:

- potere autoritativo è quel potere che permette alla Pubblica Amministrazione di realizzare i propri fini mediante veri e propri comandi, rispetto ai quali il privato si trova in una posizione di soggezione. Si tratta dell’attività in cui si esprime il c.d. potere d’imperio, che comprende sia i poteri di coercizione (arresto, perquisizione ecc.) e di contestazione di violazioni di legge (accertamento di contravvenzioni ecc.), sia i poteri di supremazia gerarchica all’interno di pubblici uffici;
- potere certificativo è quello che attribuisce al certificatore il potere di attestare un fatto facente prova fino a querela di falso.

1.5. FUNZIONE PUBBLICA

Per funzione pubblica si intendono le attività, disciplinate da norme di diritto pubblico, attinenti le funzioni:

- legislative (Stato, Regioni, Province a statuto speciale, ecc.),
- amministrative (membri delle amministrazioni statali e territoriali, Forze dell’Ordine, membri delle amministrazioni sovranazionali - ad esempio, U.E.-, membri delle Authorities, dell’Antitrust, delle Camere di Commercio, membri di Commissioni Edilizie, collaudatori di opere pubbliche, ecc.),
- giudiziarie (Giudici, Ufficiali Giudiziari, organi ausiliari dell’Amministrazione della Giustizia quali curatori, liquidatori fallimentari, amministratori straordinari, commissari, ecc.).

1.6. I REATI COMMESSI ALL’ESTERO

La responsabilità prevista dal Decreto si configura anche in relazione a reati commessi all’estero, a condizione che per gli stessi non proceda lo Stato del luogo in cui è stato commesso il reato e:

- se il reato sia stato commesso all’estero da un soggetto funzionalmente legato all’Ente e
- nei casi in cui la legge prevede che il colpevole sia punito a richiesta del Ministro della Giustizia, solo se la richiesta è formulata anche nei confronti dell’Ente.

1.7. CONDIZIONE ESIMENTE DELLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA

Introdotta la responsabilità amministrativa dell’ente, l’art. 6 del D.Lgs. 231/2001 stabilisce che lo stesso non risponde a titolo di responsabilità amministrativa, qualora dimostri che:

- l’organo dirigente ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, modelli di organizzazione, gestione e controllo idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi;
- il compito di vigilare sul funzionamento e l’osservanza dei modelli e di curarne il relativo aggiornamento, è stato affidato ad un organismo dell’ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo;
- le persone hanno commesso il reato eludendo fraudolentemente i modelli di organizzazione gestione e controllo;
- non vi è stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell’organismo di vigilanza.

L’adozione del modello di organizzazione, gestione e controllo, dunque, consente all’ente di potersi sottrarre all’imputazione di responsabilità amministrativa. La mera adozione di tale

documento, con delibera dell'organo amministrativo dell'ente, da individuarsi nel Consiglio di Amministrazione, non pare, tuttavia, sufficiente ad escludere *tout court* detta responsabilità, essendo necessario che il modello sia efficacemente attuato da parte dell'ente e dallo stesso effettivamente applicato.

Con riferimento all'efficacia del modello di organizzazione, gestione e controllo per la prevenzione della commissione dei reati previsti dal D.Lgs. 231/2001, si richiede che esso:

- individui le attività nel cui ambito possono essere commessi i reati;
- preveda specifici protocolli diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni dell'ente in relazione ai reati da prevenire;
- individui modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati;
- preveda obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli;
- introduca un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello di organizzazione, gestione e controllo.
- sia adottato partendo da una c.d. "mappatura" dei rischi di reato specifica ed esaustiva e non meramente descrittiva o ripetitiva del dato normativo;
- preveda che i componenti dell'Organo di Vigilanza posseggano capacità specifiche in relazione ai compiti affidati;
- preveda quale causa di ineleggibilità a componente dell'Organo di Vigilanza la sentenza di condanna (o di patteggiamento) anche non irrevocabile;
- differenzi tra formazione rivolta ai dipendenti nella loro generalità, ai dipendenti che operano in specifiche aree di rischio ed ai preposti al controllo interno;
- preveda corsi di formazione, la loro frequenza, l'obbligatorietà della partecipazione ai corsi, controlli di frequenza e di qualità sul contenuto dei programmi;
- preveda espressamente la comminazione di sanzioni disciplinari nei confronti dell'Organo Amministrativo, direttori generali che per negligenza ovvero imperizia non abbiano saputo individuare, e conseguentemente eliminare, violazioni del Modello e, nei casi più gravi, la perpetrazione di reati;
- preveda sistematiche procedure di ricerca ed identificazione dei rischi quando sussistano circostanze particolari (es. emersione di precedenti violazioni, elevato turnover del personale);
- preveda controlli di routine e controlli a sorpresa-comunque periodici - nei confronti delle attività aziendali sensibili;
- preveda e disciplini l'obbligo per i dipendenti, i direttori, l'Organo Amministrativo delle società di riferire all'Organo di Vigilanza notizie rilevanti e relative alla vita dell'Ente, a violazioni del Modello o alla consumazione di reati. In particolare, deve fornire concrete indicazioni sulle modalità attraverso le quali coloro che vengono a conoscenza di comportamenti illeciti possano riferire all'Organo di Vigilanza;
- contenga protocolli specifici e concreti.

Con riferimento all'effettiva applicazione del modello di organizzazione, gestione e controllo, il D.Lgs. 231/2001 richiede:

- una verifica periodica, e, nel caso in cui siano scoperte significative violazioni delle prescrizioni imposte dal modello o intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'ente ovvero modifiche legislative, la modifica del modello di organizzazione, gestione e controllo;
- un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle prescrizioni imposte dal modello di organizzazione, gestione e controllo.

1.8. LE “LINEE GUIDA” DI CONFINDUSTRIA

L'art. 6 del D.Lgs. 231/2001 dispone espressamente che i modelli di organizzazione, gestione e controllo possano essere adottati sulla base di codici di comportamento redatti dalle associazioni rappresentative degli enti.

Le Linee Guida di Confindustria sono state approvate dal Ministero della Giustizia con il D.M. 4 dicembre 2003. Il successivo aggiornamento, pubblicato da Confindustria in data 24 maggio 2004, è stato approvato dal Ministero della Giustizia, che ha giudicato tali Linee Guida idonee al raggiungimento delle finalità previste dal Decreto. Dette Linee Guida, successivamente aggiornate da Confindustria nel 2008 (alla data del 31 marzo 2008, quindi approvate dal Ministero della Giustizia il 2 aprile 2008), sono state nuovamente aggiornate a marzo 2014 e approvate con nota del Ministero della Giustizia il 21 luglio 2014, sentiti i Ministeri concertanti, la CONSOB e la Banca d'Italia.

Nella definizione del modello di organizzazione, gestione e controllo, le Linee Guida di Confindustria prevedono le seguenti fasi progettuali:

- l'identificazione dei rischi, ossia l'analisi del contesto aziendale per evidenziare in quali aree di attività e secondo quali modalità si possano verificare eventi pregiudizievoli per gli obiettivi indicati dal D.Lgs. 231/2001;
- la predisposizione di un sistema di controllo (i c.d. protocolli) idoneo a prevenire i rischi di reato identificati nella fase precedente, attraverso la valutazione del sistema di controllo esistente all'interno dell'ente ed il suo adeguamento.

Le componenti più rilevanti del sistema di controllo delineato nelle Linee Guida di Confindustria per garantire l'efficacia del modello di organizzazione, gestione e controllo sono le seguenti:

- l'adozione di principi etici in relazione ai comportamenti che possono integrare le fattispecie di reati previsti dal Decreto, contenuti in un Codice Etico;
- un sistema organizzativo sufficientemente formalizzato e chiaro, in particolare con riguardo all'attribuzione di responsabilità, alle linee di dipendenza gerarchica e descrizione dei compiti con specifica previsione di principi di controllo;
- procedure manuali e/o informatiche che regolino lo svolgimento delle attività, prevedendo opportuni controlli;
- poteri autorizzativi e di firma attribuiti in coerenza con le responsabilità organizzative e gestionali definite, prevedendo, laddove richiesto, l'indicazione delle soglie di approvazione delle spese;
- sistemi di controllo di gestione, capaci di fornire tempestiva segnalazione dell'esistenza o del successivo sviluppo di situazioni di criticità generale o particolare;
- comunicazione al personale e sua formazione.

Le Linee Guida di Confindustria precisano, inoltre, che le componenti del sistema di controllo sopra descritte devono conformarsi ad una serie di principi di controllo, tra cui:

- verificabilità, documentabilità, coerenza e congruità di ogni operazione, transazione e azione;
- applicazione del principio di separazione delle funzioni e segregazione dei compiti (nessuno può gestire in autonomia un intero processo);
- documentazione dei controlli.

SEZIONE SECONDA

2. IL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DI BELFOR ITALIA S.R.L.

2.1. FINALITÀ DEL MODELLO

BELFOR Italia S.r.l. opera nel settore del disaster recovery, realizzando per committenza essenzialmente privata e nazionale, opere di messa in sicurezza, bonifica e ripristino di aree, fabbricati o beni mobili danneggiati da incendio, allagamento, contaminanti diversi, inquinamento o comunque colpiti da eventi naturali.

Sotto un profilo semantico, le espressioni adottate relative alla messa in sicurezza o alla bonifica non coincidono necessariamente con quelle adottate dal Codice dell'Ambiente, assumendo contrattualmente un significato che comprende anche ipotesi non comprese nella disciplina normativa nazionale, ma che sono usualmente adottate nel settore di mercato in tutte le ipotesi in cui un evento naturale o umano rende necessaria la pulizia di beni mobili o immobili da elementi estranei non necessariamente contaminanti ai sensi di legge.

In particolare le attività di BELFOR sono definite come opere di Salvataggio (ai sensi dell'art. 1914 CC) e di decontaminazione e ripristino funzionale, secondo tecniche e istruzioni operative sviluppate dal Gruppo BELFOR.

BELFOR Italia S.r.l., opera sotto la direzione il coordinamento ed il controllo di BELFOR Europe ed è pertanto soggetta alla disciplina di cui agli articoli 2497 e ss Cod. Civ.

BELFOR Italia S.r.l., inoltre, attraverso la partecipazione al gruppo e a seguito di rapporti contrattuali, ottiene dalla capogruppo servizi centralizzati di tesoreria e di gestione dati e sistemi informativi che la Capogruppo gestisce per tutte le società controllate, nonché di utilizzo di risorse umane di società partecipate in caso di emergenze o di picchi di attività.

In qualità di soggetto appartenente ad un gruppo multinazionale dotato di struttura e di modelli organizzativi e gestionali uniformi sul territorio europeo, il Personale Apicale è soggetto a precetti operativi e Standing Orders emanati dalla Capogruppo.

Accanto agli Standing Orders, inoltre, la Capogruppo ha adottato un Codice Etico uniforme sul territorio europeo per quanto concerne i canoni di condotta e di comportamento di tutto il personale.

BELFOR Italia, come tutte le società del gruppo BELFOR, ha inoltre rapporti strutturati con tutte le principali compagnie di assicurazione e riassicurazione presenti sul territorio nazionale, sia nel settore dei danni cosiddetti Property sia nel settore della responsabilità civile per danni da inquinamento, che per rischi specifici derivanti dalle attività dei Clienti.

BELFOR Italia S.r.l., sensibile all'esigenza di diffondere e consolidare la cultura della trasparenza e dell'integrità, nonché consapevole dell'importanza di assicurare condizioni di correttezza nella conduzione degli affari e nelle attività aziendali a tutela della posizione e dell'immagine propria, adotta il presente Modello di organizzazione, gestione e controllo previsto dal Decreto, fissandone i principi di riferimento.

Nell'adozione del modello organizzativo la Società ha inteso ottenere un duplice scopo, consistente nella sensibilizzazione di tutto il personale sia apicale che dipendente rispetto alle condotte da adottare nello svolgimento dei rispettivi compiti, e di prevenzione contro il rischio di commissione di reati e illeciti amministrativi previsti dal Decreto.

In questa ottica, dopo un lavoro di risk assessment, volto alla verifica interna delle procedure adottate, e alla individuazione dei settori di maggiore rischio, sono state adottate iniziative di risk management.

La Società, ha ritenuto opportuno adottare uno specifico Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del Decreto, nella convinzione che ciò costituisca, oltre che un valido strumento di sensibilizzazione di tutti coloro che operano nell'interesse o a vantaggio della Società, affinché tengano comportamenti corretti e lineari, anche un efficace mezzo di prevenzione contro il rischio di commissione dei reati e degli illeciti amministrativi previsti dalla normativa di riferimento.

In particolare, attraverso l'adozione e il costante aggiornamento del Modello, la Società si propone di:

- creare la consapevolezza in tutti coloro che operano per conto della Società stessa nell'ambito di "attività sensibili" (ovvero di quelle nel cui ambito, per loro natura, possono essere commessi i reati di cui al Decreto), di poter incorrere, in caso di violazione delle disposizioni impartite in materia, in conseguenze disciplinari e/o contrattuali, oltre che in sanzioni penali e amministrative comminabili nei loro stessi confronti;
- riconfermare che tali forme di comportamento illecito sono comunque contrarie - oltre che alle disposizioni di legge - anche ai principi etici ai quali la Società intende attenersi nell'esercizio dell'attività aziendale e, come tali sono fortemente condannate (anche nel caso in cui la Società fosse apparentemente in condizione di trarne vantaggio);
- intervenire prontamente al fine di prevenire od ostacolare la commissione dei reati e sanzionare i comportamenti contrari al proprio Modello e ciò soprattutto grazie ad un'attività di monitoraggio sulle aree a rischio.

Conseguentemente, il Consiglio di Amministrazione ritiene che l'adozione e l'effettiva attuazione del Modello non solo debba consentire alla Società di beneficiare dell'esimente prevista dal D. Lgs. 231/2001, ma debba tendere a migliorare la Governance aziendale, limitando il rischio di commissione dei Reati.

È, altresì, convinzione del Consiglio di Amministrazione che il Modello adottato, ferma restando la sua finalità peculiare (prevenzione del rischio di reato) e la necessaria conformità ai requisiti di legge, vada calato nella realtà aziendale, in particolare adattando il proprio sistema dei controlli interni, prevedendo le finalità specifiche di garantire la conformità delle prassi aziendali alle norme etiche e al corretto e lecito svolgimento delle attività.

In quest'ottica, per quanto concerne gli aspetti organizzativi, la Società ha già formalizzato e reso operativo il proprio organigramma/funzionigramma aziendale. La conoscenza e la diffusione dell'organigramma/funzionigramma aziendale e degli altri documenti organizzativi sono garantite da uno specifico sistema di distribuzione del materiale organizzativo.

Con riferimento agli aspetti gestionali e di governance, la Società si riferisce a quanto disposto dallo Statuto, in cui sono descritte competenze, responsabilità e poteri degli Organi Societari e del Personale Apicale della Società.

Come suggerito dalle linee guida delle associazioni di categoria, il Modello formalizza e chiarisce l'attribuzione di responsabilità, le linee di dipendenza gerarchica e la descrizione dei compiti, con specifica previsione di principi di controllo quali, ad esempio, la contrapposizione di funzioni (laddove le dimensioni organizzative lo permettano).

Per quanto concerne la gestione operativa, i controlli preventivi si estrinsecano nella separazione di compiti e, laddove opportuno in relazione ai rischi di reato, nell'inserimento di diversi livelli di controllo.

Il Modello non modifica le funzioni, i compiti, e gli obiettivi preesistenti del sistema dei controlli, ma mira a fornire maggiori garanzie circa la conformità delle prassi e delle attività aziendali

alle norme del Codice Etico e della normativa aziendale che ne declina i principi nella disciplina delle Attività a rischio di reato.

Infine, sempre in tema di controlli, il Modello prevede l'obbligo di documentare (eventualmente attraverso la redazione di verbali) l'effettuazione delle verifiche ispettive e dei controlli effettuati.

Infine, le azioni di comunicazione e formative previste dal Modello consentiranno:

- - al Personale, quale potenziale autore dei Reati, di avere piena consapevolezza sia delle fattispecie a rischio di commissione di un illecito, sia della totale e assoluta disapprovazione della Società nei confronti di tali condotte, ritenute contrarie agli interessi aziendali anche quando apparentemente la Società potrebbe trarne un vantaggio;
- - alla Società di reagire tempestivamente per prevenire/impedire la commissione del reato stesso, grazie ad un monitoraggio costante dell'attività.

Il Modello adottato, perciò, coinvolge ogni aspetto dell'attività della Società, attraverso la ricerca della distinzione dei compiti operativi da quelli di controllo (ove possibile), con l'obiettivo di gestire correttamente le possibili situazioni di rischio e/o di conflitto di interesse.

In particolare, i controlli coinvolgono, con ruoli e a livelli diversi, il Consiglio di Amministrazione, l'Organismo di Vigilanza, tutto il Personale e, laddove ritenuto possibile ed efficace, i sistemi informativi, rappresentando in tal modo un attributo imprescindibile dell'attività quotidiana della Società.

Il Modello rappresenta un sistema strutturato ed organico di processi, procedure e attività di controllo (preventivo ed ex post), che ha l'obiettivo di permettere la consapevole gestione del rischio di commissione dei Reati, mediante l'individuazione delle Attività a rischio di reato e la loro conseguente regolamentazione attraverso procedure.

2.2. L'APPROVAZIONE DEL MODELLO

BELFOR Italia S.r.l., al fine di assicurare sempre più condizioni di trasparenza e correttezza nella conduzione degli affari delle attività aziendali, ha ritenuto di adottare il presente "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo" in linea con le prescrizioni del Decreto e con il Codice Etico adottato dalla propria Capogruppo.

BELFOR Italia S.r.l. ritiene che l'adozione del presente Modello, unitamente alla contemporanea emanazione del Codice Etico contenente specifiche Sanzioni Disciplinari, costituisca, al di là delle prescrizioni di legge, un ulteriore valido strumento di sensibilizzazione di tutti i Dipendenti e di tutti coloro che collaborano con BELFOR Italia S.r.l., al fine di far seguire, nell'espletamento delle proprie attività, comportamenti corretti e trasparenti in linea con i valori etico-sociali cui si ispira BELFOR Italia S.r.l. nel perseguimento del proprio oggetto sociale, e tali comunque da prevenire il rischio di commissione dei reati contemplati dal Decreto.

Il modello di Governance di Gruppo ed il Codice Etico adottato per tutte le Società partecipate dal Gruppo BELFOR ha l'obiettivo di evidenziare e valorizzare i principi in base ai quali si svolge l'attività delle singole società.

La dinamica multinazionale del Gruppo, rende maggiormente necessario l'adozione di un modello uniforme di condotta che oltre a standardizzare i processi per quanto possibile con le diverse realtà territoriali, induca tutto il Personale ad assumere condotte uniformi considerando che in condizioni di emergenza operativa il Personale opera sull'intero territorio europeo.

In altri termini, tutto il Personale BELFOR deve attenersi ai medesimi principi di etica comportamentale e rispettare le stesse regole di condotta indipendentemente dal territorio nel quale è destinato ad operare in via prioritaria o in condizioni di emergenza operativa.

Ai fini della predisposizione del presente Modello, BELFOR Italia S.r.l. ha proceduto all'analisi

delle proprie aree di rischio tenendo conto delle prescrizioni del Decreto, delle Linee Guida formulate da Confindustria per quanto applicabili e dei principi emanati dalla controllante BELFOR Europe GMBH.

In attuazione di quanto previsto dal Decreto, l'Organo Amministrativo di BELFOR Italia S.r.l. con delibera in data 28 marzo 2018 ha istituito l'Organismo di Vigilanza monocratico, con il compito di vigilare sul funzionamento, sull'efficacia e sull'osservanza del Modello stesso, nonché di curarne l'aggiornamento nei termini e nei modi previsti dal presente Modello.

Come sancito dal Decreto, il Modello è un "atto di emanazione dell'organo dirigente".

Nell'eventualità in cui si rendesse necessario procedere all'implementazione del Modello per ulteriori e/o nuove fattispecie di reato previste nel Decreto ritenute meritevoli di attenzione da parte della dirigenza di BELFOR Italia S.r.l., anche in relazione ai pareri che saranno espressi dall'Organismo di Vigilanza, è demandato all'Organo Amministrativo di BELFOR Italia S.r.l. il potere di integrare il presente Modello in una fase successiva, mediante apposita delibera.

2.3. DESTINATARI

Le regole contenute nel presente Modello si applicano a coloro che svolgono, anche di fatto, funzioni di gestione, amministrazione, direzione o controllo in BELFOR Italia S.r.l. (ossia, all'Organo Amministrativo ed ai Dirigenti), ai **Dipendenti**, nonché a coloro i quali, pur non appartenendo all'Azienda, operano su mandato della medesima o sono legati alla società da rapporti rientranti nelle tipologie appena sopra accennate di **Consulenti** o **Partner** o **Fornitori**.

Ove non diversamente e settorialmente specificato, di seguito, nel presente Modello e nel Codice Etico si farà riferimento ai c.d. **Destinatari** del Modello, categoria che ricomprende tutti i soggetti appena indicati.

2.4. ELEMENTI FONDAMENTALI DEL MODELLO

Con riferimento alle esigenze individuate nel D.Lgs. 231/2001, gli elementi fondamentali sviluppati da nella definizione del Modello, possono essere così riassunti:

- matrice delle aree a rischio-reato, con esempi di possibili modalità di realizzazione dei reati e dei processi strumentali potenzialmente associabili alla commissione dei reati richiamati dal D.Lgs. 231/2001, da sottoporre, pertanto, ad analisi e monitoraggio periodico;
- identificazione dei principi etici e delle regole comportamentali volte alla prevenzione di condotte che possano integrare le fattispecie di reato previste dal D.Lgs. 231/2001, sancite nel Codice Etico di Gruppo adottato dalla, e, più in dettaglio, nel presente Modello;
- previsione di specifici protocolli relativi ai processi strumentali ritenuti a maggior rischio potenziale di commissione di reato, diretti a regolamentare espressamente la formazione e l'attuazione delle decisioni della Società, al fine di fornire indicazioni specifiche sul sistema di controlli preventivi in relazione alle singole fattispecie di illecito da prevenire; nei protocolli sono inoltre contenute le modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati stessi;
- nomina di un Organismo di Vigilanza (di seguito anche "**Organismo**"), e attribuzione di specifici compiti di vigilanza sull'efficace attuazione ed effettiva applicazione del Modello;
- approvazione di un sistema sanzionatorio idoneo a garantire l'efficace attuazione del Modello, contenente le disposizioni disciplinari applicabili in caso di mancato rispetto delle misure indicate nel Modello medesimo;

- svolgimento di un'attività di informazione, sensibilizzazione e divulgazione ai Destinatari del presente Modello;
- modalità per l'adozione e l'effettiva applicazione del Modello nonché per le necessarie modifiche o integrazioni dello stesso (aggiornamento del Modello).

2.5. CODICE ETICO E MODELLO

Anche in considerazione di quanto contenuto nelle Linee Guida di Confindustria, ed in considerazione della peculiare struttura multinazionale di BELFOR, si è ritenuto necessario realizzare una forte integrazione tra Modello, Codice Etico e Standing Orders in modo da formare un *corpus* di norme interne con lo scopo sia di incentivare la cultura dell'etica e della trasparenza aziendale, sia rendere effettivamente operative le procedure adottate a livello internazionale, in quanto compatibili con le norme di ciascuno stato.

I comportamenti sia dell'Organo di Amministrazione di BELFOR, sia degli organi che esercitano il controllo ex art. 2497 cod. civ. e dei dipendenti ("**Dipendenti**"), nonché di coloro che agiscono, anche nel ruolo di consulenti o comunque con poteri di rappresentanza della società ("**Consulenti**") e delle altre controparti contrattuali di BELFOR Italia S.r.l., quali ad esempio eventuali partner in *joint venture*, Associazione Temporanea d'Impresa (ATI), ecc. ("**Partner**") devono conformarsi alle regole di condotta - sia generali che specifiche - previste nel presente Modello e nel Codice Etico, anche in adempimento dei doveri di lealtà, correttezza e diligenza che scaturiscono dai rapporti giuridici instaurati con BELFOR Italia S.r.l..

2.6. PRESUPPOSTI DEL MODELLO

Nella predisposizione del Modello, la BELFOR ha tenuto conto del proprio sistema di controllo interno al fine di verificarne la capacità a prevenire le fattispecie di reato previste dal D.Lgs. 231/2001 nelle aree di attività identificate a rischio.

Più in generale, il sistema di controllo interno di BELFOR deve garantire, con ragionevole certezza, il raggiungimento di obiettivi operativi, di informazione e di conformità:

- l'obiettivo operativo del sistema di controllo interno riguarda l'efficacia e l'efficienza della Società nell'impiegare le risorse, nel proteggersi dalle perdite, nel salvaguardare il patrimonio aziendale; tale sistema è volto, inoltre, ad assicurare che il personale operi per il perseguimento degli obiettivi aziendali, senza anteporre altri interessi a quelli di Belfor Italia S.r.l.;
- l'obiettivo di informazione si traduce nella predisposizione di rapporti tempestivi ed affidabili per il processo decisionale all'interno e all'esterno dell'organizzazione aziendale;
- l'obiettivo di conformità garantisce, invece, che tutte le operazioni ed azioni siano condotte nel rispetto delle leggi e dei regolamenti, dei requisiti prudenziali e delle procedure aziendali interne.

Il sistema di controllo coinvolge ogni settore dell'attività svolta dalla Società attraverso la distinzione dei compiti operativi da quelli di controllo, riducendo ragionevolmente ogni possibile conflitto di interessi.

In particolare, il sistema di controllo interno si basa sui seguenti elementi:

- sistema organizzativo formalizzato e chiaro nell'attribuzione delle responsabilità;
- sistema procedurale;
- sistemi informatici orientati alla segregazione delle funzioni;
- sistema di controllo di gestione e *reporting*;

- poteri autorizzativi e di firma assegnati in coerenza con le responsabilità;
- sistema di comunicazione interna e formazione del personale.

Alla base del sistema di controllo interno di Belfor Italia S.r.l. vi sono i seguenti principi:

- ogni operazione, transazione e azione deve essere veritiera, verificabile, coerente e documentata;
- nessuno deve poter gestire un intero processo in autonomia (c.d. segregazione dei compiti);
- il sistema di controllo interno deve poter documentare l'effettuazione dei controlli, anche di supervisione.

Tutto il personale, nell'ambito delle funzioni svolte, è responsabile della definizione e del corretto funzionamento del sistema di controllo attraverso i controlli di linea, costituiti dall'insieme delle attività di controllo che le singole unità operative svolgono sui loro processi.

2.7. IL SISTEMA DI DELEGHE E PROCURE DELLA SOCIETÀ

Nella predisposizione del Modello, la BELFOR Italia S.r.l. ha tenuto altresì conto della propria organizzazione aziendale, al fine di verificare le aree di attività più esposte al rischio di potenziale commissione di reati.

Al vertice dell'organizzazione, si pone il Consiglio di Amministrazione cui riporta l'Organismo di Vigilanza.

Il Consiglio di Amministrazione delega parte delle proprie attribuzioni ai consiglieri di amministrazione e altresì attribuisce i poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società all'Amministratore Delegato ed ai Procuratori, i quali, disgiuntamente tra loro, assegnano ad altri referenti aziendali poteri di rappresentanza e poteri operativi coerenti con le responsabilità organizzative e gestionali assegnate, prevedendo anche limiti di spesa.

Il livello di autonomia, il potere di rappresentanza e i limiti di spesa risultano sempre individuati e fissati in maniera coerente con il livello gerarchico del destinatario della delega o della procura nei limiti di quanto necessario all'espletamento dei compiti e delle mansioni oggetto di delega.

Il sistema di deleghe e procure contempera due diverse esigenze: da un lato, garantire la tracciabilità ed evidenza delle operazioni comprese nelle aree a rischio, dall'altro, consentire in ogni caso la gestione efficiente dell'attività aziendale.

Le procure conferite si dividono in:

- procure generali: rilasciate ai responsabili delle Direzioni/Funzioni aziendali – connesse al ruolo che il procuratore riveste nella Società quale responsabile di una determinata Direzione/Funzione - per l'esercizio dei poteri in esse contenuti;
- procure speciali: rilasciate per il conseguimento di determinati atti o categorie specifiche di atti con conferimento diretto di poteri; i poteri con esse attribuiti si esauriscono con l'esecuzione dell'operazione oggetto della procura.

Le procure generali attribuite rispettano i seguenti principi:

- definiscono in modo specifico e non equivoco i poteri dei delegati;
- sono aggiornate e comunicate in modo formale al delegato;
- prevedono adeguati poteri di spesa, necessari per lo svolgimento delle attività aziendali, in funzione del ruolo ricoperto;
- prevedono ben definiti limiti di spesa.

I poteri conferiti con procura sono esercitati:

- nel rispetto dei budget e delle previsioni;

- nel rispetto dei limiti di spesa previsti dal sistema di poteri aziendale;
- nel rispetto della tutela del patrimonio aziendale.

2.8. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA IN MATERIA DI SALUTE, SICUREZZA, AMBIENTE

In materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro la Società si è dotata di una struttura organizzativa conforme a quella dettata dalla normativa di riferimento ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., nell'ottica di eliminare, ovvero là dove ciò non sia possibile, ridurre al minimo i rischi di omicidio colposo e di lesioni colpose gravi o gravissime, per i lavoratori.

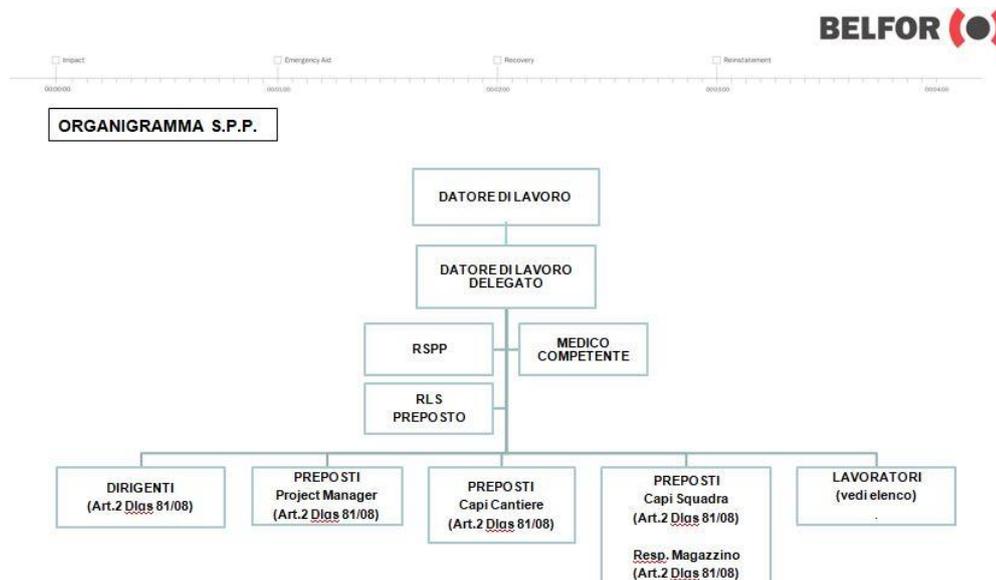
Il Procuratore Delegato in materia di Salute e Sicurezza riveste anche il ruolo di Datore di Lavoro ai sensi dell'art. 2 D.Lgs. 81/2008. Le specifiche funzioni in materia di salute e sicurezza relative a ciascuna sede aziendale ed ai relativi cantieri di risanamento, sono delegate ai Responsabili di Sede e/o di cantiere (Project Manager) ex art. 16 D.Lgs. 81/2008, cui si affiancano i Dirigenti e i Preposti, anch'essi individuati sulla base della normativa applicabile.

Nell'ambito di tale struttura organizzativa di riferimento del Datore di Lavoro, operano i soggetti di seguito elencati:

- i dirigenti;
- i preposti;
- i responsabili e gli addetti al servizio di prevenzione e protezione;
- gli addetti al primo soccorso ed alla prevenzione degli incendi;
- il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
- il medico competente;
- i lavoratori.

È competenza specifica del Datore di Lavoro sottoscrivere il Documento di Valutazione dei Rischi (DVR), quale formalizzazione organizzata da parte dell'azienda, della valutazione di tutti i rischi in materia di salute e sicurezza dei lavoratori durante l'esercizio delle rispettive attività e le misure idonee alla prevenzione di infortuni e incidenti attraverso la riduzione del rischio.

I compiti e le responsabilità dei soggetti sopra indicati sono definiti formalmente in coerenza con lo schema organizzativo e funzionale della Società, con riferimento alle figure specifiche operanti nell'ambito delle attività a rischio reato in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. L'Organigramma, con i nominativi aggiornati per ogni funzione, viene pubblicato sulla rete Intranet.



Il sistema di gestione degli adempimenti in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro prevede un sistema di controllo specifico anche sul mantenimento nel tempo delle condizioni di idoneità delle misure adottate, attraverso l'opera dei Servizi di Prevenzione e Protezione.

Il sistema prevede inoltre il riesame e l'eventuale modifica delle soluzioni adottate quando vengono scoperte violazioni significative delle norme relative alla prevenzione degli infortuni, ovvero in occasione di mutamenti nell'organizzazione e nell'attività in relazione al progresso scientifico e tecnologico (attività svolta per il tramite del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione competente, in funzione di quanto previsto dall'articolo 28 del D.Lgs. 81/2008 e in occasione della riunione periodica, di cui all'articolo 35 del D.Lgs. 81/2008).

Quanto alla gestione di argomenti nel campo ambientale, la Società si è dotata di una struttura organizzativa conforme a quella dettata dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. - Norme in materia ambientale -, nell'ottica di eliminare, ovvero là dove ciò non sia possibile, ridurre al minimo i rischi per l'ambiente oltre che per la salute dei lavoratori e della popolazione circostante.

A conferma della funzione datoriale esercitata e dei conseguenti poteri gestionali, organizzativi e di disposizione economica, il Consiglio di Amministrazione ha riconosciuto all'Amministratore Delegato il ruolo di Responsabile legale della Società per la tutela e protezione dell'ambiente, con ogni più ampio potere, nessuno escluso, per dare piena e concreta attuazione alle vigenti disposizioni di legge e di regolamento in materia di tutela dell'ambiente. E' anche rimessa all'Amministratore Delegato, nella sua funzione datoriale, ogni valutazione in merito all'opportunità di delegare specifiche funzioni in materia di tutela dell'ambiente, mediante delega di funzioni rispondente ai requisiti delineati dalla giurisprudenza a soggetti aziendali dotati di adeguata capacità tecnica, professionalità ed esperienza nella materia

L'attuale schema organizzativo della Società prevede quindi la formalizzazione delle nomine e deleghe funzionali che assicura le competenze tecniche e i poteri necessari per la verifica, valutazione e gestione del rischio, anche grazie all'attribuzione di idonei poteri ai soggetti delegati.

La Società verifica periodicamente l'applicazione e l'efficacia delle procedure in vigore anche al fine di un'eventuale modifica delle soluzioni adottate in occasione di mutamenti organizzativi ovvero in relazione al progresso scientifico e tecnologico.

2.9. INDIVIDUAZIONE DELLE ATTIVITÀ "A RISCHIO" E DEFINIZIONE DEI PROTOCOLLI

La Società quindi, sensibile alle esigenze di assicurare condizioni di correttezza e trasparenza nella conduzione degli affari e delle attività sociali, nonché a tutela della propria reputazione e immagine e di quella del Gruppo BELFOR, ha deciso di condurre un'attenta analisi dei propri strumenti di organizzazione, gestione e controllo, diretta a verificare la corrispondenza dei principi comportamentali e delle procedure già adottate alle finalità previste dal D.Lgs. 231/2001 e, ove si sia reso necessario, ad adeguarli.

Il D.Lgs. 231/2001 prevede espressamente, al relativo art. 6, comma 2, lett. a), che il modello di organizzazione, gestione e controllo dell'ente individui infatti le attività aziendali, nel cui ambito possano essere potenzialmente commessi i reati di cui al medesimo decreto.

E' stata, dunque, condotta l'analisi delle attività aziendali di BELFOR e delle relative strutture organizzative, allo specifico scopo di identificare le aree di attività aziendale a rischio in cui possono essere commessi i reati previsti dal D.Lgs. 231/2001 (nonché pratici esempi di attività "sensibili"), gli esempi di possibili modalità di realizzazione degli stessi, nonché i processi nel cui svolgimento, sempre in linea di principio, potrebbero crearsi le condizioni e/o potrebbero essere forniti gli strumenti per la commissione delle fattispecie di reato (cosiddetti processi "strumentali").

▪ *Identificazione delle attività a rischio.*

Anche in considerazione delle attività caratteristiche di BELFOR, le aree a rischio rilevate nel corso della implementazione del Modello e nei successivi aggiornamenti, hanno riguardato, in particolar modo, i reati previsti dagli artt. 24, 24 bis, 24 ter, 25, 25 ter, 25 quater, 25 quinquies, 25 septies, 25 octies, 25 novies, 25 decies, 25 undecies e 25 duodecies del D.Lgs. 231/2001.

Il rischio di commissione dei reati di cui agli artt. 25 bis, 25 bis.1, 25 quater.1, 25 sexies, nonché dei reati transnazionali previsti dall'art. 10 della Legge 146/2006, per quanto non si possa escludere *tout court*, è stato ritenuto estremamente remoto in considerazione delle attività svolte dalla Società ed in ogni caso ragionevolmente coperto dal rispetto dei principi etici e delle regole comportamentali enunciate nel Codice Etico di Gruppo adottato dalla Società, che vincola tutti i suoi destinatari alla più rigorosa osservanza delle leggi e delle normative ad essa applicabili.

L'identificazione delle aree a rischio di commissione dei reati, via via, previsti dal D.Lgs. 231/2001 in seguito alle sue modificazioni, è stata realizzata anche attraverso le interviste ai referenti di ciascuna Direzione/Funzione aziendale, come tali provvisti della più ampia e profonda conoscenza dell'operatività di ciascun singolo settore dell'attività aziendale.

I risultati delle attività sopra descritte, previamente condivisi con i referenti aziendali intervistati, sono stati raccolti in una scheda descrittiva (c.d. Matrice delle aree a rischio-reato), che illustra nel dettaglio i concreti profili di rischio di commissione dei reati richiamati dal D.Lgs. 231/2001, nell'ambito delle attività di Belfor Italia S.r.l. . La Matrice delle aree a rischio-reato, aggiornata sulla base dei nuovi rischi-reato introdotti dalle recenti disposizioni normative e delle modifiche organizzative aziendali nel frattempo intervenute, è custodita presso la sede della Società e disponibile per sua consultazione anche sulla *intranet* aziendale.

Nello specifico, è stato riscontrato il rischio di possibile commissione dei reati previsti dal D.Lgs. 231/2001 nelle seguenti aree di attività aziendale:

- A GESTIONE DEI RAPPORTI DI "ALTO PROFILO" ISTITUZIONALE CON SOGGETTI APPARTENENTI ALLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE;
- B RICERCA, NEGOZIAZIONE E STIPULAZIONE DI CONTRATTI DI VENDITA [SOPRATTUTTO CON CLIENTI/ENTI PUBBLICI COMMITTENTI, O PARTECIPATI DA ENTI PUBBLICI, OTTENUTI TRAMITE PROCEDURA NEGOZIATA (EX. TRATTATIVA PRIVATA)];
- C GESTIONE ED ESECUZIONE DEI CONTRATTI DI VENDITA (SOPRATTUTTO CON I CLIENTI/ENTI PUBBLICI COMMITTENTI O PARTECIPATI DA ENTI PUBBLICI)
- D GESTIONE DEGLI ACQUISTI (ES. PRODOTTI E MATERIALI UTILIZZATI NELLE BONIFICHE, ATTREZZATURE, MACCHINARI, SERVIZI TERZI, ETC.)
- E GESTIONE DEI RAPPORTI CON GLI ENTI PUBBLICI COMPETENTI IN OCCASIONE DELL'ESPLETAMENTO DEGLI ADEMPIMENTI CONNESSI ALL'ATTIVITA' LAVORATIVA IN CANTIERE O IN SEDE AZIENDALE, ANCHE IN OCCASIONE DI VERIFICHE ED ISPEZIONI
- F GESTIONE DEL SISTEMA SICUREZZA AI SENSI DEL D.LGS. 81/08 (TESTO UNICO SICUREZZA) (IVI INCLUSA LA NEGOZIAZIONE ED ESECUZIONE DI CONTRATTI CON SOGGETTI PRIVATI RELATIVI A CERTIFICAZIONI)
- G GESTIONE DEL SISTEMA AMBIENTALE AI SENSI DELLA NORMATIVA VIGENTE (IVI INCLUSA LA NEGOZIAZIONE ED ESECUZIONE DI CONTRATTI CON SOGGETTI PRIVATI RELATIVI A CERTIFICAZIONI)
- H GESTIONE DEGLI ADEMPIMENTI RICHIESTI DALLA NORMATIVA VIGENTE NON CONNESSI ALL'ATTIVITÀ CARATTERISTICA AZIENDALE, ANCHE IN OCCASIONE DI VERIFICHE, ISPEZIONI E ACCERTAMENTI DA PARTE DEGLI ENTI PUBBLICI COMPETENTI O DELLE AUTORITÀ DI VIGILANZA
- I GESTIONE DEGLI ADEMPIMENTI NECESSARI ALLA RICHIESTA DI FINANZIAMENTI E/O AGEVOLAZIONI E PREDISPOSIZIONE DELLA RELATIVA

- DOCUMENTAZIONE, ANCHE A FAVORE E PER CONTO DELLE CONSOCIATE ESTERE
- J GESTIONE DEGLI ADEMPIMENTI IN MATERIA DI ASSUNZIONI, CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO, RETRIBUZIONI, RITENUTE FISCALI E CONTRIBUTI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI, RELATIVI A DIPENDENTI E COLLABORATORI
 - K GESTIONE DEI CONTENZIOSI GIUDIZIALI E STRAGIUDIZIALI (ES. CIVILI, TRIBUTARI, GIUSLAVORISTICI, AMMINISTRATIVI, PENALI), IN TUTTI I GRADI DI GIUDIZIO, NOMINA DEI PROFESSIONISTI ESTERNI E COORDINAMENTO DELLE RELATIVE ATTIVITÀ
 - L GESTIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO AZIENDALE
 - M COORDINAMENTO E GESTIONE DELLA CONTABILITÀ GENERALE E FORMAZIONE DEL BILANCIO
 - N ADEMPIMENTI SOCIETARI
 - O ADEMPIMENTI SOCIETARI
 - P GESTIONE DELLE PARTECIPAZIONI (IVI INCLUSE LE ACQUISIZIONI DI AZIENDE E/O FUSIONI CON ALTRE SOCIETA' PRIVATE, CON PARTICOLARE RIGUARDO ALLA PARTECIPAZIONE AD ASTE COMPETITIVE)
 - Q NEGOZIAZIONE ED ESECUZIONE DI CONTRATTI CON SOGGETTI PRIVATI

Sono stati anche individuati i processi strumentali nel cui ambito, in linea di principio, potrebbero crearsi le condizioni e/o potrebbero essere forniti gli strumenti per la commissione delle fattispecie di reato:

- 0. Sistema di gestione di deleghe e procure;
- 1. Acquisto di beni e servizi;
- 2. Consulenze e incarichi professionali;
- 3. Gestione delle risorse umane;
- 4. Rimborsi spese a dipendenti e spese di rappresentanza;
- 5. Gestione delle vendite;
- 6. Liberalità, sponsorizzazioni, donazioni e omaggi;
- 7. Flussi monetari e finanziari;
- 8. Contabilità e formazione del bilancio;
- 9. Sistema di Gestione salute, sicurezza e ambiente;
- 10. Adempimenti e rapporti con gli Enti Pubblici e le Autorità di Vigilanza;
- 11. Finanziamenti pubblici ricevuti a qualsiasi titolo;
- 12. Gestione degli adempimenti societari e dei rapporti con Società di Revisione e Soci;
- 13. Sicurezza dei sistemi informativi;
- 14. Attività connesse a procedimenti giudiziari.

Per ciascuna famiglia di reato ritenuta rilevante nella realtà aziendale, sono stati formulate le **“Regole comportamentali di carattere generale”** (cfr. par. 2.11) che tutti i Destinatari sono chiamati ad applicare nello svolgimento delle attività sensibili.

Si precisa inoltre che costituiscono parte integrante del Modello i “**Protocolli di controllo**” adottati dalla Società per prevenire il rischio di commissione del reato nella gestione di ciascuno dei processi strumentali/funzionali sopra elencati. In particolare, sono stati adottati i seguenti Protocolli di controllo:

0. Sistema di gestione di deleghe e procure;
1. Acquisto di beni e servizi;
2. Consulenze e incarichi professionali;
3. Gestione delle risorse umane;
4. Rimborsi spese a dipendenti e spese di rappresentanza;
5. Gestione delle vendite;
6. Liberalità, donazioni, sponsorizzazioni e omaggi;
7. Flussi monetari e finanziari;
8. Contabilità e formazione del bilancio;
9. Sistema di gestione salute, sicurezza e ambiente;
10. Adempimenti e rapporti con gli Enti Pubblici e le Autorità di Vigilanza;
11. Finanziamenti Pubblici ricevuti a qualsiasi titolo;
12. Gestione degli adempimenti societari e rapporti con Società di Revisione e Soci;
13. Sicurezza dei sistemi informativi;
14. Attività connesse a procedimenti giudiziari.

2.10. PRINCIPI DI CONTROLLO

BELFOR gestisce i principali processi e le aree di attività a rischio sopra identificate, nel rispetto di principi che appaiono coerenti con le indicazioni fornite dal D.Lgs. 231/2001, garantendone una corretta e concreta applicazione.

I principi che regolano le attività in tali aree e processi sono i seguenti:

- esistenza di regole comportamentali di carattere generale a presidio delle attività svolte;
- esistenza e adeguatezza di procedure per la regolamentazione dello svolgimento delle attività nel rispetto dei principi di: tracciabilità degli atti, oggettivazione del processo decisionale e previsione di adeguati punti di controllo;
- rispetto e attuazione concreta del generale principio di separazione dei compiti;
- esistenza di livelli autorizzativi a garanzia di un adeguato controllo del processo decisionale, supportato da un sistema di deleghe e procure riguardante sia i poteri autorizzativi interni, dai quali dipendono i processi decisionali dell’azienda in merito alle operazioni da porre in essere, sia i poteri di rappresentanza per la firma di atti o documenti destinati all’esterno e idonei a vincolare la Società nei confronti dei terzi (cosiddette “procure” speciali o generali);
- esistenza di specifiche attività di controllo e di monitoraggio.

BELFOR ha attribuito il compito di verifica della costante applicazione di tali principi, nonché l’adeguatezza e l’aggiornamento degli stessi ai responsabili delle Direzioni/Funzioni aziendali, che sono chiamati a interfacciarsi con l’Organismo di Vigilanza, affinché lo stesso sia costantemente informato di eventuali modifiche introdotte nell’organizzazione o nelle attività aziendali e al quale potranno essere richiesti pareri ovvero indicazioni di principio e di orientamento.

2.11. REGOLE COMPORTAMENTALI DI CARATTERE GENERALE

- *Comportamenti da tenere nei rapporti con la Pubblica Amministrazione e con le Autorità di Vigilanza*

Le seguenti regole di comportamento di carattere generale si applicano ai Destinatari del presente Modello che, a qualunque titolo, intrattengano rapporti con la Pubblica Amministrazione o con le Autorità di Vigilanza per conto o nell'interesse della Società.

In via generale, ai Destinatari è fatto divieto di porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali che, presi individualmente o collettivamente, integrino o possano integrare, direttamente o indirettamente, le fattispecie di reato previste dagli artt. 24 e 25 del D.Lgs. 231/2001.

In particolare, coerentemente con i principi deontologici aziendali di cui al presente Modello e al Codice Etico di Gruppo adottato dalla Società, è fatto divieto di:

- promettere o effettuare erogazioni in denaro a favore di rappresentanti della Pubblica Amministrazione o delle Autorità di Vigilanza (anche subendo l'indebita induzione da questi esercitata mediante abuso della loro qualità o dei relativi poteri), per finalità diverse da quelle istituzionali e di servizio;
- promettere o concedere vantaggi di qualsiasi natura (es. promesse di assunzione) in favore di rappresentanti della Pubblica Amministrazione e Autorità di Vigilanza italiane o straniere, al fine di influenzarne l'indipendenza di giudizio o indurli ad assicurare un qualsiasi vantaggio alla Società;
- effettuare prestazioni o pagamenti in favore di collaboratori, fornitori, consulenti, o altri soggetti terzi che operino per conto della Società, che non trovino adeguata giustificazione nel contesto del rapporto contrattuale costituito con gli stessi ovvero in relazione al tipo di incarico da svolgere ed alle prassi vigenti in ambito locale;
- favorire, nei processi di acquisto, collaboratori, fornitori, consulenti o altri soggetti terzi in quanto indicati da rappresentanti della Pubblica Amministrazione o delle Autorità di Vigilanza (anche subendo l'indebita induzione da questi esercitata mediante abuso della loro qualità o dei relativi poteri);
- distribuire omaggi e regali al di fuori di quanto previsto dalla prassi aziendale (vale a dire ogni forma di regalo offerto eccedente le normali pratiche commerciali o di cortesia, o comunque rivolto ad acquisire trattamenti di favore nella conduzione di qualsiasi attività aziendale). In particolare, è vietata qualsiasi forma di regalo o altra utilità a funzionari pubblici o a loro familiari, che possa influenzarne l'indipendenza di giudizio o indurli ad assicurare un qualsiasi vantaggio per la Società. Gli omaggi consentiti si caratterizzano sempre per l'esiguità del loro valore o perché volti a promuovere l'immagine della Società. I regali offerti devono essere documentati in modo adeguato per consentire le verifiche da parte dell'Organismo di Vigilanza. La condotta è vietata anche in caso di indebita induzione esercitata dai rappresentanti della Pubblica Amministrazione o dell'Autorità di Vigilanza, mediante abuso della loro qualità o dei relativi poteri;
- tenere una condotta ingannevole che possa indurre la Pubblica Amministrazione o l'Autorità di Vigilanza in errore di valutazione tecnico-economica sulla documentazione presentata;
- esibire documenti o dati falsi o alterati ovvero rendere informazioni non corrispondenti al vero;
- omettere informazioni dovute al fine di orientare a proprio favore le decisioni della Pubblica Amministrazione o delle Autorità di Vigilanza;

- presentare dichiarazioni non veritiere a organismi Pubblici nazionali o comunitari al fine di conseguire erogazioni pubbliche, contributi o finanziamenti agevolati;
- destinare somme ricevute da organismi Pubblici nazionali o comunitari a titolo di erogazioni, contributi o finanziamenti per scopi diversi da quelli cui erano destinati;
- alterare o intervenire abusivamente sui registri informatici della Pubblica Amministrazione al fine di assicurare un qualsiasi vantaggio alla Società.

In particolare, è fatto obbligo ai Destinatari di attenersi alle seguenti prescrizioni:

- gli adempimenti devono essere attuati e la documentazione destinata ai Rappresentanti della Pubblica Amministrazione e delle Autorità di Vigilanza deve essere predisposta nel rispetto delle leggi vigenti, nazionali, comunitarie e internazionali, con la massima diligenza e professionalità, in modo da fornire informazioni chiare, accurate, complete, fedeli e veritiere;
- i rapporti con la Pubblica Amministrazione e le Autorità di Vigilanza devono essere gestiti nell'ambito dei poteri conferiti, secondo principi di massima trasparenza, collaborazione, disponibilità e nel pieno rispetto del loro ruolo istituzionale, dando puntuale e sollecita esecuzione alle prescrizioni e agli adempimenti richiesti;
- i rapporti con la Pubblica Amministrazione devono essere gestiti procedendo all'identificazione dei responsabili di riferimento per le attività svolte su tali aree a rischio;
- gli incarichi conferiti ai collaboratori esterni (es. fornitori, consulenti) devono essere redatti per iscritto, con indicazione dell'oggetto dell'incarico, del compenso pattuito ed essere sottoscritti conformemente alle deleghe ricevute;
- sono vietate forme di pagamento in contanti o in natura, fatta eccezione per casi straordinari adeguatamente motivati.

Coloro che svolgono una funzione di controllo e supervisione su adempimenti connessi all'espletamento delle suddette attività (pagamento di fatture, destinazione di finanziamenti ottenuti dallo Stato o da organismi comunitari, ecc.) devono porre particolare attenzione sull'attuazione degli adempimenti stessi e riferire immediatamente all'Organismo di Vigilanza presunte situazioni di irregolarità o di non conformità eventualmente riscontrate.

E' fatto altresì obbligo ai Destinatari dei presenti principi etico-comportamentali di attenersi alle seguenti prescrizioni: in caso di presunta tentata concussione da parte di un pubblico funzionario (da intendersi quale abuso della qualità o potere da parte di un funzionario pubblico al fine di costringere taluno a dare o promettere, allo stesso o a un terzo, denaro o altre utilità non dovute per lo svolgimento dei relativi doveri d'ufficio), il soggetto interessato deve: (i) non dare seguito alla richiesta; (ii) fornire tempestivamente informativa nei confronti dell'Organismo di Vigilanza.

Da ultimo, è fatto obbligo ai Destinatari che, per conto della Società, intrattengano rapporti con l'autorità giudiziaria (nell'ambito di procedimenti di qualsiasi natura) di applicare le medesime regole comportamentali di cui sopra.

- *Comportamenti da tenere nell'ambito delle attività "sensibili" rispetto ai delitti informatici e trattamento illecito di dati introdotti dalla L. 48/2008 e modificati dai D.Lgs. 7 e 8/2016*

Le seguenti regole di comportamento di carattere generale si applicano ai Destinatari del presente Modello che, a qualunque titolo, sono designati o incaricati alla gestione e manutenzione dei server, delle banche dati, delle applicazioni, dei client e delle reti di telecomunicazione, nonché a tutti coloro che abbiano avuto assegnate password e chiavi di accesso al sistema informativo aziendale.

In particolare, coerentemente con le procedure di sicurezza del sistema informativo della , sono adottate le seguenti misure atte a mitigare il rischio di commissione delle fattispecie di reato previste dall'art. 24 *bis* del D.Lgs. 231/2001:

- l'accesso alle informazioni che risiedono sui server e sulle banche dati aziendali, ivi inclusi i client, è limitato da strumenti di autenticazione;
- gli amministratori di sistema e gli addetti alla manutenzione sono muniti di credenziali di autenticazione;
- il personale dipendente è munito di univoche credenziali di autenticazione per l'accesso ai client;
- l'accesso alle applicazioni, da parte del personale IT, è garantito attraverso strumenti di autorizzazione;
- tutti i server e i laptop aziendali sono aggiornati periodicamente sulla base delle specifiche necessità;
- la rete di trasmissione dati aziendale è protetta da adeguati strumenti di limitazione degli accessi (firewall e proxy);
- i dispositivi telematici di instradamento, sono collocati in aree dedicate e protetti al fine di renderli accessibili al solo personale autorizzato;
- il personale deve astenersi dal diffondere le informazioni ricevute dalla Società per l'uso dei mezzi informatici aziendali e l'accesso a dati, sistemi e applicazioni aziendali;
- il personale deve attuare i comportamenti richiesti dalla Società e necessari per proteggere il sistema informativo, diretti ad evitare che terzi possano accedervi in caso di allontanamento dalla postazione di lavoro;
- il personale deve accedere al sistema informativo aziendale unicamente attraverso i codici di identificazione assegnati, provvedendo alla modifica periodica;
- il personale deve astenersi da qualsiasi condotta (anche colposa) che possa compromettere la riservatezza e integrità delle informazioni e dei dati aziendali;
- il personale deve astenersi da qualsiasi condotta diretta a superare o aggirare le protezioni del sistema informativo aziendale o altrui;
- il personale deve conservare i codici identificativi assegnati, astenendosi dal comunicarli a terzi che in tal modo potrebbero accedere abusivamente a dati aziendali riservati;
- il personale non può installare programmi senza aver preventivamente informato la funzione aziendale preposta alla gestione della sicurezza informatica;
- il personale non può utilizzare connessioni alternative rispetto a quelle fornite dalla Società nell'espletamento dell'attività lavorativa resa in suo favore;
- il personale deve astenersi dal porre in essere condotte finalizzate ad alterare o falsificare documenti informatici.

▪ *Comportamenti da tenere nell'ambito delle attività "sensibili" rispetto ai reati societari*

I seguenti principi di comportamento di carattere generale si applicano ai Destinatari del presente Modello che, a qualunque titolo, siano coinvolti nelle attività "sensibili" rispetto ai reati societari (in particolare i componenti del Consiglio di Amministrazione) di cui all'art. 25 *ter* del D.Lgs. 231/2001.

In via generale, a tali soggetti è richiesto di:

- tenere un comportamento corretto, trasparente e collaborativo, nel rispetto delle norme di legge e delle procedure aziendali interne, in tutte le attività finalizzate alla formazione del bilancio, del consolidato e delle altre comunicazioni sociali, al fine di fornire ai soci e al pubblico un'informazione veritiera e corretta sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società e del Gruppo;
- garantire la massima collaborazione all'Organismo di Vigilanza e alla Dirigenza Aziendale, assicurando completezza e chiarezza delle informazioni fornite, nonché

l'accuratezza dei dati e delle elaborazioni, con segnalazione di eventuali conflitti d'interessi;

- osservare rigorosamente tutte le norme poste dalla legge a tutela dell'integrità ed effettività del capitale sociale, al fine di non ledere le garanzie dei creditori e dei terzi in genere;
- assicurare il regolare funzionamento della Società e degli organi sociali, garantendo ed agevolando ogni forma di controllo interno sulla gestione sociale previsto dalla legge.

È inoltre previsto l'espresso obbligo a carico dei soggetti sopra indicati, qualora se ne configuri l'applicabilità, di evitare di:

- rappresentare o trasmettere per l'elaborazione e la rappresentazione in bilanci, relazioni o altre comunicazioni sociali, dati falsi, lacunosi o, comunque, non rispondenti alla realtà, ovvero predisporre comunicazioni sociali che non rappresentino in modo veritiero la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società o del Gruppo;
- omettere dati ed informazioni imposti dalla legge sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società o del Gruppo;
- restituire conferimenti ai soci o liberare gli stessi dall'obbligo di eseguirli, al di fuori dei casi di legittima riduzione del capitale sociale;
- ripartire utili o acconti su utili non effettivamente conseguiti o destinati per legge a riserva;
- acquistare o sottoscrivere azioni della Società fuori dai casi previsti dalla legge, con lesione all'integrità del capitale sociale o delle riserve non distribuibili per legge;
- effettuare riduzioni del capitale sociale, fusioni o scissioni, in violazione delle disposizioni di legge a tutela dei creditori, provocando ad essi un danno;
- procedere a formazione o aumento fittizio del capitale sociale, attribuendo azioni per un valore inferiore al loro valore nominale in sede di aumento del capitale sociale;
- porre in essere comportamenti che impediscano materialmente, mediante l'occultamento di documenti o l'uso di altri mezzi fraudolenti, o che comunque ostacolino lo svolgimento dell'attività di controllo e di revisione da parte dei soci e del Collegio Sindacale.

In relazione al reato di "Corruzione tra privati" (art. 2635 c.c.) è imputabile a titolo di responsabilità amministrativa la società che ponga in essere, anche attraverso la condotta di propri dipendenti, atti di corruzione nei confronti di soggetti apicali di una controparte privata o di loro sottoposti, al fine di influenzarne il comportamento per ottenere un vantaggio per la società stessa.

Per soggetti apicali di una controparte privata si intendono, in particolare, gli amministratori, i direttori generali, i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, i sindaci, i liquidatori, nonché tutti coloro che, nell'ambito organizzativo della società o dell'ente privato, esercitano funzioni direttive; per soggetti sottoposti si intendono coloro che soggiacciono alla direzione o alla vigilanza dei predetti apicali. Nel reato di "Corruzione tra privati", il referente della controparte privata agisce in conflitto di interessi con l'ente di appartenenza, avvantaggiando la società corruttrice in conseguenza del denaro o delle altre utilità ricevute a titolo personale o elargite a favore di terzi allo stesso legati.

Al fine di prevenire quindi il rischio che la Società possa essere imputata del reato di "Corruzione tra privati", è essenziale che le relazioni commerciali con gli altri operatori privati siano informate a correttezza e trasparenza.

Più in particolare è fatto espresso divieto ai Destinatari, anche nel caso agissero per interposta persona ovvero dietro sollecitazione della controparte privata, di:

- offrire e/o promettere e/o concedere denaro o altre utilità in favore di soggetti apicali di società controparti o di loro sottoposti (come sopra definiti) e/o in favore di persone da questi segnalate, al solo fine di influenzarne illecitamente l'indipendenza di giudizio in favore della Società, di accedere in anteprima a informazioni utili per la realizzazione degli obiettivi sociali o comunque di favorire le politiche economiche e commerciali della Società;
- offrire e/o promettere e/o corrispondere omaggi o benefici eccedenti le normali pratiche commerciali e/o di cortesia in favore di soggetti apicali di società controparti o di loro sottoposti (come sopra definiti) al solo fine di ottenere illecitamente condizioni di maggior favore per la Società;
- offrire e/o promettere di assumere e/o assumere persona segnalata dal referente di una controparte privata, quale mezzo volto all'esclusivo fine di ottenere illecitamente condizioni di favore per la Società nell'ambito di un accordo contrattuale o di ottenere, più in generale, favori o vantaggi impropri;
- offrire e/o promettere e/o effettuare pagamenti o riconoscere altre utilità a clienti, fornitori, partner commerciali, che non trovino adeguata giustificazione nel rapporto contrattuale ovvero nelle prassi vigenti.

Comportamenti corretti e trasparenti devono pertanto improntare l'operato della Società nei confronti dei terzi, sia in sede di negoziazione degli accordi, sia in sede di esecuzione degli stessi, mirando a ottenere condizioni sempre più favorevoli e vantaggiose ricorrendo esclusivamente a pratiche commerciali leali e lecite.

- *Comportamenti da tenere nell'ambito delle attività "sensibili" rispetto ai reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico*

I seguenti principi di comportamento si applicano ai Destinatari del presente Modello che, a qualunque titolo, siano coinvolti nelle attività "sensibili" rispetto ai reati *con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico* (in particolare, Direzione *General Purchasing* e la Direzione *Sales*), di cui all'art. 25 *quater* del Decreto.

In via generale, a tali soggetti è richiesto:

- effettuare una valutazione del "rischio paese": deve essere effettuata dai soggetti coinvolti una verifica preventiva per valutare il "rischio paese", ogniqualvolta la Società intenda intraprendere iniziative economiche/commerciali in determinate aree geografiche ritenute a rischio terrorismo;
- verificare preventivamente, attraverso le informazioni disponibili, le controparti commerciali, fornitori, partner e consulenti, al fine di accertare la relativa rispettabilità e affidabilità prima di avviare rapporti d'affari, assicurando la tracciabilità e verificabilità delle verifiche effettuate;
- verifica del beneficiario di qualunque transazione finanziaria.

In caso di dubbi circa la corretta attuazione delle suddette regole comportamentali nel corso dello svolgimento delle attività operative, è fatto obbligo al soggetto interessato di interpellare il proprio responsabile ovvero di inoltrare richiesta di parere all'Organismo di Vigilanza.

Infine, nei confronti di terze parti contraenti (a titolo di esempio, collaboratori, consulenti, partner in affari, fornitori, ecc.) che operano con soggetti anche solo partecipati dalla Pubblica Amministrazione o coinvolte nello svolgimento di attività a rischio rispetto ai reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico, per conto o nell'interesse della Società, i relativi contratti devono:

- essere definiti per iscritto, in tutte le loro condizioni e termini;

- contenere clausole standard che prevedano il rispetto dei principi etici e delle regole comportamentali sancite nel Codice Etico di Gruppo;
 - prevedere apposite clausole risolutorie del rapporto contrattuale a fronte di violazioni dei principi etici del Gruppo.
- *Comportamento da tenere nell'ambito delle attività "sensibili" rispetto ai reati contro la personalità individuale, introdotti dalla Legge 228/2003 e modificati con la Legge 38/2006, nonché, da ultimo, con la Legge 199/2016*

I seguenti principi di comportamento si applicano ai Destinatari del presente Modello che, a qualunque titolo, siano coinvolti nelle attività "sensibili" rispetto ai reati contro la personalità individuale, di cui all'art. 25 *quinquies* del Decreto.

In via generale ai Destinatari è richiesto di:

- garantire il rispetto degli adempimenti contributivi, retributivi e fiscali e della normativa in materia di lavoro;
- accertare, prima dell'instaurazione del rapporto con i fornitori che utilizzano manodopera (e.g. nell'ambito di appalti), la rispettabilità e l'affidabilità dei medesimi;
- accertare il rispetto degli adempimenti contributivi, retributivi e fiscali e della normativa in materia di lavoro da parte dei fornitori che utilizzano manodopera;
- monitorare l'osservanza, da parte dei fornitori che utilizzano manodopera, degli obblighi di legge in tema di tutela del lavoro minorile e delle donne, condizioni igienico sanitarie e di sicurezza, diritti sindacali o comunque di associazione e rappresentanza.

Ai Destinatari è fatto altresì divieto di instaurare e/o proseguire rapporti con fornitori che utilizzano manodopera in condizioni di sfruttamento. Costituisce indice di sfruttamento la sussistenza di una o più delle seguenti condizioni: i) la reiterata corresponsione di retribuzioni in modo palesemente difforme dai contratti collettivi nazionali applicabili o comunque sproporzionato rispetto alla quantità e qualità del lavoro prestato; ii) la reiterata violazione della normativa relativa all'orario di lavoro, ai periodi di riposo, al riposo settimanale, all'aspettativa obbligatoria, alle ferie; iii) la sussistenza di violazioni delle norme in materia di sicurezza e igiene nei luoghi di lavoro; iv) la sottoposizione del lavoratore a condizioni di lavoro, a metodi di sorveglianza o a situazioni alloggiative degradanti.

- *Comportamenti da tenere nell'ambito delle attività "sensibili" rispetto ai reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita introdotti dal D.Lgs. 231/2007, nonché di autoriciclaggio introdotto dalla Legge 186/2014*

I seguenti principi di comportamento si applicano ai Destinatari del presente Modello che, a qualunque titolo, siano coinvolti nelle attività "sensibili" rispetto ai reati di ricettazione, riciclaggio, impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio, di cui all'art. 25 *octies* del Decreto.

In via generale, a tali soggetti è richiesto di:

- astenersi dal compiere ogni condotta che possa in qualsivoglia modo integrare direttamente o indirettamente le predette fattispecie di reato e/o agevolarne o favorirne la relativa commissione.

A tale proposito, si integrano le condotte del riciclaggio o dell'impiego di denaro, beni o altra utilità di provenienza illecita, quando si sostituisca o trasferisca denaro, beni o altra utilità di provenienza illecita ovvero si compiano operazioni atte ad ostacolare l'identificazione della loro provenienza illecita, mentre si integra la condotta della

ricettazione allorquando si acquistino o ricevano ovvero occultino denaro o cose provenienti da un qualsiasi reato. Il reato di autoriciclaggio si configura, invece, nel caso in cui il soggetto agente abbia commesso o concorso a commettere il reato da cui derivano denaro, beni o altra utilità, dei quali il medesimo soggetto ostacola concretamente l'identificazione della provenienza delittuosa;

- utilizzare nelle transazioni il sistema bancario, richiedendo anche ai clienti che i pagamenti avvengano esclusivamente tramite tale sistema, che consente la tracciabilità dei trasferimenti finanziari;
- verificare, attraverso le informazioni disponibili, le controparti commerciali al fine di accertare la relativa rispettabilità e affidabilità prima di avviare con essi rapporti d'affari.

Tutti i Destinatari, nello svolgimento delle proprie funzioni e compiti aziendali, devono inoltre rispettare le norme riguardanti le limitazioni all'uso del contante e ai titoli al portatore previste dal D.Lgs. 231/2007, e successive modifiche e integrazioni.

A tale proposito, senza alcun intento esaustivo è fatto espresso divieto di:

- trasferire a qualsiasi titolo tra soggetti diversi, se non per il tramite di banche o istituti di moneta elettronica o Poste Italiane S.p.A., denaro contante o libretti di deposito bancari o postali al portatore o titoli al portatore in euro o in valuta estera, quando il valore dell'operazione, anche frazionata, sia complessivamente pari o superiore al valore limite previsto dalla normativa vigente;
- di emettere assegni bancari e postali per importi pari o superiori al valore limite previsto dalla normativa vigente che non rechino l'indicazione del nome o della ragione sociale del beneficiario e la clausola di non trasferibilità;
- girare per l'incasso assegni bancari e postali emessi all'ordine del traente a soggetti diversi da banche o Poste Italiane S.p.A.;
- effettuare pagamenti su conti correnti esteri nei confronti di persone fisiche residenti in Italia o di enti aventi sede legale in Italia;
- effettuare versamenti su conti correnti cifrati o presso Istituti di credito privi di insediamenti fisici;
- effettuare pagamenti su conti correnti di banche operanti in paesi ricompresi nelle liste "tax heaven" e in favore di società "off-shore";
- indicare nelle dichiarazioni fiscali elementi passivi fittizi, avvalendosi di fatture o altri documenti aventi rilievo probatorio analogo alle fatture, per operazioni inesistenti;
- indicare nelle dichiarazioni fiscali elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo o elementi passivi fittizi (es. costi fittiziamente sostenuti e/o ricavi indicati in misura inferiore a quella reale) facendo leva su una falsa rappresentazione nelle scritture contabili obbligatorie e avvalendosi di mezzi idonei ad ostacolarne l'accertamento;
- indicare nelle dichiarazioni fiscali una base imponibile inferiore di quella effettiva attraverso l'esposizione di elementi attivi per un ammontare inferiore a quello reale o di elementi passivi fittizi;
- porre in essere attività e/o operazioni volte a creare disponibilità extracontabili (ad esempio ricorrendo a fatture per operazioni inesistenti o alla sovra fatturazione), ovvero volte a creare fondi extracontabili o "contabilità parallele".

- *Comportamenti da tenere nell'ambito delle attività sensibili rispetto ai reati in materia di violazione del diritto di autore introdotti dalla Legge 99/2009*

I seguenti principi di comportamento si applicano ai Destinatari del presente Modello che, a qualunque titolo, siano coinvolti nelle attività "sensibili" rispetto ai reati in materia di violazione del diritto di autore, di cui all'art. 25 *novies* del Decreto.

In via generale, a tali soggetti è richiesto di:

- assicurare il rispetto delle norme interne, comunitarie e internazionali poste a tutela della proprietà intellettuale;
- promuovere il corretto uso di tutte le opere dell'ingegno, compresi i programmi per elaboratore e le banche di dati;
- curare diligentemente gli adempimenti di carattere amministrativo connessi all'utilizzo di opere protette dal diritto d'autore, nell'ambito della gestione del sistema IT aziendale e nell'uso del web.

È fatto espresso divieto ai Destinatari di:

- realizzare qualunque condotta finalizzata, in generale, alla duplicazione di programmi per elaboratore protetti dal diritto d'autore o le banche di dati sulla memoria fissa del computer;
- installare programmi per elaboratore senza aver preventivamente informato la Direzione/Funzione aziendale preposta alla gestione della sicurezza informatica.

- *Comportamenti da tenere nell'ambito delle attività "sensibili" rispetto ai reati colposi introdotti dalla Legge 123/2007*

In ragione dell'attività produttiva svolta nelle proprie sedi e cantieri, BELFOR risulta potenzialmente esposta al rischio di verificazione di infortuni gravi (con prognosi iniziale di 40 giorni e, in ogni caso, la cui durata sia superiore ai 40 giorni), con conseguente possibile chiamata della stessa a rispondere a titolo di responsabilità amministrativa. Essa, di conseguenza, è particolarmente attenta a promuovere la diffusione di una cultura della sicurezza e della consapevolezza dei rischi connessi alle attività lavorative svolte nei suoi stabilimenti, richiedendo, ad ogni livello, comportamenti responsabili e rispettosi delle procedure aziendali in materia di sicurezza sul lavoro.

In via generale, è fatto obbligo a tutti i Destinatari, a vario titolo coinvolti nella gestione dei sistemi di gestione adottati dalla Società per le unità locali e per i cantieri, a tutela della sicurezza e salute dei dipendenti sul lavoro, di dare attuazione, ciascuno per la parte di propria competenza e nel rispetto delle deleghe e procure attribuite dalla Società, nonché delle procedure aziendali vigenti in tale ambito, alle misure di prevenzione e di protezione predisposte a presidio dei rischi connessi alla sicurezza identificati nei Documenti di Valutazione dei Rischi (di seguito "DVR") redatti per i menzionati stabilimenti.

In particolare per un'effettiva prevenzione dei rischi ed in conformità agli adempimenti prescritti dal D.Lgs. 81/2008, nonché in coerenza con la ripartizione di ruoli, compiti e responsabilità in materia di sicurezza all'interno della Società, è fatta espressa richiesta:

- ai soggetti aziendali (a titolo di esempio, il Datore di Lavoro e Procuratore quale Delegato in materia di Sicurezza e Ambiente) e alle funzioni aziendali a vario titolo coinvolte nella gestione del sistema sicurezza, di svolgere i compiti loro attribuiti dalla Società in tale materia nel rispetto delle deleghe e procure conferite, nonché delle

- procedure aziendali esistenti, avendo cura di informare e formare il personale che, nello svolgimento delle proprie attività, sia esposto a rischi connessi alla sicurezza;
- ai soggetti nominati dalla Società ai sensi del D.Lgs. 81/2008 per ciascuno degli stabilimenti produttivi facenti capo alla Società (e.g. i Responsabili del Servizio di Prevenzione e Protezione, gli Addetti del Servizio di Prevenzione e Protezione; gli Incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio, evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo; gli addetti al Primo Soccorso; i Rappresentanti per la Sicurezza dei Lavoratori, etc.) di svolgere, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze e attribuzioni, i compiti di sicurezza specificamente affidati dalla normativa vigente e previsti nel sistema sicurezza adottato dalla Società;
 - ai preposti di vigilare sulla corretta osservanza, da parte di tutti i lavoratori aziendali, delle misure e delle procedure di sicurezza adottate dalla Società, segnalando ai Responsabili del Servizio di Prevenzione e Protezione eventuali carenze o disallineamenti del sistema sicurezza, nonché comportamenti ad esso contrari;
 - a tutti i dipendenti, impegnati nelle attività della Società, di aver cura della propria sicurezza e salute e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, osservando le misure, le procedure di sicurezza e le istruzioni fornite dalla Società, nonché, per un'effettiva protezione dai rischi individuati, utilizzando obbligatoriamente, nello svolgimento delle proprie attività, i mezzi e i Dispositivi di Protezione Individuale consegnati dalla Società.

Ogni comportamento contrario al Sistema di Gestione Integrato salute, sicurezza e ambiente adottato dalla Società dovrà essere adeguatamente sanzionato, da parte di Belfor Italia S.r.l., nell'ambito di un procedimento disciplinare conforme alle previsioni del contratto collettivo nazionale applicabile.

- *Comportamenti da tenere nell'ambito delle attività "sensibili" rispetto ai reati ambientali introdotti dal D.Lgs. 121/2011 e modificati dalla Legge 68/2015*

In ragione dell'attività svolta dall'azienda e delle conseguenti attività logistiche correlate all'acquisto/commercializzazione di prodotti vari ed attrezzature, BELFOR risulta potenzialmente esposta al rischio di verifica di fattispecie riconducibili a reati in materia ambientale (es. scarichi, rifiuti, bonifiche, inquinamento atmosferico, produzione e impiego di sostanze lesive per l'ozono) con conseguente possibile chiamata della stessa a rispondere a titolo di responsabilità amministrativa. Essa, di conseguenza, è particolarmente attenta a promuovere la diffusione di una cultura sulla consapevolezza dei potenziali impatti ambientali, diretti e indiretti (ivi inclusi i rischi in condizioni anomale e di emergenza, della loro significatività e delle misure necessarie al loro contenimento) connessi alle attività svolte nei suoi stabilimenti, richiedendo, ad ogni livello, comportamenti responsabili e rispettosi delle procedure aziendali previste al fine di tenere sotto controllo le prestazioni ambientali delle proprie attività, rientranti nel Sistema di Gestione salute, sicurezza e ambiente adottato.

In via generale, è fatto obbligo a tutti i Destinatari, a vario titolo coinvolti nella gestione dei sistemi ambientali adottati dalla Società per le unità locali e per i cantieri, a tutela dell'ambiente e della salute, di dare attuazione, ciascuno per la parte di propria competenza e nel rispetto delle deleghe e procure attribuite dalla Società, nonché delle procedure aziendali vigenti in tale ambito, alle misure predisposte a presidio dei rischi connessi all'ambiente.

Per un'effettiva prevenzione dei rischi ed in conformità agli adempimenti prescritti dalla normativa vigente in materia ambientale, nonché in coerenza con la ripartizione di ruoli, compiti e responsabilità all'interno della Società, è fatta espressa richiesta:

- ai soggetti aziendali a vario titolo coinvolti nella gestione del sistema di gestione ambientale, di svolgere i compiti loro attribuiti dalla Società in tale materia nel rispetto delle deleghe e procure conferite, nonché delle procedure aziendali esistenti, avendo cura di informare e formare il personale coinvolto, di vigilare sulla corretta osservanza, da parte di tutti i lavoratori degli stabilimenti, delle misure e delle procedure adottate

dalla Società, segnalando eventuali carenze o disallineamenti del sistema, nonché comportamenti ad esso contrari;

- a tutti i dipendenti di aver cura dell'ambiente, osservando le misure, le procedure e le istruzioni fornite dalla Società.

In particolare, ai summenzionati soggetti è richiesto di:

- verificare le autorizzazioni e le iscrizioni dei gestori ambientali cui la Società affida le attività di raccolta, trasporto, recupero e smaltimento dei rifiuti;
- verificare che i fornitori di servizi connessi alla gestione dei rifiuti, ove richiesto dal D.Lgs. 152/2006 e dalle ulteriori fonti normative e regolamentari, diano evidenza, in base alla natura del servizio prestato, del rispetto della disciplina in materia di gestione dei rifiuti e di tutela dell'ambiente;
- accertare, prima dell'instaurazione del rapporto, la rispettabilità e l'affidabilità dei fornitori di servizi connessi alla gestione dei rifiuti;
- pianificare ed effettuare gli interventi di manutenzione agli impianti e segnalare eventuali anomalie dei sistemi per i quali si rende necessaria una verifica del corretto funzionamento;
- stabilire ed aggiornare procedure di emergenza, al fine di ridurre al minimo gli effetti di qualsiasi scarico accidentale nell'ambiente;
- nel caso di realizzazione di un evento lesivo per l'ambiente, predisporre le misure di prevenzione necessarie, fornendo tempestiva comunicazione alle autorità competenti nei termini di legge;
- attuare rigorosamente gli adempimenti e le misure di ripristino previste nel progetto di bonifica adottato dalle autorità competenti in caso di realizzazione di inquinamento dei siti in cui la Società svolge l'attività;
- porre in essere tutte le azioni e gli adempimenti necessari e, in ogni caso, richiesti dalla legge al fine di evitare l'alterazione irreversibile dell'equilibrio di un ecosistema o una compromissione significativa dell'ambiente circostante le aree dove sono dislocate le unità locali ed i cantieri;

È altresì espressamente vietato:

- effettuare scarichi nel suolo o nel sottosuolo di acque reflue industriali contenenti sostanze pericolose, derivanti dall'attività di lavorazione e trasformazione di rottami ferrosi e non ferrosi, in assenza delle autorizzazioni previste dalla legge;
 - effettuare emissioni che superino i valori limite indicati dalla vigente normativa;
 - porre in essere, contribuire o concorrere a causare la realizzazione di comportamenti - anche colposi - atti a cagionare abusivamente una compromissione o un deterioramento significativi e misurabili dell'ambiente;
 - predisporre o utilizzare un certificato di analisi dei rifiuti falso, anche nell'ambito del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTRI), fornendo false indicazioni sulla natura, sulla composizione e sulle caratteristiche chimico-fisiche del rifiuto stesso.
- *Comportamenti da tenere nell'ambito delle attività "sensibili" rispetto ai reati di criminalità organizzata (introdotti dalla L. 94/2009 e modificati dalla Legge 69/2015) e al reato di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (introdotto dalla L. 116/2009 e modificato dal D.Lgs. 121/2011).*

I seguenti principi di comportamento si applicano ai Destinatari del presente Modello che, a qualunque titolo, siano coinvolti nelle attività "sensibili" rispetto ai reati di criminalità organizzata e di intralcio alla giustizia, di cui agli artt. 24 *ter* e 25 *decies* del Decreto.

In via generale, i Destinatari hanno l'obbligo di osservare le seguenti prescrizioni:

- astenersi da quei comportamenti che integrano le fattispecie di reato o sebbene non costituiscano di per sé un'ipotesi di reato, possano esserne il presupposto;
- tutte le attività e le operazioni svolte per conto della Società devono essere improntate al massimo rispetto delle leggi vigenti, nonché dei principi di correttezza e trasparenza;
- devono essere rigorosamente rispettate le procedure aziendali in materia di assunzione di personale indipendentemente dalla categoria di appartenenza (dirigenti, quadri, impiegati, operai);
- qualsiasi accordo deve essere stipulato in forma scritta nel rispetto delle procedure aziendali e dandone informativa in via gerarchica;
- è fatto obbligo al personale dipendente di segnalare eventuali pressioni subite allo scopo di rilasciare false dichiarazioni, ovvero, a non rilasciare dichiarazioni nell'ambito di procedimenti penali in corso con le Autorità Giudiziarie.

È fatto espresso divieto ai Destinatari di ricorrere alla forza fisica, a minacce o all'intimidazione oppure promettere, offrire o concedere un'indebita utilità per indurre colui il quale può avvalersi della facoltà di non rispondere nel procedimento penale, a non rendere dichiarazioni o a rendere false dichiarazioni all'autorità giudiziaria, con l'intento di ottenere una pronuncia favorevole alla Società o determinare il conseguimento di altro genere di vantaggio.

È inoltre vietato:

- intrattenere rapporti con persone sottoposte alle indagini preliminari e imputati nel processo penale al fine di turbare la loro libertà di autodeterminazione;
- riconoscere forme di liberalità o altre utilità a dipendenti o terzi che siano persone sottoposte alle indagini preliminari e imputati nel processo penale per indurli a omettere dichiarazioni o a falsare le stesse, in favore della Società;
- riconoscere progressioni in carriera, scatti retributivi o incentivi premianti a dipendenti o collaboratori che non trovino adeguata corrispondenza nei piani di sviluppo delle risorse umane e di incentivazioni aziendali o che comunque non rispondano a ragioni obiettive che giustificano l'assunzione di dette iniziative.
- *Comportamenti da tenere nell'ambito delle attività "sensibili" rispetto al reato di impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare introdotto dal D.Lgs 109/2012*

Le attività sensibili individuate in relazione a tale fattispecie di delitto sono riconducibili principalmente al processo strumentale n. 3 "Gestione delle risorse umane" già identificato in relazione ad altri reati previsti nel corpus del D.Lgs. 231/01. Pertanto, a tutti i soggetti aziendali, con particolare riguardo a quelli coinvolti nelle attività regolamentate dal citato processo, oltre ad essere richiesto di rispettare i principi di comportamento enunciati nel Codice Etico di Gruppo, è fatto esplicito divieto di porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali da integrare, individualmente o collettivamente, direttamente o indirettamente, la fattispecie di reato di impiego di lavoratori stranieri il cui permesso di soggiorno è irregolare.

Ai soggetti preposti alla selezione ed assunzione di personale è fatto obbligo di adempiere alle modalità operative ed alle incombenze previste dal D.Lgs. 25 luglio 1998, n. 286 "Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero" in caso di assunzione di lavoratori stranieri, garantirne il rispetto nel tempo attraverso sistemi di monitoraggio preventivo e assicurare che la gestione delle risorse umane avvenga con modalità e strumenti tali da escludere la configurazione del reato di impiego di cittadini di Paesi terzi il cui soggiorno sia irregolare di cui all'art. 22, comma 12 bis, D.Lgs 286/98.

Nello specifico, i soggetti coinvolti nei processi sensibili rilevanti sono tenuti a:

- conoscere la normativa italiana applicabile;
- adottare un comportamento corretto, trasparente e collaborativo, nel rispetto delle norme di legge e delle procedure aziendali interne in tutte le attività finalizzate alla gestione anagrafica dei lavoratori stranieri;

- rispettare la normativa applicabile in materia di immigrazione, avendo particolare riguardo all'ambito dei procedimenti di assunzione del personale;
- verificare regolarmente, per i cittadini extracomunitari, sia in fase di assunzione o di rinnovo contrattuale, sia nel corso del rapporto lavorativo con l'opportuna cadenza, la sussistenza dei requisiti per la permanenza nel territorio dello Stato e per lo svolgimento dell'attività lavorativa;
- non assumere dipendenti extracomunitari che non siano in regola con i requisiti richiesti dalla legge per soggiornare e svolgere attività lavorativa all'interno del territorio nazionale;
- segnalare all'OdV eventuali criticità o anomalie.

A tal proposito è fatto obbligo a tutti i soggetti aziendali di garantire flussi informativi continui e costanti verso il datore di lavoro e, nel caso di comportamenti difforni da quelli sopra enunciati, di comminare sanzioni disciplinari in caso di violazione.

SEZIONE TERZA

3. ORGANISMO DI VIGILANZA

3.1. IDENTIFICAZIONE DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA

L'O.d.V. di BELFOR Italia S.r.l. sarà conforme ai requisiti prescritti dal D.Lgs. 231/01 e dunque sarà dotato di:

a) **Autonomia ed Indipendenza**

all'O.d.V. non verranno attribuiti compiti operativi che, rendendolo altrimenti partecipe di decisioni ed attività operative, ne minerebbero l'obiettività di giudizio nel momento delle verifiche.

b) **Professionalità**

i membri dell'O.d.V. dovranno avere competenze tecnico professionali adeguate alle funzioni che sono chiamati a svolgere e, in caso di necessità, avranno autonomo e libero accesso alle possibili risorse di supporto aziendali o a consulenti esterni scelti dal medesimo O.d.V.

c) **Continuità di azione**

l'organismo, in linea a quanto previsto dal presente Modello, svolgerà in modo continuativo le attività necessarie per la vigilanza del Modello con adeguato impegno e con i necessari poteri di indagine.

Nel prendere atto che la legge non fornisce indicazioni circa la composizione dell'Organismo di Vigilanza, l'organismo di BELFOR Italia S.r.l. potrà pertanto avere una composizione sia monosoggettiva che plurisoggettiva, purché tuttavia sia assicurata l'effettività dei controlli in relazione alla dimensione ed alla complessità organizzativa della Società.

In ogni caso, la composizione dell'O.d.V. sarà di volta in volta individuata, in linea preferenziale, nell'ambito di una delle seguenti soluzioni:

- 1) assegnazione dei compiti di O.d.V. alla funzione di Internal Auditing
- 2) assegnazione della funzione di O.d.V. ad un Membro del Collegio Sindacale affiancato da un Professionista Esterno e da un Dirigente della Società che sia indipendente
- 3) assegnazione della funzione di O.d.V. a perlomeno due Amministratori Indipendenti, ai quali non siano affidate deleghe operative e che abbiano i requisiti di professionalità
- 4) assegnazione della funzione di O.d.V. ad un solo Amministratore Indipendente affiancato da un Professionista esterno e da un Dirigente della Società che sia Indipendente;
- 5) assegnazione della funzione di O.d.V. ad un professionista esterno e indipendente.

Con la delibera del Cda di approvazione del presente modello e dei suoi allegati, la funzione di O.d.V. è stata assegnata ad una professionista esterna dotata dei necessari requisiti di professionalità e indipendenza.

3.2. REQUISITI SOGGETTIVI DEI COMPONENTI L'ORGANISMO DI VIGILANZA

I componenti dell'O.d.V. devono avere all'atto della nomina e per tutta la durata dell'incarico i seguenti requisiti:

- a) non essere direttamente coinvolti nelle attività gestionali di BELFOR Italia S.r.l.;
- b) non aver riportato sentenze penali, anche non definitive, di condanna per reati che comportino l'interdizione dai pubblici uffici o che siano tra quelli richiamati dal D.Lgs. 231/2001;
- c) avere competenze tecnico-professionali adeguate alle funzioni che sono chiamati a svolgere.

3.3. NOMINA E CESSAZIONE DALL'INCARICO

I componenti dell'O.d.V. sono nominati con delibera dell'Organo Amministrativo.

Salvo motivata delibera dell'Organo Amministrativo della Società, l'O.d.V. potrà essere monocratico e/o composto da non più di tre membri effettivi e all'atto della nomina l'Organo Amministrativo motiverà la scelta sulla soluzione in concreto adottata per la composizione dell'organismo nominato.

Il mandato dell'Organismo di Vigilanza sarà di regola triennale. I componenti saranno rieleggibili per ulteriori mandati.

Qualora l'Organo Amministrativo di BELFOR opti per la composizione plurisoggettiva dell'O.d.V., il medesimo Organo Amministrativo individuerà all'atto della nomina altresì il Presidente dell'O.d.V..

In caso di morte, rinuncia, decadenza deliberata dall'Organo Amministrativo di BELFOR Italia S.r.l. di un componente, lo stesso Organo Amministrativo delibererà entro sessanta giorni dalla notizia dall'evento il/i membro/i sostitutivo/i.

Nelle more l'O.d.V. continuerà il suo operato ove possibile con i componenti rimasti in carica. In caso di sostituzione o di impedimento del Presidente, la presidenza sarà assunta dal membro effettivo più anziano fino alla nomina del nuovo Presidente. I nuovi nominati scadranno con quelli in carica.

La nomina dei componenti dell'O.d.V. così come la cessazione dall'ufficio dovrà risultare dal verbale dell'Organo Amministrativo della Società, con i dati anagrafici di ogni membro, la qualifica professionale e la qualità di Presidente o Membro dell'O.d.V. e la predetta nomina verrà altresì resa nota tramite pubblicazione sul sito www.belfor.it o nell'ambito dell'Intranet aziendale sulla "Sezione D.Lgs. 231" da parte dei medesimi componenti nominati, non appena sarà intervenuta l'accettazione.

3.4. RETRIBUZIONE E DOTAZIONI

La retribuzione annuale dei membri dell'O.d.V. sarà determinata dall'Organo Amministrativo al momento della nomina.

L'O.d.V. per l'esercizio delle sue funzioni verrà dotato, con delibera dell'Organo Amministrativo, previa consultazione con lo stesso O.d.V., di un fondo annuale di spesa presso l'Ufficio Settore Amministrazione di BELFOR, rispetto al cui utilizzo l'O.d.V. relazionerà annualmente all'Organo Amministrativo.

L'O.d.V. potrà disporre direttamente di tale fondo per ogni esigenza necessaria al corretto svolgimento dei propri compiti.

3.5. COMPITI E POTERI DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA

All'Organismo di Vigilanza è affidato il compito di vigilare su:

- l'effettività del Modello, ossia vigilare affinché i comportamenti posti in essere all'interno della Società corrispondano al Modello predisposto
- l'efficacia del Modello, ossia verificare che il Modello predisposto sia concretamente idoneo a prevenire il verificarsi dei Reati previsti dal Decreto e dalle successive leggi che ne estendano il campo di applicazione
- l'opportunità di aggiornamento del Modello, al fine di adeguarlo ai mutamenti ambientali, alle modifiche della struttura aziendale, alle modifiche normative.

I compiti essenziali dell'Organismo di Vigilanza sono pertanto:

- a) la verifica periodica delle Aree a Rischio Reato al fine di adeguarla ai mutamenti delle attività, della struttura aziendale e/o normativi;

a tal fine, all'Organismo di Vigilanza devono essere segnalate da parte di tutti i Destinatari le eventuali situazioni che possono esporre la Società a rischio di Reato, tramite i meccanismi che regolano i flussi informativi verso l'O.d.V. disciplinati dal presente Modello;
- ii) l'effettuazione di periodiche verifiche (anche a campione o a sorpresa) per l'accertamento di quanto previsto dal Modello.

In particolare, l'O.d.V. dovrà così verificare che:

- le procedure di controllo siano poste in essere e documentate in maniera conforme;
- i principi etici siano rispettati;
- verificare l'adeguatezza e l'efficacia del Modello nella prevenzione dei Reati di cui al Decreto

Qualora ravvisi nelle sue attività di controllo difformità nell'attuazione degli standard operativi previsti dal presente Modello, l'O.d.V. potrà:

- a. sollecitare i responsabili delle singole unità/funzioni organizzative al rispetto del Modello
- b. proporre all'organo dirigente eventuali correzioni e modificazioni ai protocolli
- c. segnalare i casi di violazione e/o mancata attuazione del Modello agli eventuali responsabili ed agli addetti ai controlli all'interno delle singole unità/funzioni
- d. in ipotesi quanto precede non fosse ritenuto idoneo, proporrà le modifiche da apportare al Modello.

Qualora ravvisi violazioni al Modello, l'O.d.V., a seconda dei casi, segnalerà prontamente quanto riscontrato tramite report scritto all'Organo Amministrativo, al Collegio sindacale per i provvedimenti di legge o più opportuni;

Al fine di proficuamente espletare i predetti compiti l'Organismo di Vigilanza:

- curerà il proprio coordinamento su base periodica con tutte le unità/funzioni presenti in Società e, in particolare, con i Consulenti Legali della Società e con il Settore Amministrazione per il controllo dei flussi finanziari;
- a seconda delle esigenze e previa delibera dell'Organo Amministrativo, si avvarrà del supporto del Datore di Lavoro Delegato, del Settore Amministrativo e dei Consulenti Legali della Società, struttura alla quale potranno essere affidati incarichi per svolgere le attività operative di controllo, sotto le direttive dell'O.d.V.;

- promuoverà iniziative per la formazione e la comunicazione del Modello in linea alle prescrizioni del presente documento;

Per consentire le attività di cui sopra BELFOR Italia S.r.l. assicura che:

- le attività poste in essere dall'Organismo non potranno essere sindacate da alcun altro organismo o struttura aziendale, ferma restando l'attività di vigilanza da parte dell'organo dirigente rispetto all'adeguatezza degli interventi;
- l'Organismo avrà libero accesso presso tutte le funzioni/unità della Società – senza necessità di alcun consenso preventivo – onde ottenere ogni informazione o dato ritenuto necessario per lo svolgimento dei propri compiti;
- l'Organismo potrà avvalersi – sotto la sua diretta sorveglianza e responsabilità – dell'ausilio di tutte le strutture e le risorse della Società ovvero di consulenti esterni segnalandone la necessità all'Organo Amministrativo.

3.6. REPORTING DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA VS. GLI ORGANI SOCIETARI

L'Organismo di Vigilanza ha la responsabilità nei confronti dell'Organo Amministrativo di:

- comunicare periodicamente il piano delle attività che intende svolgere per adempiere ai compiti assegnategli;
- seguire lo stato di avanzamento del programma definito ed eventuali cambiamenti apportati al piano, motivandoli;
- immediatamente segnalare eventuali problematiche significative scaturite dalle attività;
- relazionare per iscritto in merito all'attuazione del Modello da parte di BELFOR Italia S.r.l.

L'Organismo di vigilanza potrà richiedere di / o essere convocato dai suddetti organi societari per riferire in merito al funzionamento del Modello o a situazioni specifiche.

Le copie dei verbali degli incontri con i predetti organi saranno custodite dall'Organismo di Vigilanza e dall'organo societario di volta in volta coinvolto.

3.7. REPORTING VERSO L'ORGANO DI VIGILANZA

L'Organismo di Vigilanza deve essere informato, mediante apposite segnalazioni da parte di tutti i soggetti tenuti all'osservanza del Modello, in merito ad eventi che potrebbero ingenerare responsabilità di BELFOR Italia S.r.l. ai sensi del Decreto.

Valgono al riguardo le seguenti prescrizioni di carattere generale:

- devono essere trasmessi all'Organismo di Vigilanza copia di tutti gli atti in materia penale, ispettiva e/o tributaria diretti all'Organo Amministrativo, Dipendenti, Consulenti della Società o che comunque coinvolgono e possono coinvolgere in dette materie la Società;
- devono essere trasmesse da ciascun Responsabile di Funzione eventuali segnalazioni relative alla commissione o al ragionevole pericolo di commissione dei Reati contemplati dal Decreto o comunque a comportamenti in generale non in linea con le regole di comportamento di cui al Modello;
- ciascun Dipendente, nel rispetto del Codice Etico aziendale, deve segnalare la violazione (o presunta violazione) del Modello contattando l'Organismo di Vigilanza con il Modulo di Segnalazione di cui all'Allegato 1 e secondo le istruzioni che saranno impartite dall'O.d.V.;
- i Consulenti e i Partner, per quanto riguarda la loro attività svolta nei confronti di BELFOR Italia S.r.l., devono effettuare la segnalazione direttamente all'Organismo di Vigilanza sempre tramite il Modulo di Segnalazione di cui all'Allegato 1 o comunque secondo le diverse istruzioni che saranno impartite dall'O.d.V.;

- devono poi essere trasmesse all'O.d.V.:
 - le notizie sulle commissioni di inchiesta o le relazioni/comunicazioni interne dalle quali emergano responsabilità per le ipotesi di reato di cui al d.lgs. 231/01;
 - così come le notizie di ogni eventuale procedimento disciplinare avviato in relazione a violazioni del Modello e del Codice Etico, alle sanzioni e/ provvedimenti in genere irrogati, così come gli eventuali provvedimenti di archiviazione di tali procedimenti con le relative motivazioni;
 - i prospetti riepilogativi degli appalti affidati a seguito di gare o a trattativa privata;
 - le notizie relative a cambiamenti organizzativi;
 - gli aggiornamenti del sistema delle deleghe e dei poteri;
 - le eventuali comunicazioni delle società di revisione riguardanti aspetti che possono indicare carenze nel sistema dei controlli interni, fatti censurabili, osservazioni sul bilancio della Società;
 - le dichiarazioni di veridicità e completezza delle informazioni contenute nelle comunicazioni sociali.

3.8. METODOLOGIA DI TRATTAMENTO DELLE SEGNALAZIONI DA PARTE DELL'O.D.V.

L'Organismo di Vigilanza valuta le segnalazioni ricevute e le attività ispettive, di segnalazione e di reportistica da porre in essere.

Eventuali provvedimenti sanzionatori saranno comunque adottati dagli organi e dagli Uffici societari competenti.

- In ogni caso, salvo quanto sarà previsto nel Regolamento dell'O.d.V.:
- l'afflusso di segnalazioni deve essere canalizzato verso l'Organismo di Vigilanza che valuterà le segnalazioni ricevute e le iniziative da porre in essere, ascoltando eventualmente l'autore della segnalazione, nonché il presunto responsabile della violazione, con motivazione per iscritto dell'eventuale diniego all'indagine o per l'archiviazione;
- le segnalazioni nelle forme previste (vedi Allegato 1) dovranno essere in linea con quanto previsto dal Codice Etico e dovranno essere in forma scritta e avere ad oggetto ogni violazione o sospetto di violazione del Modello;
- l'Organismo di Vigilanza agirà in modo da garantire i segnalanti contro qualsiasi forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione, assicurando altresì la riservatezza dell'identità del segnalante, fatti salvi obblighi di legge e la tutela dei diritti delle società o delle persone accusate in mala fede;
- l'O.d.V. in linea al presente Modello e al Codice Etico curerà la diffusione di specifiche Istruzioni per facilitare il flusso di segnalazioni e informazioni verso l'Organismo di Vigilanza e per risolvere velocemente casi di dubbio.

3.9. RACCOLTA E CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE DELL'O.D.V.

Ogni verbale, corrispondenza, informazione, segnalazione, report previsti nel Modello sono conservati dall'Organismo di Vigilanza.

I Verbali delle sedute dell'O.d.V. sono riportati nel "Libro Verbali dell'O.d.V." a firma del componente dell'Organismo di Vigilanza monocratico.

I dati e le informazioni conservate nel database sono poste a disposizione di soggetti esterni all'Organismo di Vigilanza che ne possano aver diritto, previa autorizzazione dell'Organismo stesso e con immediata informazione all'Organo Amministrativo di BELFOR Italia S.r.l..

SEZIONE QUARTA

4. SISTEMA SANZIONATORIO

4.1. DESTINATARI E APPARATO SANZIONATORIO E/O RISOLUTIVO

Il presente Modello prevede un sistema disciplinare applicabile in caso di violazioni delle procedure e delle disposizioni ivi indicate, nonché delle disposizioni e dei principi stabiliti nel Codice Etico di Gruppo. Il sistema disciplinare predisposto è volto a prevenire la commissione degli illeciti amministrativi dipendenti dai reati di cui al D.Lgs. 231/2001, ai fini dell'esimente rispetto alla responsabilità della Società.

L'applicazione delle sanzioni disciplinari prescinde dall'eventuale instaurazione di un giudizio penale nei casi in cui il comportamento costituisca reato. L'azienda, infatti, ha la facoltà di applicare, all'esito delle opportune valutazioni, le sanzioni disciplinari ritenute più adeguate al caso concreto, non dovendo le stesse, in considerazione della loro autonomia, coincidere con le valutazioni operate dal giudice in sede penale.

Il procedimento sanzionatorio è in ogni caso rimesso alla Direzione/Funzione e/o agli organi societari competenti, anche su impulso dell'Organismo di Vigilanza ove di competenza.

- *Personale dipendente*

L'inosservanza delle procedure e delle disposizioni indicate nel Modello adottato ai sensi del D.Lgs. 231/2001, nonché le violazioni delle disposizioni e dei principi stabiliti nel Codice Etico di Gruppo da parte del personale dipendente costituisce inadempimento alle obbligazioni derivanti dal rapporto di lavoro ex art. 2104 c.c. e illecito disciplinare.

L'adozione, da parte di un dipendente della Società, di un comportamento qualificabile, in base a quanto indicato al comma precedente, come illecito disciplinare, costituisce inoltre violazione dell'obbligo dei lavoratori di eseguire con la massima diligenza i compiti loro affidati, attenendosi alle direttive della Società, così come previsto dal vigente Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i dipendenti dalle industrie metalmeccaniche private e della installazione di impianti (di seguito "**CCNL applicabile**").

Sulla base del CCNL applicabile, al personale dipendente possono essere comminate le seguenti sanzioni:

- richiamo verbale;
- ammonizione scritta;
- multa non superiore a tre ore di retribuzione oraria calcolata sul minimo tabellare;
- sospensione dal lavoro e dalla retribuzione fino ad un massimo di tre giorni;
- licenziamento.

Tali sanzioni saranno comminate sulla base del rilievo che assumono le singole fattispecie considerate e saranno proporzionate a seconda della loro gravità.

Al fine di esplicitare preventivamente i criteri di correlazione tra le violazioni dei lavoratori ed i provvedimenti disciplinari adottati, si prevede che:

- incorre nel provvedimento disciplinare del richiamo verbale il dipendente che:
 - violi, per mera negligenza, le procedure aziendali, le prescrizioni del Codice Etico di Gruppo o adottati, nello svolgimento di attività sensibili, un comportamento non conforme alle prescrizioni contenute nel Modello, qualora la violazione non abbia rilevanza esterna;
- incorre nel provvedimento disciplinare dell'ammonizione scritta il dipendente che:

- risultati recidivo, durante il biennio, nella commissione di infrazioni per le quali è applicabile l'ammonizione verbale;
 - violi, per mera negligenza, le procedure aziendali, le prescrizioni del Codice Etico di Gruppo o adottati, nello svolgimento di attività nelle aree a rischio, un comportamento non conforme alle prescrizioni contenute nel Modello, qualora la violazione abbia rilevanza esterna;
- iii) incorre nel provvedimento disciplinare della multa non superiore all'importo di 3 ore di retribuzione il dipendente che:
- risultati recidivo, durante il biennio, nella commissione di infrazioni per le quali è applicabile l'ammonizione scritta;
 - per il livello di responsabilità gerarchico o tecnico, o in presenza di circostanze aggravanti, leda l'efficacia del Modello con comportamenti quali:
 - l'inosservanza reiterata e/o immotivata dell'obbligo di informativa all'Organismo di Vigilanza, laddove l'assenza dei flussi non consenta all'OdV di svolgere l'attività conferita dal D.Lgs. 231/2001 e dal Modello;
 - la reiterata inosservanza degli adempimenti previsti dalle prescrizioni indicate nel Modello, nell'ipotesi in cui riguardano un procedimento o rapporto in cui è parte la Pubblica Amministrazione;
- iv) incorre nel provvedimento disciplinare della sospensione dal lavoro e dalla retribuzione per un periodo non superiore a 3 giorni il dipendente che:
- risultati recidivo, durante il biennio, nella commissione di infrazioni per le quali è applicabile la multa non superiore all'importo di 3 ore di retribuzione;
 - violi le disposizioni concernenti i poteri di firma e il sistema delle deleghe attribuite con riguardo ad atti e documenti rivolti alla Pubblica Amministrazione;
 - effettui false o infondate segnalazioni inerenti le violazioni del Modello e del Codice Etico di Gruppo;
- v) incorre nel provvedimento disciplinare del licenziamento il dipendente che:
- eluda fraudolentemente le prescrizioni del Modello attraverso un comportamento inequivocabilmente diretto alla commissione di uno dei reati ricompreso fra quelli previsti nel D.Lgs. 231/2001, dovendosi ravvisare in tale comportamento un'infrazione alla disciplina e alla diligenza nel lavoro, talmente grave da far venire meno la fiducia dell'azienda nei confronti del lavoratore;
 - adottati, nell'espletamento delle attività nelle aree a rischio, un comportamento che si ponga palesemente in contrasto con le prescrizioni contenute nel Modello e nel Codice Etico di Gruppo, tale da determinare la concreta applicazione a carico della Società delle misure previste dal D.Lgs. 231/2001, dovendosi ravvisare in tale comportamento un atto che provoca alla Società grave nocimento morale e materiale che non consente la prosecuzione del rapporto, neppure in via temporanea;
 - violi il sistema di controllo interno attraverso la sottrazione, la distruzione o l'alterazione di documentazione ovvero impedendo il controllo o l'accesso alle informazioni e alla documentazione agli organi preposti, incluso l'Organismo di Vigilanza in modo da impedire la trasparenza e verificabilità delle stesse.

Con riferimento alle sanzioni irrogabili, esse verranno applicate nel rispetto delle procedure previste dal CCNL applicabile.

Il datore di lavoro non potrà adottare alcun provvedimento disciplinare nei confronti del lavoratore senza avergli preventivamente contestato l'addebito e senza averlo sentito a sua difesa. Salvo che per il richiamo verbale, la contestazione dovrà essere effettuata per iscritto

ed i provvedimenti disciplinari non potranno esser comminati prima che siano trascorsi cinque giorni, nel corso dei quali il lavoratore potrà presentare le sue giustificazioni.

Se il provvedimento non verrà comminato entro i sei giorni successivi a tali giustificazioni, queste si riterranno accolte.

Il lavoratore potrà presentare le proprie giustificazioni anche verbalmente, con l'eventuale assistenza di un rappresentante dell'Associazione sindacale cui aderisce.

La comminazione del provvedimento dovrà essere motivata e comunicata per iscritto.

I provvedimenti disciplinari potranno essere impugnati dal lavoratore in sede sindacale, secondo le norme contrattuali relative alle vertenze.

Non si terrà conto a nessun effetto dei provvedimenti disciplinari decorsi due anni dalla loro comminazione.

Il tipo e l'entità di ciascuna delle sanzioni sopra elencate saranno determinate in relazione:

- alla gravità delle violazioni commesse e proporzionate alle stesse;
- alle mansioni del lavoratore;
- alla prevedibilità dell'evento;
- alla intenzionalità del comportamento o grado di negligenza, imprudenza o imperizia;
- al comportamento complessivo del lavoratore, con particolare riguardo alla sussistenza o meno di precedenti disciplinari del medesimo, nei limiti consentiti dalla legge;
- alla posizione funzionale delle persone coinvolte nei fatti costituenti la violazione ed alla conseguente intensità del vincolo fiduciario sotteso al rapporto di lavoro;
- alle altre particolari circostanze che accompagnano la violazione disciplinare.

Le sanzioni disciplinari (così come previsto dall'art. 7 L. 300/70) ed il Codice Etico di Gruppo, sono portate a conoscenza del lavoratore mediante affissione in luogo accessibile a tutti.

- *Collaboratori sottoposti a direzione o vigilanza*

L'inosservanza delle procedure indicate nel Modello adottato dalla ai sensi del D.Lgs. 231/2001, nonché le violazioni delle disposizioni e dei principi stabiliti nel Codice Etico di Gruppo da parte dei collaboratori sottoposti a direzione o vigilanza della Società, potrà determinare, in conformità a quanto disciplinato nello specifico rapporto contrattuale, la risoluzione del relativo contratto, ovvero il diritto di recesso dal medesimo, ferma restando la facoltà di richiedere il risarcimento dei danni verificatisi in conseguenza di detti comportamenti, ivi inclusi i danni causati dall'applicazione da parte del giudice delle misure previste dal D.Lgs. 231/2001.

- *Lavoratori subordinati con la qualifica di dirigenti*

La violazione delle norme di legge, delle disposizioni del Codice Etico di Gruppo e delle prescrizioni previste dal presente Modello commesse da dirigenti, ivi inclusa la violazione degli obblighi di informazione nei confronti dell'Organismo di Vigilanza, nonché, in generale, l'assunzione di comportamenti idonei ad esporre la Società all'applicazione di sanzioni amministrative previste dal D.Lgs. 231/2001, potranno determinare l'applicazione delle sanzioni di cui alla contrattazione collettiva per le altre categorie di dipendenti, nel rispetto degli artt. 2106, 2118 e 2119 cod. civ., nonché dell'art. 7 Legge 300/1970.

L'accertamento di eventuali violazioni, nonché dell'inadeguata vigilanza e della mancata tempestiva informazione all'Organismo di Vigilanza, potranno determinare a carico dei lavoratori con qualifica dirigenziale, la sospensione a titolo cautelare dalla prestazione lavorativa, fermo il diritto del dirigente alla retribuzione.

In via generale, al personale dirigente possono essere comminate le seguenti sanzioni:

- i) sospensione dal lavoro;
- ii) risoluzione del rapporto di lavoro.

Nei casi di gravi violazioni, la Società potrà procedere alla risoluzione del contratto di lavoro senza preavviso ai sensi e per gli effetti dell'art. 2119 cod. civ.

- *Misure nei confronti degli Amministratori*

In caso di violazione accertata del Modello da parte degli Amministratori, l'Organismo di Vigilanza informerà tempestivamente l'intero Consiglio di Amministrazione della Società affinché provvedano ad assumere o promuovere le iniziative più opportune ed adeguate, in relazione alla gravità della violazione rilevata e conformemente ai poteri previsti dalla vigente normativa e dallo Statuto.

In particolare, in caso di violazioni del Modello di lieve entità da parte di uno o più Amministratori, il Consiglio di Amministrazione potrà procedere direttamente all'irrogazione della misura sanzionatoria del richiamo formale scritto o della revoca temporanea delle procure.

In caso invece di violazioni del Modello da parte di uno o più Amministratori di particolare rilevanza in quanto dirette in modo univoco ad agevolare ovvero a commettere un reato rilevante ai sensi del D.Lgs. 231/2001, le misure sanzionatorie (quali a mero titolo di esempio, la sospensione temporanea dalla carica e, nei casi più gravi, la revoca dalla stessa) saranno adottate dall'Assemblea dei Soci, su proposta del Consiglio di Amministrazione.

- *Misure nei confronti degli apicali*

In ogni caso, anche la violazione dello specifico obbligo di vigilanza dei sottoposti gravante sugli apicali comporterà, da parte della Società, l'assunzione delle misure sanzionatorie ritenute più opportune in relazione, da una parte, alla natura e gravità della violazione commessa e, dall'altra, alla qualifica del medesimo apicale che dovesse commettere la violazione.

- *Soggetti aventi rapporti contrattuali/commerciali*

La violazione delle disposizioni e dei principi stabiliti nel Codice Etico di Gruppo da parte dei soggetti aventi rapporti contrattuali, commerciali o accordi di partnership con la Società, potrà determinare, in conformità a quanto disciplinato nello specifico rapporto contrattuale, la risoluzione del relativo contratto, ovvero il diritto di recesso dal medesimo fermo restando la facoltà di richiedere il risarcimento dei danni verificatisi in conseguenza di detti comportamenti, ivi inclusi i danni causati dall'applicazione da parte del giudice delle misure previste dal D.Lgs. 231/2001.

SEZIONE QUINTA

5. AGGIORNAMENTO DEL MODELLO

L'adozione e l'efficace attuazione del Modello sono - per espressa previsione legislativa - una responsabilità rimessa al Consiglio di Amministrazione. Ne deriva che il potere di adottare eventuali aggiornamenti del Modello compete, dunque, al Consiglio di Amministrazione, che lo eserciterà mediante delibera con le modalità previste per la sua adozione.

L'attività di aggiornamento, intesa sia come integrazione sia come modifica, è volta a garantire l'adeguatezza e l'idoneità del Modello, valutate rispetto alla funzione preventiva di commissione dei reati previsti dal D.Lgs. 231/2001.

Compete, invece, all'Organismo di Vigilanza la concreta verifica circa la necessità od opportunità di procedere all'aggiornamento del Modello, facendosi promotore di tale esigenza nei confronti del Consiglio di Amministrazione.

SEZIONE SESTA

6. INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEL PERSONALE

La diffusione del presente Modello e del Codice Etico verrà garantita mediante la pubblicazione **sul sito aziendale** o sull'Intranet aziendale, ove è istituita un'apposita "Sezione D.Lgs. 231" sotto il controllo e l'aggiornamento dell'Organismo di Vigilanza, sia mediante ogni altra modalità idonea ad assicurarne l'effettiva conoscenza da parte di tutti i Destinatari e in genere di tutti i soggetti che possono esserne interessati.

6.1. FORMAZIONE

Ai fini dell'efficacia del presente Modello è necessario garantire, sia alle risorse umane già presenti, sia a quelle da inserire, la corretta conoscenza delle regole di condotta contenute, con differente grado di approfondimento in relazione al diverso livello di coinvolgimento dei soggetti nei Processi sensibili.

Le principali modalità di svolgimento delle attività di formazione/informazione necessarie anche ai fini del rispetto delle disposizioni contenute nel Decreto, attengono la specifica informativa all'atto dell'assunzione e le ulteriori attività ritenute necessarie al fine di garantire la corretta applicazione delle disposizioni previste nel Decreto.

Per l'Organo Amministrativo, i Dirigenti e i Dipendenti, è prevista:

- una comunicazione iniziale, tramite la quale l'adozione del presente Modello è comunicata a tutte le risorse presenti in azienda al momento dell'adozione stessa.
- Ai nuovi assunti viene consegnato tramite dotazione cartacea o informatica un set informativo, contenente il CCNL, il testo del Decreto Legislativo 231/2001, le Linee Guida della Confindustria, il presente documento "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001" comprendente il Codice Etico, con il quale assicurare agli stessi le conoscenze considerate di primaria rilevanza.
- I Dipendenti dovranno sottoscrivere un apposito modulo per presa conoscenza ed accettazione del Modello (vedi Allegato 2)
- All'Organo Amministrativo verrà consegnata personalmente copia del presente documento "Modello di organizzazione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001" comprendente il Codice Etico. L'Organo Amministrativo dovrà sottoscrivere un apposito modulo per presa conoscenza ed accettazione comprendente una dichiarazione di assenza di conflitti di interesse (vedi Allegato 3).
- una specifica attività di formazione, tale attività di formazione "continua" è sviluppata facendo ricorso sia a strumenti e procedure informatiche (Intranet aziendale, strumenti di autovalutazione) che a incontri e seminari di formazione ed aggiornamento periodici e risulta differenziata, nei contenuti e nelle modalità di erogazione, in funzione della qualifica dei destinatari, del livello di rischio dell'area in cui operano, dell'avere o meno funzioni di rappresentanza della Società.
- L'attività di formazione finalizzata alla diffusione delle norme di cui al D. Lgs. 231/01 sarà differenziata nei contenuti e nelle modalità, in funzione della qualifica dei Destinatari, del livello di rischio dell'area in cui operano, della funzione di rappresentanza della Società.
- La frequenza delle attività di formazione sarà obbligatoria. Delle attività di formazione verrà redatto verbale conservato presso l'Organismo di Vigilanza.

Per i Consulenti e i Partner è prevista la consegna, da parte delle funzioni/unità aventi contatti con tali soggetti, copia del Modello ed è altresì fornita idonea informativa sulle conseguenze del mancato rispetto del Modello stesso.

Nei contratti è poi inserita una clausola conforme a quella prevista nell'Allegato 4.

L'O.d.V. regolerà le attività più opportune per fornire adeguate informazioni ai Consulenti e i Partner circa l'aggiornamento del Modello e del Codice Etico.

6.2. SINTESI DELLA ATTIVITÀ DI FORMAZIONE

- 1) Organo Amministrativo
 - Consegna del Modello e del Codice Etico
 - Accesso continuo alla Sezione dell' *Intranet aziendale*
- 2) Personale dirigente e personale con funzioni direttive:
 - Seminario iniziale
 - Seminario di aggiornamento annuale
 - E-mail periodica di aggiornamento
 - Informativa nella lettera di assunzione (per neo assunti)
 - Informativa dopo lunghi periodi di assenza
 - Accesso continuo alla Sezione dell' *Intranet aziendale*
- 3) Altro personale dipendente e collaboratori:
 - Ordine di Servizio interno
 - Informativa nella lettera di assunzione (per neo assunti)
 - E-mail di aggiornamento
 - Informativa dopo lunghi periodi di assenza
 - Accesso continuo alla Sezione dell' *Intranet aziendale*
- 4) Consulenti, Partner, ecc.
 - Informativa all'atto della sottoscrizione dei rispettivi contratti
 - Clausola contrattuale di risoluzione
 - Rinvio dell'informativa al sito aziendale
 - Informative successive nei termini stabiliti dall'O.d.V.

Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo

ALLEGATI

Allegato 1: segnalazione di violazione o sospetto di violazione del modello di organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs. 231/2001 e/o del codice etico

La segnalazione ha ad oggetto la violazione o il sospetto di violazione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/2001 e/o del Codice Etico.

Gli autori delle segnalazioni sono preservati da qualsiasi forma di ritorsione o discriminazione in ambito professionale e ne viene garantita la riservatezza dell'identità nei limiti previsti dalla legge ovvero determinati dalla necessità della tutela della Società o di terzi.

Le segnalazioni ricevute e l'opportunità di azioni conseguenti sono valutate ascoltando, se necessario, l'autore della segnalazione e/o il responsabile della presunta violazione.

E' sanzionato l'utilizzo della segnalazione effettuata a mero scopo di ritorsione o intimidazione.

Informativa ex art 13 del d.lgs. 30 Giugno 2003, n. 196 (Codice della privacy). Il trattamento dei dati personali raccolti mediante il presente modulo avverrà, in modalità sia manuale che con l'ausilio di strumenti elettronici, per le finalità di adempiere agli obblighi previsti dal decreto legislativo 8 Giugno 2001, n. 231 "*Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300*". Titolare del trattamento è la BELFOR Italia S.r.l., anche tramite l'Organismo di Vigilanza preposto alla procedura di segnalazione. Il conferimento dei dati è obbligatorio e la richiesta di consenso agli interessati non è necessaria ove ricorrano i presupposti di cui all'art. 24 del Codice della privacy (es: adempimento obblighi di legge, esercizio di diritti in sede giudiziaria, tutela di interessi legittimi della società o di un terzo, etc). Gli interessati, salvo ipotesi di deroga previste dal Codice della privacy, potranno esercitare i diritti a loro riconosciuti dall'art. 7 del medesimo Codice.

CLEAR REPORT
FAC – SIMILE

RESPONSABILE DI FUNZIONE:	SUB-RESPONSABILE:	DATA:
DESCRIZIONE DELL'EVENTO A RISCHIO:		
AZIONI E ADEMPIMENTI SVOLTI DALLA FUNZIONE:		
CONTROPARTE P.A.	VALORE APPROSSIMATIVO DELL'OPERAZIONE:	
COLLABORATORI ESTERNI/PARTNER:		
PARTE RISERVATA ALL'ORGANISMO		RIF.
<ul style="list-style-type: none"> • Informazioni assunte successivamente: 	
<ul style="list-style-type: none"> • Documentazione ottenuta successivamente: 	
ESITO FINALE		

Allegato 2: Dichiarazione di presa visione Codice etico e modello di organizzazione, gestione e controllo di BELFOR Italia s.r.l.

Spett.le
BELFOR Italia S.r.l.

Il sottoscritto _____ dichiara di aver ricevuto, preso visione e, dunque, di conoscere, il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato da BELFOR Italia S.r.l. e del Codice Etico, approvato dall'Organo Amministrativo in data 16 aprile 2008, consegnatigli in copia cartacea e pubblicati altresì sul sito/intranet aziendali, e di impegnarsi al rispetto dei principi contenuti nei predetti documenti.

_____, li _____

(firma su nome e cognome stampati)

Allegato 3 Dichiarazione di responsabilità e di assenza di conflitti di interesse da parte degli amministratori ai sensi del decreto legislativo 231/2001 e successive modifiche

Spett.le
BELFOR Italia S.r.l.

Il sottoscritto dichiara di conoscere il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo e il Codice Etico adottati da BELFOR Italia S.r.l. con delibera dell'Organo Amministrativo in data 16 aprile 2008, diretti a prevenire i reati previsti dal Decreto Legislativo 231/01 e successive leggi in materia.

Il sottoscritto si impegna a non porre in essere azioni in contrasto con il citato Modello.

Più in particolare il sottoscritto si impegna a:

- non porre in essere azioni in contrasto con il Codice Etico aziendale;
- evitare situazioni tali da configurare un conflitto di interessi nell'ambito dei rapporti intrattenuti con rappresentanti di Pubbliche Amministrazioni, italiane o estere e, nel caso questo avvenga, informarne tempestivamente l'Organismo di Vigilanza;
- rispettare i poteri di delega ed i limiti di firma stabiliti;
- rispettare gli obblighi di informativa all'Organismo di Vigilanza riportati nel Modello di organizzazione, gestione e controllo;
- rispettare le procedure emesse dalla Società e le altre misure previste dal predetto Modello.

Il sottoscritto si impegna anche a comunicare tempestivamente all'Organismo di Vigilanza eventuali situazioni delle quali sia venuto a conoscenza, anche in virtù delle attività di controllo effettuate, capaci di influire sull'adeguatezza, completezza ed efficacia del Modello e circa la sua effettiva applicazione.

Distinti saluti.

(firma su nome e cognome stampati)

Allegato 4 - Clausola risolutiva da inserire negli incarichi ai collaboratori ed ai consulenti esterni e partner

_____ dichiara di essere a conoscenza delle disposizioni di cui al Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231, e successive integrazioni, nonché delle norme del Codice Etico e di quelle previste dal Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato, in applicazione del suddetto decreto, da BELFOR Italia S.r.l. il 16 aprile 2008. Dichiara, altresì, di aver ricevuto, dalla BELFOR italia SpA, copia del Codice Etico e di quelle previste dal Modello di organizzazione, gestione e controllo di cui sopra.

_____ si impegna, pertanto, a tenere un comportamento in linea con il suddetto Codice Etico e con il predetto Modello e, comunque, ad adottare una condotta tale da non esporre la BELFOR Italia S.r.l. al rischio dell'applicazione delle sanzioni previste dal suddetto Decreto Legislativo.

L'inosservanza di tale impegno da parte del sottoscritto costituirà di per sé grave inadempimento contrattuale e legittimerà BELFOR Italia S.r.l. a risolvere con lettera raccomandata a r. il presente contratto con effetto immediato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 1456 Cod. Civ., fermo restando il risarcimento dei danni anche per qualunque sanzione che avesse a subire BELFOR Italia S.r.l..

(firma su nome e cognome stampati)

N.B. Da inserire nei contratti con prestatori di servizi professionali, consulenti e collaboratori coordinati e continuativi, nonché a quelli a progetto, ad eccezione dell'Organo Amministrativo legato a BELFOR italia da quest'ultimo tipo di rapporto.

Allegato 5 - Informativa sull'utilizzo dei dati personali per gli adempimenti previsti dal decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 e dal modello di organizzazione, controllo e gestione. Flussi informativi e procedura di segnalazione.

Ai sensi dell'articolo 13 del Decreto Legislativo 30 Giugno 2003, n. 196 recante il "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito "Codice" o "Codice della Privacy"), comunichiamo che le informazioni ed i dati forniti od altrimenti acquisiti dalla scrivente Società nell'ambito delle procedure di legge previste dal decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300 (di seguito "d.lgs. 231/2001") saranno oggetto di trattamento in conformità a quanto previsto dal Codice della Privacy.

Per trattamento di dati personali intendiamo qualunque operazione o complesso di operazioni, effettuati anche senza l'ausilio di strumenti elettronici, concernenti la raccolta, la registrazione, l'organizzazione, la conservazione, la consultazione, l'elaborazione, la modificazione, la selezione, l'estrazione, il raffronto, l'utilizzo, l'interconnessione, il blocco, la comunicazione, la diffusione, la cancellazione e la distruzione di dati, anche se non registrati in una banca di dati.

A. Finalità del trattamento.

Alla luce dei principi normativi scaturenti dal D.Lgs. 231/2001 e per effetto della interpretazione così come offerta nelle Linee Guida della Confindustria, i trattamenti di dati personali sono finalizzati a rendere possibile al Titolare come più oltre individuato la gestione – in adempimento degli obblighi di legge relativi alla adozione di un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo interno - delle seguenti tipologie di informazione:

- i) quella periodicamente richiesta dall'Organismo di Vigilanza alle singole strutture della società e riguardante l'andamento dell'attività: c.d. Flussi Informativi
- ii) quella occasionale che riguarda ogni altro tipo di informazione e che, può provenire anche da terzi e attinente l'attuazione del Modello: c.d. Segnalazione.

In particolare, si richiama l'attenzione sugli obblighi del personale e delle strutture interne all'azienda Titolare del trattamento – obblighi previsti dal D.Lgs. 231/2001 – di comunicare all'Organismo di Vigilanza:

su base periodica, le informazioni/dati/notizie identificate dall'Organismo di Vigilanza e/o da questi richieste alle singole strutture della Società; tali informazioni devono essere trasmesse nei tempi e nei modi che saranno definiti dall'Organismo medesimo ("flussi informativi");

su base occasionale, ogni altra informazione, di qualsivoglia genere, proveniente anche da terzi ed attinente l'attuazione della procedura di Segnalazione prevista dal D.Lgs. 231/2001 nelle aree di attività aziendale di particolare delicatezza, nonché qualsiasi altra comunicazione volta a garantire il rispetto delle previsioni del D.Lgs. 231/2001 che possano risultare utili ai fini dell'assolvimento dei compiti dell'Organismo di Vigilanza ("segnalazioni").

B. Modalità del trattamento.

Il Titolare del trattamento, come più oltre definito, tratterà i dati personali acquisiti nell'ambito delle procedure di Flussi Informativi e di Segnalazione in modalità sia manuale che con l'ausilio di strumenti elettronici (in particolare, per quanto riguarda la comunicazione dei dati nell'ambito della Procedura di segnalazione - attraverso la messa a disposizione di un canale privilegiato di comunicazione rappresentato da un email dedicata di posta elettronica).

Con riferimento alle modalità di trasmissione all'Organismo di Vigilanza delle informazioni/dati/notizie da parte dei soggetti tenuti per legge ad effettuare le relative comunicazioni, le modalità del trattamento sono di seguito riassunte:

le segnalazioni, eventualmente anche in forma anonima, aventi ad oggetto l'evidenza o il sospetto di violazione o di commissione dei Reati previsti dal D.Lgs. 231/2001 devono essere inviate per iscritto o attraverso l'utilizzo della casella di posta elettronica appositamente dedicata;

l'Organismo di Vigilanza agisce in modo da garantire gli autori delle segnalazioni di cui al punto precedente contro qualsiasi forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione o qualsivoglia conseguenza derivante dalle segnalazioni stesse, assicurando la riservatezza circa la loro identità, fatti comunque salvi gli obblighi di legge e la tutela dei diritti della Società o di terzi.

C. Comunicazione dei dati personali e disciplina del consenso degli interessati (es: Segnalante e segnalato).

Il Titolare del trattamento, come più oltre definito, informa che i trattamenti di dati personali ordinari di cui alle lettere A e B saranno effettuati con modalità e cautele tali da garantire l'anonimato di tutte le parti coinvolte.

Ove comunque non sia possibile garantire detto anonimato per vincoli di legge o per l'impossibilità di perseguire le finalità del trattamento, si comunica che il trattamento dei dati ordinari potrà avvenire – anche in assenza del consenso degli interessati – esclusivamente alla luce dei presupposti specificatamente indicati dall'articolo 24 del Codice della privacy e che abilitano il Titolare a procedere comunque al trattamento (ivi inclusa la comunicazione a terzi dei dati personali ordinari).

Tali presupposti, a titolo esemplificativo, sono rappresentati da trattamenti di dati personali necessari per adempiere ad obblighi previsti da leggi (es. il D.Lgs. 231/2001), regolamenti, normative comunitarie, per adempiere a rapporti contrattuali, per far valere o difendere un diritto in sede giudiziaria, per perseguire un legittimo interesse del Titolare o di un terzo, etc.

I dati personali ordinari trattati ai sensi delle lettere A e B potranno essere comunicati a terzi soggetti – interni o esterni – che siano abilitati dal D.Lgs. 231/2001 o da altre normative rilevanti o da accordi contrattuali a prendere visione delle informazioni per l'adempimento dei relativi obblighi.

Il conferimento dei dati personali ordinari di cui alle lettere A e B è obbligatorio, essendo previsto dal D.Lgs. 231/2001 e il loro eventuale mancato conferimento potrebbe comportare responsabilità di legge o contrattuali.

D. Trattamento di Dati Sensibili e/o Giudiziari nell'ambito del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo e delle relative procedure interne.

Ai fini sopra indicati, laddove si verifichi la necessità di raccogliere e trattare dati personali rientranti nel novero dei dati "sensibili" di cui agli articoli 4, comma 1 e 26 del Codice, vale a dire dati idonei a rivelare l'origine razziale ed etnica, le convinzioni religiose, filosofiche o di altro genere, le opinioni politiche, l'adesione a partiti, sindacati, associazioni od organizzazioni a carattere religioso, filosofico, politico o sindacale, nonché i dati personali idonei a rivelare lo stato di salute e la vita sessuale, oppure dati giudiziari relativi agli interessati comunichiamo quanto segue.

Il trattamento dei dati sensibili avverrà nel pieno rispetto delle Autorizzazioni generali del Garante al trattamento dei dati sensibili (autorizzazione al trattamento di dati sensibili dei lavoratori da parte del datore di lavoro) e (autorizzazione al trattamento di dati sensibili da parte di diverse categorie di Titolari, inclusi gruppi bancari).

I Trattamenti di dati sensibili saranno effettuati con modalità e cautele tali da garantire l'anonimato di tutte le parti coinvolte. Ove comunque non sia possibile garantire detto anonimato per vincoli di legge o per l'impossibilità di perseguire le finalità del trattamento, si comunica che il trattamento dei dati sensibili potrà avvenire – anche in deroga all'obbligo di richiedere il consenso scritto degli interessati, ma salvo l'obbligatorio rispetto delle Autorizzazioni generali applicabili – esclusivamente alla luce dei presupposti specificatamente indicati dall'articolo 26 del Codice della privacy e che abilitano il Titolare a procedere comunque al trattamento. Tali presupposti, a titolo esemplificativo, sono rappresentati da trattamenti di dati personali necessari per far valere o difendere un diritto in sede giudiziaria, per adempiere a specifici obblighi o compiti previsti dalla legge, da un regolamento o dalla normativa comunitaria per la gestione del rapporto di lavoro.

Il trattamento dei dati giudiziari avverrà – anche in assenza del consenso degli interessati - nel pieno rispetto dell’Autorizzazione Generale del Garante al trattamento dei dati giudiziari da parte di privati, enti pubblici economici e soggetti pubblici che legittima i relativi trattamenti.

E. Titolare e Responsabili del trattamento. Misure di sicurezza nei trattamenti.

Gli estremi identificativi del Titolare per il trattamento dei dati da Lei forniti sono i seguenti:

BELFOR Italia S.r.l., con sede legale in _____

Tel. _____ Fax _____ e-mail _____

nella persona di _____

La informiamo che il Responsabile (**se nominato, essendo una facoltà e non un obbligo**) del trattamento ai sensi dell’articolo 29 del Codice, al quale gli interessati potranno rivolgersi in ogni momento per esercitare i diritti previsti nell’articolo 7 del Codice è il Sig. / i Sigg.ri oppure: **è l’Organismo di Vigilanza.**

L’elenco aggiornato dei Responsabili del Trattamento è consultabile sul sito www._____, od in alternativa attraverso l’elenco disponibile presso gli uffici del Titolare del trattamento, ognuno per quanto attiene al relativo ambito di competenza. Tale elenco, costantemente aggiornato, può essere agevolmente e gratuitamente conosciuto facendone richiesta scritta al Titolare del trattamento.

I dati saranno conservati presso la sede del Titolare (*o indicare diversa sede*), per i tempi definiti dalla normativa di riferimento. La informiamo altresì che tali dati saranno raccolti, trattati e custoditi nel pieno rispetto di quanto previsto dagli articoli 31 e seguenti del Codice della Privacy e dal Disciplinare Tecnico – Allegato B al Codice – in materia di misure di sicurezza.

I dati saranno altresì trattati nel pieno rispetto delle norme di autoregolamentazione in materia di trattamento dei dati personali contenute nei Codici Deontologici di settore in vigore.

Al Titolare o al Responsabile (se nominato) del trattamento ci si potrà rivolgere in qualsiasi momento, senza obblighi formali od utilizzando l’apposito modello predisposto dall’Autorità Garante per la protezione dei dati personali per far valere i diritti dell’interessato così come previsti dall’articolo 7 del Codice, che riproduciamo integralmente. Tuttavia, ricordiamo che l’esercizio dei diritti non può avere luogo – secondo quanto previsto dal Codice della privacy – 1) limitatamente al periodo durante il quale potrebbe derivarne un pregiudizio effettivo e concreto per lo svolgimento delle investigazioni difensive o per far valere o difendere in giudizio un diritto del Titolare o di un terzo; 2) quando non riguarda dati di carattere oggettivo e concerne la rettificazione o l’integrazione di dati personali di tipo valutativo, relativi a giudizi, opinioni o ad altri apprezzamenti di tipo soggettivo, nonché l’indicazione di condotte da tenersi o di decisioni in via di assunzione da parte del Titolare del trattamento.

Art. 7 (Diritto di accesso ai dati personali ed altri diritti)

1. L’interessato ha diritto di ottenere la conferma dell’esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile. 2. L’interessato ha diritto di ottenere l’indicazione: a) dell’origine dei dati personali; b) delle finalità e modalità del trattamento; c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l’ausilio di strumenti elettronici; d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell’articolo 5, comma 2; e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati. 3. L’interessato ha diritto di ottenere: a) l’aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l’integrazione dei dati; b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati; c) l’attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati

comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato. 4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte: a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta; b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

Allegato 6 – BELFOR Europe - CSR Corporate Social Responsibility Policies & Standig Orders (versione 12.10.2015)

BELFOR Europe - CSR Corporate Social Responsibility Policies : Documento Pubblicato su rete Intranet

Standig Orders (versione 12.10.2015): Documento allegato pag. 9 di 9

Allegato 7 – Organigramma e Sistema di deleghe e procure

L'Organigramma aziendale ed il sistema di deleghe e procure, sono pubblicati sulla rete Intranet

MATRICE DELLE AREE DI RISCHIO REATO

AREE DI ATTIVITÀ «A RISCHIO»	ESEMPI DI ATTIVITÀ «SENSIBILI»	PRINCIPALI DIREZIONI/ FUNZIONI AZIENDALI COINVOLTE	POSSIBILE REATO CONNESSO - Fattispecie Prevalenti -	POSSIBILI FINALITÀ DI REALIZZAZIONE DEL REATO	ESEMPI DI POSSIBILI MODALITÀ DI REALIZZAZIONE (A titolo esemplificativo e non esaustivo)	PROCESSI POTENZIALMENTE STRUMENTALI E/O FUNZIONALI ALLA REALIZZAZIONE DEI REATI
ATTIVITÀ DI BUSINESS						
A. GESTIONE DEI RAPPORTI DI "ALTO PROFILO" ISTITUZIONALE CON SOGGETTI APPARTENENTI ALLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	A.1	Gestione dei rapporti di "alto profilo" con Soggetti Istituzionali e/o altri Soggetti appartenenti a Enti pubblici di rilevanza nazionale, locale ed internazionale (Istituzioni, Stati esteri, Regioni, Provincie, etc.)	Presidente del Consiglio di Amministrazione Amministratore Delegato	Corruzione e istigazione alla corruzione *****	Ottenere dal Funzionario pubblico un accesso ingiustificatamente privilegiato o in anteprima ad informazioni che possano risultare rilevanti per la definizione delle politiche strategiche di sviluppo e commerciali della Società	<p>Le principali modalità di realizzazione del reato, anche in concorso con altri soggetti aziendali, sono di seguito riportate a titolo esemplificativo e non esaustivo:</p> <p>a) Dazione/promessa di denaro, anche in concorso con altri, a Funzionari Pubblici o a Enti terzi che gestiscono i rapporti ed eseguono le verifiche per conto delle Amministrazioni Pubbliche. La provvista di denaro potrebbe essere creata, ad esempio, attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Emissione di fatture relative a operazioni inesistenti o rimborsi spese fittizi o per un ammontare diverso da quello delle spese effettivamente sostenute - Assegnazione dell'incarico di gestire il rapporto con i Funzionari Pubblici, a consulenti (la «disponibilità economica» per la dazione illecita potrebbe scaturire da un compenso per il consulente, superiore a quello corrispondente alla prestazione effettuata) <p>b) Riconoscimento/promessa di altra utilità al Funzionario/Soggetto Pubblico realizzabile, anche in concorso con altri, attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Assunzione di persona legata al Funzionario/Soggetto Pubblico da vincoli di parentela, affinità, amicizia o comunque su segnalazione di quest'ultimo - Gestione impropria di donazioni, sponsorizzazioni, omaggi, atti di liberalità o di altre spese commerciali e di marketing - Stipulazione di contratti/lettere di incarico di collaborazione con persone segnalate dal Funzionario/Soggetto Pubblico a condizioni non congrue alla prestazione ricevuta - Forniture/servizi assegnati a società segnalate dal Funzionario/Soggetto Pubblico a condizioni ingiustificatamente vantaggiose o che prevedano compensi non congrui alla prestazione ricevuta
	A.2	Gestione dei rapporti con: - Soggetti Istituzionali, al fine di acquisire informazioni utili all'individuazione di nuove opportunità di business - Clienti/Enti Pubblici potenziali committenti al fine dell'individuazione di nuove opportunità di business	Direttore Commerciale Direttore Amministrativo Project Manager	[Associazione per delinquere anche di tipo mafioso Scambio elettorale politico-mafioso]		
B. RICERCA, NEGOZIAZIONE E STIPULAZIONE DI CONTRATTI DI VENDITA [SOPRATTUTTO CON CLIENTI/ENTI PUBBLICI COMMITTENTI, O PARTECIPATI DA ENTI PUBBLICI, OTTENUTI TRAMITE PROCEDURA NEGOZIATA (EX.	B.1	Gestione dei rapporti con il Cliente [soprattutto con Ente Pubblico committente] per la condivisione delle specifiche tecniche del servizio descritte nella richiesta d'offerta o nella lettera di invito a presentare un'offerta	Presidente del Consiglio di Amministrazione Amministratore Delegato Direttore Commerciale Direttore Amministrativo Project Manager	Corruzione e istigazione alla Corruzione Corruzione tra privati ***** [Associazione per delinquere anche di tipo mafioso Scambio elettorale politico-mafioso]	Indurre il Funzionario dell'Ente Pubblico e/o gli amministratori/direttori generali/dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari/sindaci/liquidatori e coloro che sono sottoposti alla loro direzione e vigilanza appartenenti ad enti privati a: - Prediligere ingiustificatamente i servizi della Società - Rilasciare informazioni confidenziali in merito alle offerte presentate da altri operatori economici invitati - Predisporre la lettera di invito a presentare l'offerta in modo tale che la Società possa risultarne favorita	<p>Le principali modalità di realizzazione del reato, anche in concorso con altri soggetti aziendali, sono di seguito riportate a titolo esemplificativo e non esaustivo:</p> <p>a) Dazione/promessa di denaro, anche in concorso con altri, a Funzionari Pubblici o a Enti terzi che gestiscono i rapporti ed eseguono le verifiche per conto delle Amministrazioni Pubbliche, nonché ad amministratori/direttori generali/dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari/sindaci/liquidatori e coloro che sono sottoposti alla loro direzione e vigilanza appartenenti società private, affinché compiano od omettano atti, in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio o degli obblighi di fedeltà, cagionando nocumneto alla società di cui fanno parte . La provvista di denaro potrebbe essere creata, ad esempio, attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Emissione di fatture relative a operazioni inesistenti o rimborsi spese fittizi o per un ammontare diverso da quello delle spese effettivamente sostenute

AREE DI ATTIVITÀ «A RISCHIO»		ESEMPI DI ATTIVITÀ «SENSIBILI»	PRINCIPALI DIREZIONI/ FUNZIONI AZIENDALI COINVOLTE	POSSIBILE REATO CONNESSO - Fattispecie Prevalenti -	POSSIBILI FINALITÀ DI REALIZZAZIONE DEL REATO	ESEMPI DI POSSIBILI MODALITÀ DI REALIZZAZIONE (A titolo esemplificativo e non esaustivo)	PROCESSI POTENZIALMENTE STRUMENTALI E/O FUNZIONALI ALLA REALIZZAZIONE DEI REATI
TRATTATIVA PRIVATA]]					- Accettare condizioni commerciali o clausole contrattuali svantaggiose	<p>- Assegnazione dell'incarico di gestire il rapporto con i Funzionari Pubblici e/o con i soggetti appartenenti ad una Società privata, a consulenti (la «disponibilità economica» per la dazione illecita potrebbe scaturire da un compenso per il consulente, superiore a quello corrispondente alla prestazione effettuata)</p> <p>b) Riconoscimento/promessa di altra utilità al Funzionario/Soggetto Pubblico e/o ad uno dei soggetti indicati sub a) appartenenti ad una Società privata, realizzabile, anche in concorso con altri, attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Assunzione di persona legata al Funzionario/Soggetto Pubblico e/o al soggetto appartenente ad una Società privata da vincoli di parentela, affinità, amicizia o comunque su segnalazione di quest'ultimo - Gestione impropria di donazioni, sponsorizzazioni, omaggi, atti di liberalità o di altre spese commerciali e di marketing - Stipulazione di contratti/lettere di incarico di collaborazione con persone segnalate dal Funzionario/Soggetto Pubblico e/o dal soggetto appartenente ad una Società privata a condizioni non congrue alla prestazione ricevuta - Forniture/servizi assegnati a società segnalate dal Funzionario/Soggetto Pubblico e/o dal soggetto appartenente ad una Società privata a condizioni ingiustificatamente vantaggiose o che prevedano compensi non congrui alla prestazione ricevuta 	
	B.2	Predisposizione, sottoscrizione e trasmissione delle offerte, tecniche ed economiche, relative alla richiesta ricevuta dal Cliente/Ente Pubblico committente, nonché dell'eventuale documentazione amministrativa richiesta (es.: visura camerale, certificazione antimafia, etc.)	<p>Presidente del Consiglio di Amministrazione</p> <p>Amministratore Delegato</p> <p>Direttore Commerciale</p> <p>Direttore Amministrativo</p> <p>Project Manager</p>	Truffa a danno dello Stato o di altro Ente Pubblico	Indurre in errore i Funzionari dell'Ente Pubblico richiedente circa le condizioni della fornitura dei servizi o circa il possesso di requisiti richiesti	Tale reato potrebbe essere commesso, in linea di principio, in caso di:- Alterazione/contraffazione del contenuto della documentazione inviata ai Soggetti Pubblici competenti- Omissione di dati/informazioni contenuti nella documentazione inviata ai Soggetti Pubblici competenti- False dichiarazioni in merito al possesso da parte della Società dei requisiti specifici per la partecipazione all'invito a presentare l'offerta qualora sia ravvisabile un danno patrimoniale in capo al Soggetto Pubblico coinvolto	Adempimenti e rapporti con gli Enti pubblici e le Autorità di Vigilanza
	B.3	Gestione dei rapporti con il Cliente (soprattutto Ente Pubblico committente) per la definizione dell'offerta e per l'integrazione dell'eventuale documentazione amministrativa allegata alla stessa	<p>Direttore Commerciale</p> <p>Direttore Amministrativo</p>	<p>Corruzione e Istigazione alla Corruzione tra privati</p> <p>*****</p> <p>[Associazione per delinquere anche di tipo mafioso</p> <p>Scambio elettorale politico-mafioso] (1)</p>	Ottenere dal Funzionario pubblico e/o da un soggetto appartenente ad una Società privata (amministratori/direttori generali/dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari/sindaci/liquidatoria e coloro che sono sottoposti alla loro direzione e vigilanza appartenenti società private) un accesso ingiustificatamente privilegiato o in anteprima ad informazioni che possano risultare rilevanti per l'affidamento della commessa	<p>Le principali modalità di realizzazione del reato, anche in concorso con altri soggetti aziendali, sono di seguito riportate a titolo esemplificativo e non esaustivo:</p> <p>a) Dazione/promessa di denaro, anche in concorso con altri, a Funzionari Pubblici o a Enti terzi che gestiscono i rapporti ed eseguono le verifiche per conto delle Amministrazioni Pubbliche, nonché ad amministratori/direttori generali/dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari/sindaci/liquidatoria e coloro che sono sottoposti alla loro direzione e vigilanza appartenenti società private, affinché compiano od omettano atti, in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio o degli obblighi di fedeltà, cagionando nocumneto alla società di cui fanno parte . La provvista di denaro potrebbe essere creata, ad esempio, attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Emissione di fatture relative a operazioni inesistenti o rimborsi spese fittizi o per un ammontare diverso da quello delle spese effettivamente sostenute - Assegnazione dell'incarico di gestire il rapporto con i Funzionari Pubblici e/o con i soggetti appartenenti ad una Società privata, a consulenti (la «disponibilità economica» per la dazione illecita potrebbe scaturire da un compenso per il consulente, superiore a quello corrispondente alla prestazione effettuata) 	<p>Acquisto di beni e servizi</p> <p>Consulenze e incarichi professionali</p> <p>Gestione delle risorse umane</p> <p>Rimborsi spese a dipendenti e spese di rappresentanza</p> <p>Gestione delle vendite</p> <p>Liberalità, sponsorizzazioni, donazioni e omaggi</p> <p>Flussi monetari e finanziari</p> <p>Adempimenti e rapporti con gli Enti pubblici e le Autorità di Vigilanza</p>

AREE DI ATTIVITÀ «A RISCHIO»		ESEMPI DI ATTIVITÀ «SENSIBILI»	PRINCIPALI DIREZIONI/ FUNZIONI AZIENDALI COINVOLTE	POSSIBILE REATO CONNESSO - Fattispecie Prevalenti -	POSSIBILI FINALITÀ DI REALIZZAZIONE DEL REATO	ESEMPI DI POSSIBILI MODALITÀ DI REALIZZAZIONE (A titolo esemplificativo e non esaustivo)	PROCESSI POTENZIALMENTE STRUMENTALI E/O FUNZIONALI ALLA REALIZZAZIONE DEI REATI
						<p>b) Riconoscimento/promessa di altra utilità al Funzionario/Soggetto Pubblico e/o ad uno dei soggetti indicati sub a) appartenenti ad una Società privata, realizzabile, anche in concorso con altri, attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Assunzione di persona legata al Funzionario/Soggetto Pubblico e/o al soggetto appartenente ad una Società privata da vincoli di parentela, affinità, amicizia o comunque su segnalazione di quest'ultimo - Gestione impropria di donazioni, sponsorizzazioni, omaggi, atti di liberalità o di altre spese commerciali e di marketing - Stipulazione di contratti/lettere di incarico di collaborazione con persone segnalate dal Funzionario/Soggetto Pubblico e/o dal soggetto appartenente ad una Società privata a condizioni non congrue alla prestazione ricevuta - Forniture/servizi assegnati a società segnalate dal Funzionario/Soggetto Pubblico e/o dal soggetto appartenente ad una Società privata a condizioni ingiustificatamente vantaggiose o che prevedano compensi non congrui alla prestazione ricevuta 	
<p>C. GESTIONE ED ESECUZIONE DEI CONTRATTI DI VENDITA (SOPRATTUTTO CON I CLIENTI/ENTI PUBBLICI COMMITTENTI O PARTECIPATI DA ENTI PUBBLICI)</p>	<p>C.1</p>	<p>Gestioni dei rapporti con i Clienti (soprattutto Enti Pubblici committenti) nell'esecuzione del contratto</p>	<p>Direttore Commerciale Project Manager Rappresentante della Direzione per la Qualità</p>	<p>Corruzione e Istigazione alla Corruzione</p> <p>Corruzione tra privati</p> <p>*****</p> <p>[Associazione per delinquere anche di tipo mafioso</p> <p>Scambio elettorale politico-mafioso]</p>	<p>Indurre il Funzionario Pubblico e/o gli amministratori/direttori generali/dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari/sindaci/liquidatori e coloro che sono sottoposti alla loro direzione e vigilanza appartenenti ad enti privati a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ignorare ritardi, omissioni o errori nell'esecuzione del contratto - Certificare la corretta esecuzione di obbligazioni contrattuali insussistenti o tardivamente eseguite - Omettere la segnalazione di anomalie rilevate durante verifiche, ispezioni e accertamenti - Omettere/attenuare l'irrogazione di penali e/o l'adozione di misure risarcitorie contrattualmente previste 	<p>Le principali modalità di realizzazione del reato, anche in concorso con altri soggetti aziendali, sono di seguito riportate a titolo esemplificativo e non esaustivo:</p> <p>a) Dazione/promessa di denaro, anche in concorso con altri, a Funzionari Pubblici o a Enti terzi che gestiscono i rapporti ed eseguono le verifiche per conto delle Amministrazioni Pubbliche, nonché ad amministratori/direttori generali/dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari/sindaci/liquidatori e coloro che sono sottoposti alla loro direzione e vigilanza appartenenti società private, affinché compiano od omettano atti, in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio o degli obblighi di fedeltà, cagionando nocumneto alla società di cui fanno parte. La provvista di denaro potrebbe essere creata, ad esempio, attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Emissione di fatture relative a operazioni inesistenti o rimborsi spese fittizi o per un ammontare diverso da quello delle spese effettivamente sostenute - Assegnazione dell'incarico di gestire il rapporto con i Funzionari Pubblici e/o con i soggetti appartenenti ad una Società privata, a consulenti (la «disponibilità economica» per la dazione illecita potrebbe scaturire da un compenso per il consulente, superiore a quello corrispondente alla prestazione effettuata) <p>b) Riconoscimento/promessa di altra utilità al Funzionario/Soggetto Pubblico e/o ad uno dei soggetti indicati sub a) appartenenti ad una Società privata, realizzabile, anche in concorso con altri, attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Assunzione di persona legata al Funzionario/Soggetto Pubblico e/o al soggetto appartenente ad una Società privata da vincoli di parentela, affinità, amicizia o comunque su segnalazione di quest'ultimo - Gestione impropria di donazioni, sponsorizzazioni, omaggi, atti di liberalità o di altre spese commerciali e di marketing - Stipulazione di contratti/lettere di incarico di collaborazione con persone segnalate dal Funzionario/Soggetto Pubblico e/o dal soggetto appartenente ad una Società privata a condizioni non 	<p>Acquisto di beni e servizi Consulenze e incarichi professionali Gestione delle risorse umane Rimborsi spese a dipendenti e spese di rappresentanza Gestione delle vendite Liberalità, sponsorizzazioni, donazioni e omaggi Flussi monetari e finanziari Adempimenti e rapporti con gli Enti pubblici e le Autorità di Vigilanza</p>
	<p>C.2</p>	<p>Gestione dei rapporti con i Clienti (soprattutto Enti Pubblici committenti) nell'ambito delle segnalazioni di non conformità nella realizzazione del servizio fornito e gestione di eventuali claim</p>					

AREE DI ATTIVITÀ «A RISCHIO»		ESEMPI DI ATTIVITÀ «SENSIBILI»	PRINCIPALI DIREZIONI/ FUNZIONI AZIENDALI COINVOLTE	POSSIBILE REATO CONNESSO - Fattispecie Prevalenti -	POSSIBILI FINALITÀ DI REALIZZAZIONE DEL REATO	ESEMPI DI POSSIBILI MODALITÀ DI REALIZZAZIONE (A titolo esemplificativo e non esaustivo)	PROCESSI POTENZIALMENTE STRUMENTALI E/O FUNZIONALI ALLA REALIZZAZIONE DEI REATI
						<p>congrue alla prestazione ricevuta</p> <p>- Forniture/servizi assegnati a società segnalate dal Funzionario/Soggetto Pubblico e/o dal soggetto appartenente ad una Società privata a condizioni ingiustificatamente vantaggiose o che prevedano compensi non congrui alla prestazione ricevuta</p>	
D. GESTIONE DEGLI ACQUISTI (es. PRODOTTI E MATERIALI UTILIZZATI NELLE BONIFICHE, ATTREZZATURE, MACCHINARI, SERVIZI TERZI, etc.)	D.1	Acquisto di materiali provenienti da altre nazioni (Europee o Extraeuropee)	<p>Presidente del Consiglio di Amministrazione</p> <p>Amministratore Delegato</p> <p>Responsabile Approvvigionamenti</p> <p>Direttore Amministrativo</p>	<p>Riciclaggio e impiego di beni o altre utilità di provenienza illecita</p> <p>Autoriciclaggio</p> <p>*****</p> <p>[Associazione per delinquere anche di tipo mafioso]</p>	<p>Sostituire/trasferire beni o altre utilità provenienti da attività criminosa o da una partecipazione a tale attività e compiere, in relazione ai predetti beni, altre operazioni volte ad ostacolare l'identificazione della loro provenienza illecita con l'obiettivo di trarne vantaggio dall'operazione</p>	<p>Tale reato potrebbe essere commesso, in linea di principio, in caso di:</p> <p>- Conversione o trasferimento di beni, effettuati essendo a conoscenza che essi provengono da un'attività criminosa o da una partecipazione a tale attività, allo scopo di occultare o dissimulare l'origine illecita dei beni medesimi o di aiutare chiunque sia coinvolto in tale attività a sottrarsi alle conseguenze giuridiche delle proprie azioni</p> <p>- Occultamento o dissimulazione della reale natura, provenienza, disposizione, proprietà dei beni o dei diritti sugli stessi, effettuati essendo a conoscenza che tali beni provengono da un'attività criminosa o da una partecipazione a tale attività</p> <p>Il reato potrebbe avere carattere di transnazionalità in quanto, in linea di principio l'attività illecita potrebbe essere commessa con riferimento a più Stati</p>	Acquisto di beni e servizi
	D.2	Acquisto di impianti, parti di impianti e altri acquisti	<p>Presidente del Consiglio di Amministrazione</p> <p>Amministratore Delegato</p> <p>Responsabile Approvvigionamenti</p> <p>Direttore Amministrativo</p>	<p>Ricettazione</p> <p>*****</p> <p>[Associazione per delinquere anche di tipo mafioso]</p>	<p>Impiego in attività economiche di beni di provenienza illecita</p>	<p>Tale reato potrebbe essere commesso, in linea di principio, in caso di acquisto di beni rubati o di altra provenienza illecita</p>	
E. GESTIONE DEI RAPPORTI CON GLI ENTI PUBBLICI COMPETENTI IN OCCASIONE DELL'ESPLETAMENTO DEGLI ADEMPIMENTI CONNESSI ALL'ATTIVITÀ LAVORATIVA IN CANTIERE O IN SEDE AZIENDALE, ANCHE IN OCCASIONE DI VERIFICHE ED ISPEZIONI	E.1	Gestione dei rapporti con gli Enti Pubblici competenti (es. Ministero delle Attività Produttive, Regione, Provincia, ARPA, NOE, Prefettura, Magistrato delle Acque, Genio Civile, Protezione Civile, VVFF, Guardia Forestale, etc.) per l'espletamento degli adempimenti riguardanti l'ambiente (es. Autorizzazioni Albo Gestori Ambientali, Gestione rifiuti prodotti in cantiere o sedi, etc.), anche in sede di verifiche ed ispezioni	<p>Presidente del Consiglio di Amministrazione</p> <p>Amministratore Delegato</p> <p>Responsabile di Sede</p> <p>Responsabile Ambientale</p> <p>RSPP</p>	<p>Corruzione e istigazione alla corruzione</p> <p>.....</p> <p>[Associazione per delinquere anche di tipo mafioso/Scambio elettorale politico-mafioso]</p>	<p>Indurre il Funzionario pubblico a: Ignorare ritardi, omissioni o errori negli adempimenti- Certificare la corretta esecuzione di adempimenti insussistenti o compiuti tardivamente- Omettere la segnalazione di anomalie rilevate durante verifiche, ispezioni ed accertamenti- Omettere/attenuare l'irrogazione di sanzioni o provvedimenti a seguito di controlli effettuati- Certificare l'esistenza di presupposti insussistenti</p>	<p>Le principali modalità di realizzazione del reato, anche in concorso con altri soggetti aziendali, sono di seguito riportate a titolo esemplificativo e non esaustivo:</p> <p>a) Dazione/promessa di denaro, anche in concorso con altri, a Funzionari Pubblici o a Enti terzi che gestiscono i rapporti ed eseguono le verifiche per conto delle Amministrazioni Pubbliche. La provvista di denaro potrebbe essere creata, ad esempio, attraverso: Emissione di fatture relative a operazioni inesistenti o rimborsi spese fittizi o per un ammontare diverso da quello delle spese effettivamente sostenute- Assegnazione dell'incarico di gestire il rapporto con i Funzionari Pubblici, a consulenti (la «disponibilità economica» per la dazione illecita potrebbe scaturire da un compenso per il consulente, superiore a quello corrispondente alla prestazione effettuata)</p>	<p>Acquisto di beni e servizi</p> <p>Consulenze e incarichi professionali</p> <p>Gestione delle risorse umane</p> <p>Rimborsi spese a dipendenti e spese di rappresentanza</p> <p>Gestione delle vendite</p> <p>Liberalità, sponsorizzazioni, donazioni e omaggi</p> <p>Flussi monetari e finanziari</p> <p>Adempimenti e rapporti con gli Enti pubblici e le Autorità di Vigilanza</p>
	E.2	Gestione dei rapporti con Enti/Funzionari Pubblici competenti in occasione della richiesta di concessioni edilizie e altre autorizzazioni (urbanistico-edilizie) connesse alla realizzazione/ampliamento di	<p>Presidente del Consiglio di Amministrazione</p> <p>Amministratore Delegato</p> <p>Responsabile di Sede</p> <p>RSPP</p>			<p>b) Riconoscimento/promessa di altra utilità al Funzionario/Soggetto Pubblico realizzabile, anche in concorso con altri, attraverso:</p> <p>- Assunzione di persona legata al Funzionario/Soggetto Pubblico da vincoli di parentela, affinità, amicizia o comunque su segnalazione di quest'ultimo</p> <p>- Gestione impropria di donazioni, sponsorizzazioni, omaggi, atti di</p>	

AREE DI ATTIVITÀ «A RISCHIO»		ESEMPI DI ATTIVITÀ «SENSIBILI»	PRINCIPALI DIREZIONI/ FUNZIONI AZIENDALI COINVOLTE	POSSIBILE REATO CONNESSO - Fattispecie Prevalenti -	POSSIBILI FINALITÀ DI REALIZZAZIONE DEL REATO	ESEMPI DI POSSIBILI MODALITÀ DI REALIZZAZIONE (A titolo esemplificativo e non esaustivo)	PROCESSI POTENZIALMENTE STRUMENTALI E/O FUNZIONALI ALLA REALIZZAZIONE DEI REATI
		immobili, stabilimenti o impianti (es. occupazione del suolo pubblico durante le attività di cantiere, permesso di costruire, V.I.A., D.I.A., C.P.I., denuncia impianti elettrici, certificazione impianti di terra, autorizzazione sanitaria, agibilità dei locali etc.), anche in sede di verifiche ed ispezioni				<p>liberalità o di altre spese commerciali e di marketing</p> <p>- Stipulazione di contratti/lettere di incarico di collaborazione con persone segnalate dal Funzionario/Soggetto Pubblico a condizioni non congrue alla prestazione ricevuta</p> <p>- Forniture/servizi assegnati a società segnalate dal Funzionario/Soggetto Pubblico a condizioni ingiustificatamente vantaggiose o che prevedano compensi non congrui alla prestazione ricevuta</p>	
ATTIVITÀ DI SUPPORTO							
F. GESTIONE DEL SISTEMA SICUREZZA AI SENSI DEL D.LGS. 81/08 (TESTO UNICO SICUREZZA) (IVI INCLUSA LA NEGOZIAZIONE ED ESECUZIONE DI CONTRATTI CON SOGGETTI PRIVATI RELATIVI A CERTIFICAZIONI)	F.1	Espletamento e gestione degli adempimenti in materia di tutela della sicurezza e salute sul lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/08 (Testo Unico Sicurezza), anche con riferimento all'articolo 26 (Obblighi connessi ai contratti di appalto d'opera o di somministrazione) in relazione ai rapporti di appalto continuativi, relativi alla realizzazione di opere e servizi, di manutenzioni straordinarie, di installazioni di impianti o di macchinari e all'ampliamento di impianti della Società	Presidente del Consiglio di Amministrazione Amministratore Delegato (Datore di Lavoro) Datore di Lavoro Delegato Project Manager RSPP	Omicidio colposo Lesioni personali colpose (gravi o gravissime)	La violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro potrebbe essere commessa, in linea di principio, al fine di ottenere un beneficio economico diretto o indiretto minimizzando, o comunque riducendo, la spesa sugli investimenti o il tempo dedicato alle attività connesse alla gestione del sistema sicurezza	Tali reati potrebbero essere commessi, in linea di principio, inadempendo in tutto o in parte alle prescrizioni previste dalla normativa antinfortunistica (D.Lgs. 81/08), a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, per: - Omesso adeguamento della manutenzione degli immobili, degli impianti e, più in generale, degli stabilimenti - Mancata formazione-aggiornamento del personale in merito ai rischi rilevati e alle modalità di prevenzione adottate in essere - Mancata attività di verifica periodica del rispetto delle prescrizioni e misure interne in materia di sicurezza e salute sul luogo di lavoro causando la morte o lesioni personali gravi o gravissime di un dipendente o di un collaboratore della Società	Sistema di gestione salute e sicurezza
	F.2	Gestione dei rapporti con le Autorità di controllo in materia di sicurezza, anche con riguardo agli adempimenti relativi al cantiere (es. denuncia inizio/fine lavori, notifica preliminare ad ASL e DPL) e in occasione di verifiche ed ispezioni (es. ASL, VV.FF., SPISAL, ISPESL, Ispettorato del Lavoro, etc.)	Presidente del Consiglio di Amministrazione Amministratore Delegato (Datore di Lavoro) Datore di Lavoro Delegato Project Manager RSPP	Corruzione e istigazione alla corruzione ***** [Associazione per delinquere anche di tipo mafioso Scambio elettorale politico-mafioso] (1) ***** (*)Associazione per delinquere art. 416, comma 6, c.p.	Indurre il Funzionario pubblico a: - Ignorare ritardi, omissioni o errori negli adempimenti - Certificare la corretta esecuzione di adempimenti insussistenti o compiuti tardivamente - Omettere la segnalazione di anomalie rilevate durante verifiche, ispezioni ed accertamenti - Omettere/attenuare l'irrogazione di sanzioni o provvedimenti a seguito di controlli effettuati - Certificare l'esistenza di presupposti insussistenti ***** (*) Favorire l'ingresso o la permanenza illegittima di stranieri	Le principali modalità di realizzazione del reato, anche in concorso con altri soggetti aziendali, sono di seguito riportate a titolo esemplificativo e non esaustivo: a) Dazione/promessa di denaro , anche in concorso con altri, a Funzionari Pubblici o a Enti terzi che gestiscono i rapporti ed eseguono le verifiche per conto delle Amministrazioni Pubbliche. La provvista di denaro potrebbe essere creata, ad esempio, attraverso: - Emissione di fatture relative a operazioni inesistenti o rimborsi spese fittizi o per un ammontare diverso da quello delle spese effettivamente sostenute - Assegnazione dell'incarico di gestire il rapporto con i Funzionari Pubblici, a consulenti (la «disponibilità economica» per la dazione illecita potrebbe scaturire da un compenso per il consulente, superiore a quello corrispondente alla prestazione effettuata) b) Riconoscimento/promessa di altra utilità al Funzionario/Soggetto Pubblico realizzabile , anche in concorso con altri, attraverso: - Assunzione di persona legata al Funzionario/Soggetto Pubblico da vincoli di parentela, affinità, amicizia o comunque su segnalazione di quest'ultimo - Gestione impropria di donazioni, sponsorizzazioni, omaggi, atti di liberalità o di altre spese commerciali e di marketing - Stipulazione di contratti/lettere di incarico di collaborazione con persone segnalate dal Funzionario/Soggetto Pubblico a condizioni non congrue alla prestazione ricevuta - Forniture/servizi assegnati a società segnalate dal Funzionario/Soggetto Pubblico a condizioni ingiustificatamente	Acquisto di beni e servizi Consulenze e incarichi professionali Gestione delle risorse umane Rimborsi spese a dipendenti e spese di rappresentanza Gestione delle vendite Liberalità, sponsorizzazioni, donazioni e omaggi Flussi monetari e finanziari Sistema di gestione salute e sicurezza Adempimenti e rapporti con gli Enti pubblici e le Autorità di Vigilanza

AREE DI ATTIVITÀ «A RISCHIO»		ESEMPI DI ATTIVITÀ «SENSIBILI»	PRINCIPALI DIREZIONI/ FUNZIONI AZIENDALI COINVOLTE	POSSIBILE REATO CONNESSO - Fattispecie Prevalenti -	POSSIBILI FINALITÀ DI REALIZZAZIONE DEL REATO	ESEMPI DI POSSIBILI MODALITÀ DI REALIZZAZIONE (A titolo esemplificativo e non esaustivo)	PROCESSI POTENZIALMENTE STRUMENTALI E/O FUNZIONALI ALLA REALIZZAZIONE DEI REATI
					<p>nel territorio dello Stato Favorire la riduzione o il mantenimento in schiavitù, la tratta di persone, l'acquisto e l'alienazione di schiavi</p>	<p>vantaggiose o che prevedano compensi non congrui alla prestazione ricevuta ***** ***** (*) Tale reato potrebbe essere commesso, in linea di principio, in caso di impiego di manodopera irregolare, anche da parte di eventuali appaltatori o subappaltatori.</p>	
	F.3	Negoziazione ed esecuzione di contratti con soggetti privati relativi a certificazioni.	<p>Presidente del Consiglio di Amministrazione</p> <p>Amministratore Delegato (Datore di Lavoro)</p> <p>Datore di Lavoro Delegato</p> <p>Direttore Commerciale</p> <p>Project Manager</p> <p>RSPP</p>	Corruzione tra privati	<p>Indurre gli amministratori/direttori generali/dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari/sindaci/liquidatori e coloro che sono sottoposti alla loro direzione e vigilanza appartenenti ad enti privati a:</p> <p>- Ignorare ritardi, omissioni o errori nell'esecuzione del contratto</p> <p>- Certificare la corretta esecuzione di obbligazioni contrattuali insussistenti o tardivamente eseguite</p> <p>- Omettere la segnalazione di anomalie rilevate durante verifiche, ispezioni e accertamenti</p> <p>- Omettere/attenuare l'irrogazione di penali e/o l'adozione di misure risarcitorie contrattualmente previste</p>	<p>Le principali modalità di realizzazione del reato, anche in concorso con altri soggetti aziendali, sono di seguito riportate a titolo esemplificativo e non esaustivo:</p> <p>a) Dazione/promessa di denaro, anche in concorso con altri, a soggetti appartenenti alla società certificatrice. La provvista di denaro potrebbe essere creata, ad esempio, attraverso:</p> <p>- Emissione di fatture relative a operazioni inesistenti o rimborsi spese fittizi o per un ammontare diverso da quello delle spese effettivamente sostenute</p> <p>- Assegnazione dell'incarico di gestire il rapporto con i soggetti appartenenti alla Società certificatrice, a consulenti (la «disponibilità economica» per la dazione illecita potrebbe scaturire da un compenso per il consulente, superiore a quello corrispondente alla prestazione effettuata)</p> <p>b) Riconoscimento/promessa di altra utilità ad un soggetto appartenente alla Società certificatrice realizzabile, anche in concorso con altri, attraverso:- Assunzione di persona legata al citato soggetto appartenente alla Società certificatrice da vincoli di parentela, affinità, amicizia o comunque su segnalazione di quest'ultimo- Gestione impropria di donazioni, sponsorizzazioni, omaggi, atti di liberalità o di altre spese commerciali e di marketing- Stipulazione di contratti/lettere di incarico di collaborazione con persone segnalate dal citato soggetto appartenente alla Società certificatrice a condizioni non congrue alla prestazione ricevuta- Forniture/servizi assegnati a società segnalate dal citato soggetto appartenente alla Società certificatrice a condizioni ingiustificatamente vantaggiose o che prevedano compensi non congrui alla prestazione ricevuta</p>	<p>Acquisto di beni e servizi</p> <p>Consulenze e incarichi professionali</p> <p>Gestione delle risorse umane</p> <p>Rimborsi spese a dipendenti e spese di rappresentanza</p> <p>Gestione delle vendite</p> <p>Liberalità, sponsorizzazioni, donazioni e omaggi</p> <p>Flussi monetari e finanziari</p> <p>Sistema di gestione salute e sicurezza</p>
G. <u>GESTIONE DEL SISTEMA AMBIENTALE AI SENSI DELLA NORMATIVA VIGENTE (IVI INCLUSA LA NEGOZIAZIONE ED ESECUZIONE DI CONTRATTI CON SOGGETTI PRIVATI RELATIVI A CERTIFICAZIONI)</u>	G.1	Espletamento e gestione degli adempimenti in materia di tutela dell'ambiente ai sensi della normativa vigente.	<p>Presidente del Consiglio di Amministrazione</p> <p>Amministratore Delegato</p> <p>Responsabile Ambientale</p> <p>Project Manager</p> <p>Responsabile di Sede</p>	<p>Nuovi scarichi non autorizzati di acque reflue</p> <p>Attività di gestione dei rifiuti non autorizzata</p> <p>Bonifica dei siti</p> <p>Falsità nei certificati</p> <p>Traffico illecito di rifiuti (anche attraverso attività organizzata)</p> <p>Inquinamento ambientale</p>	<p>La violazione delle norme in materia ambientale potrebbe essere commessa, in linea di principio, al fine di ottenere un beneficio economico diretto o indiretto minimizzando, o comunque riducendo, la spesa sugli investimenti o il tempo dedicato alle attività connesse alla gestione del sistema ambientale</p>	<p>Tali reati potrebbero essere commessi, in linea di principio, inadempendo in tutto o in parte alle prescrizioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, per:</p> <p>- Installazione non autorizzata di impianti di trattamento acque o terreni</p> <p>- Impiego incontrollato di sostanze contaminanti per le matrici ambientali attraverso le attività svolte nei cantieri</p> <p>- Superamento dei valori limite di qualità delle acque trattate e scaricate durante le attività di messa in sicurezza e bonifica nei cantieri</p> <p>- Attività di gestione dei rifiuti non autorizzata</p>	<p>Acquisto di beni e servizi</p> <p>Consulenze e incarichi professionali</p> <p>Sistema di gestione ambientale</p>
	G.2	Gestione dei rapporti con le Autorità di controllo con	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Corruzione e istigazione alla	Indurre il Funzionario pubblico a:	Le principali modalità di realizzazione del reato, anche in concorso con altri soggetti aziendali, sono di seguito riportate a titolo	Acquisto di beni e servizi

AREE DI ATTIVITÀ «A RISCHIO»		ESEMPI DI ATTIVITÀ «SENSIBILI»	PRINCIPALI DIREZIONI/ FUNZIONI AZIENDALI COINVOLTE	POSSIBILE REATO CONNESSO - Fattispecie Prevalenti -	POSSIBILI FINALITÀ DI REALIZZAZIONE DEL REATO	ESEMPI DI POSSIBILI MODALITÀ DI REALIZZAZIONE (A titolo esemplificativo e non esaustivo)	PROCESSI POTENZIALMENTE STRUMENTALI E/O FUNZIONALI ALLA REALIZZAZIONE DEI REATI
		riguardo all'adempimento di tutti gli obblighi normativi e alle prescrizioni autorizzative in materia ambientale	Amministratore Delegato Responsabile Ambientale Project Manager Responsabile di Sede	corruzione ***** [Associazione per delinquere anche di tipo mafioso Scambio elettorale politico-mafioso] ***** (*)Associazione per delinquere art. 416, comma 6, c.p.	- Ignorare ritardi, omissioni o errori negli adempimenti - Certificare la corretta esecuzione di adempimenti insussistenti o compiuti tardivamente - Omettere la segnalazione di anomalie rilevate durante verifiche, ispezioni ed accertamenti - Omettere/attenuare l'irrogazione di sanzioni o provvedimenti a seguito di controlli effettuati - Certificare l'esistenza di presupposti insussistenti	esemplificativo e non esaustivo: a) Dazione/promessa di denaro, anche in concorso con altri, a Funzionari Pubblici o a Enti terzi che gestiscono i rapporti ed eseguono le verifiche per conto delle Amministrazioni Pubbliche. La provvista di denaro potrebbe essere creata, ad esempio, attraverso: - Emissione di fatture relative a operazioni inesistenti o rimborsi spese fittizi o per un ammontare diverso da quello delle spese effettivamente sostenute - Assegnazione dell'incarico di gestire il rapporto con i Funzionari Pubblici, a consulenti (la «disponibilità economica» per la dazione illecita potrebbe scaturire da un compenso per il consulente, superiore a quello corrispondente alla prestazione effettuata) b) Riconoscimento/promessa di altra utilità al Funzionario/Soggetto Pubblico realizzabile, anche in concorso con altri, attraverso: - Assunzione di persona legata al Funzionario/Soggetto Pubblico da vincoli di parentela, affinità, amicizia o comunque su segnalazione di quest'ultimo - Gestione impropria di donazioni, sponsorizzazioni, omaggi, atti di liberalità o di altre spese commerciali e di marketing - Stipulazione di contratti/lettere di incarico di collaborazione con persone segnalate dal Funzionario/Soggetto Pubblico a condizioni non congrue alla prestazione ricevuta - Forniture/servizi assegnati a società segnalate dal Funzionario/Soggetto Pubblico a condizioni ingiustificatamente vantaggiose o che prevedano compensi non congrui alla prestazione ricevuta	Consulenze e incarichi professionali Gestione delle risorse umane Rimborsi spese a dipendenti e spese di rappresentanza Gestione delle vendite Liberalità, sponsorizzazioni, donazioni e omaggi Flussi monetari e finanziari Sistema di gestione integrato salute, sicurezza e ambiente Adempimenti e rapporti con gli Enti pubblici e le Autorità di Vigilanza
	G.3	Negoziazione ed esecuzione di contratti con soggetti privati relativi a certificazioni.	Presidente del Consiglio di Amministrazione Amministratore Delegato Responsabile Ambientale	Corruzione tra privati	Indurre gli amministratori/direttori generali/dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari/sindaci/liquidatori e coloro che sono sottoposti alla loro direzione e vigilanza appartenenti ad enti privati a: - Ignorare ritardi, omissioni o errori nell'esecuzione del contratto - Certificare la corretta esecuzione di obbligazioni contrattuali insussistenti o tardivamente eseguite - Omettere la segnalazione di anomalie rilevate durante verifiche, ispezioni e accertamenti - Omettere/attenuare l'irrogazione di penali e/o l'adozione di misure risarcitorie contrattualmente previste	Le principali modalità di realizzazione del reato, anche in concorso con altri soggetti aziendali, sono di seguito riportate a titolo esemplificativo e non esaustivo: a) Dazione/promessa di denaro, anche in concorso con altri, a soggetti appartenenti alla società certificatrice. La provvista di denaro potrebbe essere creata, ad esempio, attraverso: - Emissione di fatture relative a operazioni inesistenti o rimborsi spese fittizi o per un ammontare diverso da quello delle spese effettivamente sostenute - Assegnazione dell'incarico di gestire il rapporto con i soggetti appartenenti alla Società certificatrice, a consulenti (la «disponibilità economica» per la dazione illecita potrebbe scaturire da un compenso per il consulente, superiore a quello corrispondente alla prestazione effettuata) b) Riconoscimento/promessa di altra utilità ad un soggetto appartenente alla Società certificatrice realizzabile, anche in concorso con altri, attraverso:- Assunzione di persona legata al citato soggetto appartenente alla Società certificatrice da vincoli di parentela, affinità, amicizia o comunque su segnalazione di quest'ultimo- Gestione impropria di donazioni, sponsorizzazioni, omaggi, atti di liberalità o di altre spese commerciali e di marketing- Stipulazione di contratti/lettere di incarico di collaborazione con persone segnalate dal citato soggetto appartenente alla Società certificatrice a condizioni non congrue alla prestazione ricevuta- Forniture/servizi assegnati a società segnalate dal citato soggetto appartenente alla Società certificatrice a condizioni ingiustificatamente vantaggiose o che prevedano compensi non congrui alla prestazione ricevuta	Acquisto di beni e servizi Consulenze e incarichi professionali Gestione delle risorse umane Rimborsi spese a dipendenti e spese di rappresentanza Gestione delle vendite Liberalità, sponsorizzazioni, donazioni e omaggi Flussi monetari e finanziari Sistema di gestione integrato salute, sicurezza e ambiente
H. GESTIONE DEGLI ADEMPIMENTI	H.1	Rapporti con i funzionari della Guardia di Finanza, dell'Agenzia delle Entrate e	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Corruzione e istigazione alla corruzione	Indurre il Funzionario pubblico a: - Ignorare ritardi, omissioni o errori	Le principali modalità di realizzazione del reato, anche in concorso con altri soggetti aziendali, sono di seguito riportate a titolo esemplificativo e non esaustivo:	Acquisto di beni e servizi Consulenze e incarichi professionali

AREE DI ATTIVITÀ «A RISCHIO»		ESEMPI DI ATTIVITÀ «SENSIBILI»	PRINCIPALI DIREZIONI/ FUNZIONI AZIENDALI COINVOLTE	POSSIBILE REATO CONNESSO - Fattispecie Prevalenti -	POSSIBILI FINALITÀ DI REALIZZAZIONE DEL REATO	ESEMPI DI POSSIBILI MODALITÀ DI REALIZZAZIONE (A titolo esemplificativo e non esaustivo)	PROCESSI POTENZIALMENTE STRUMENTALI E/O FUNZIONALI ALLA REALIZZAZIONE DEI REATI
<p><u>RICHIESTI DALLA NORMATIVA VIGENTE NON CONNESSI ALL'ATTIVITÀ CARATTERISTICA AZIENDALE, ANCHE IN OCCASIONE DI VERIFICHE, ISPEZIONI E ACCERTAMENTI DA PARTE DEGLI ENTI PUBBLICI COMPETENTI O DELLE AUTORITÀ DI VIGILANZA</u></p>		<p>degli altri Enti competenti in materia fiscale, tributaria e societaria, anche in occasione di verifiche, ispezioni e accertamenti (es. Trasmissione periodica dell'Anagrafica Tributaria, comunicazioni annuali ed eventuali segnalazioni all'Agenzia delle Entrate, etc.)</p>	<p>Amministratore Delegato Direttore Amministrativo</p>	<p>***** [Associazione per delinquere anche di tipo mafioso Scambio elettorale politico-mafioso]</p>	<p>negli adempimenti</p> <ul style="list-style-type: none"> - Certificare la corretta esecuzione di adempimenti insussistenti o compiuti tardivamente - Omettere la segnalazione di anomalie rilevate durante verifiche, ispezioni e accertamenti - Omettere/ attenuare l'irrogazione di sanzioni o provvedimenti a seguito di controlli effettuati - Certificare l'esistenza di presupposti insussistenti 	<p>a) Dazione/promessa di denaro, anche in concorso con altri, a Funzionari Pubblici o a Enti terzi che gestiscono i rapporti ed eseguono le verifiche per conto delle Amministrazioni Pubbliche. La provvista di denaro potrebbe essere creata, ad esempio, attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Emissione di fatture relative a operazioni inesistenti o rimborsi spese fittizi o per un ammontare diverso da quello delle spese effettivamente sostenute - Assegnazione dell'incarico di gestire il rapporto con i Funzionari Pubblici, a consulenti (la «disponibilità economica» per la dazione illecita potrebbe scaturire da un compenso per il consulente, superiore a quello corrispondente alla prestazione effettuata) <p>b) Riconoscimento/promessa di altra utilità al Funzionario/Soggetto Pubblico realizzabile, anche in concorso con altri, attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Assunzione di persona legata al Funzionario/Soggetto Pubblico da vincoli di parentela, affinità, amicizia o comunque su segnalazione di quest'ultimo - Gestione impropria di donazioni, sponsorizzazioni, omaggi, atti di liberalità o di altre spese commerciali e di marketing - Stipulazione di contratti/lettere di incarico di collaborazione con persone segnalate dal Funzionario/Soggetto Pubblico a condizioni non congrue alla prestazione ricevuta - Forniture/servizi assegnati a società segnalate dal Funzionario/Soggetto Pubblico a condizioni ingiustificatamente vantaggiose o che prevedano compensi non congrui alla prestazione ricevuta 	<p>Gestione delle risorse umane Rimborsi spese a dipendenti e spese di rappresentanza Gestione delle vendite Liberalità, sponsorizzazioni, donazioni e omaggi Flussi monetari e finanziari Adempimenti e rapporti con gli Enti pubblici e le Autorità di Vigilanza</p>
	H.2	<p>Rapporti con le Autorità Amministrative Indipendenti (es. Garante per la Protezione dei Dati Personali, Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, etc) e gestione delle comunicazioni e delle informazioni a esse dirette, anche in occasione di verifiche ispettive</p>	<p>Presidente del Consiglio di Amministrazione Amministratore Delegato Direttore Amministrativo</p>	<p>Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle Autorità Pubbliche di Vigilanza</p>	<p>Ostacolare l'esercizio delle funzioni di vigilanza esercitate dall'Autorità Pubblica di Vigilanza e/o di impedire l'accesso alle informazioni da quest'ultima richieste</p>	<p>Tale reato potrebbe essere commesso, in linea di principio, in caso di ostacolo allo svolgimento delle funzioni di vigilanza, negli obblighi di comunicazione ed in fase di verifica:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Effettuazione di comunicazioni ai Funzionari delle Autorità Pubbliche di Vigilanza di dati relativi alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società o di altri fatti e valutazioni non rispondenti al vero - Esposizione di fatti materiali non rispondenti al vero, anche se oggetto di valutazioni, sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria dei sottoposti alla Vigilanza 	<p>Adempimenti e rapporti con gli Enti pubblici e le Autorità di Vigilanza</p>
	I.1	<p>Gestione dei rapporti con gli Enti Pubblici finanziatori, nazionali e sovranazionali, per l'ottenimento delle informazioni connesse a Bandi di gara riguardanti, a titolo esemplificativo e non esaustivo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - finanziamenti a fondo perduto, contributi o erogazioni pubbliche finalizzati all'attuazione di piani formativi aziendali (es. 	<p>Presidente del Consiglio di Amministrazione Amministratore Delegato Direttore Amministrativo Responsabile del Personale</p>	<p>Corruzione e istigazione alla corruzione ***** [Associazione per delinquere anche di tipo mafioso Scambio elettorale politico-mafioso]</p>	<p>Indurre il Funzionario pubblico a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ignorare ritardi, omissioni o errori negli adempimenti - Certificare la corretta esecuzione di adempimenti insussistenti o compiuti tardivamente - Omettere la segnalazione di anomalie rilevate durante verifiche, ispezioni e accertamenti - Omettere/ attenuare l'irrogazione 	<p>Le principali modalità di realizzazione del reato, anche in concorso con altri soggetti aziendali, sono di seguito riportate a titolo esemplificativo e non esaustivo:</p> <p>a) Dazione/promessa di denaro, anche in concorso con altri, a Funzionari Pubblici o a Enti terzi che gestiscono i rapporti ed eseguono le verifiche per conto delle Amministrazioni Pubbliche. La provvista di denaro potrebbe essere creata, ad esempio, attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Emissione di fatture relative a operazioni inesistenti o rimborsi spese fittizi o per un ammontare diverso da quello delle spese effettivamente sostenute - Assegnazione dell'incarico di gestire il rapporto con i Funzionari 	<p>Acquisto di beni e servizi Consulenze e incarichi professionali Gestione delle risorse umane Rimborsi spese a dipendenti e spese di rappresentanza Gestione delle vendite Liberalità, sponsorizzazioni, donazioni e omaggi</p>

AREE DI ATTIVITÀ «A RISCHIO»		ESEMPI DI ATTIVITÀ «SENSIBILI»	PRINCIPALI DIREZIONI/ FUNZIONI AZIENDALI COINVOLTE	POSSIBILE REATO CONNESSO - Fattispecie Prevalenti -	POSSIBILI FINALITÀ DI REALIZZAZIONE DEL REATO	ESEMPI DI POSSIBILI MODALITÀ DI REALIZZAZIONE (A titolo esemplificativo e non esaustivo)	PROCESSI POTENZIALMENTE STRUMENTALI E/O FUNZIONALI ALLA REALIZZAZIONE DEI REATI
ONE, ANCHE A FAVORE E PER CONTO DELLE CONSOCIATE ESTERE		Fondo Sociale Europeo, Fondo Impresa, etc.) - finanziamenti pubblici per progetti di ricerca e sviluppo (es.: per la realizzazione, ampliamento di impianti ex L. 46/82, etc.)			di sanzioni o provvedimenti a seguito di controlli effettuati - Certificare l'esistenza di presupposti insussistenti	Pubblici, a consulenti (la «disponibilità economica» per la dazione illecita potrebbe scaturire da un compenso per il consulente, superiore a quello corrispondente alla prestazione effettuata) b) Riconoscimento/promessa di altra utilità al Funzionario/Soggetto Pubblico realizzabile, anche in concorso con altri, attraverso: - Assunzione di persona legata al Funzionario/Soggetto Pubblico da vincoli di parentela, affinità, amicizia o comunque su segnalazione di quest'ultimo - Gestione impropria di donazioni, sponsorizzazioni, omaggi, atti di liberalità o di altre spese commerciali e di marketing - Stipulazione di contratti/lettere di incarico di collaborazione con persone segnalate dal Funzionario/Soggetto Pubblico a condizioni non congrue alla prestazione ricevuta - Forniture/servizi assegnati a società segnalate dal Funzionario/Soggetto Pubblico a condizioni ingiustificatamente vantaggiose o che prevedano compensi non congrui alla prestazione ricevuta	Flussi monetari e finanziari Adempimenti e rapporti con gli Enti pubblici e le Autorità di Vigilanza
	I.2	Predisposizione, sottoscrizione e trasmissione della documentazione per la richiesta del finanziamento (es. documentazione amministrativa richiesta dal bando, documentazione tecnica, etc.) e/o della documentazione di rendicontazione		Indebita percezione di erogazioni da parte dello Stato Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche	Indurre in errore: - Il Funzionario pubblico mediante artifici, raggiri o presentazione di documenti falsi o attestanti dati non veritieri al fine di conseguire l'erogazione del finanziamento anche in assenza dei requisiti prescritti - I Funzionari dell'Ente pubblico finanziatore circa la sussistenza dei requisiti richiesti per il conseguimento del finanziamento agevolato/a fondo perduto - I Funzionari Pubblici addetti alla gestione amministrativo-contabile del finanziamento e al controllo sull'effettivo utilizzo del medesimo da parte della società circa la corretta gestione del finanziamento ricevuto al fine di trarne un ingiusto profitto	Tali reati potrebbero essere commessi, in linea di principio, in caso di alterazione del contenuto della documentazione (falsificazione/omissione di dati/informazioni dovute) predisposta e trasmessa ai funzionari dell'ente pubblico promotore del bando di finanziamento fornendo, ad esempio: - L'attestazione di requisiti e referenze non veritiere quali, a titolo meramente esemplificativo, informazioni contabili e di bilancio, referenze, caratteristiche tecniche di soluzioni e servizi, dati sul dimensionamento dell'organizzazione aziendale, ecc. - Dichiarazioni, prospetti, report, fatture, relazioni e altra documentazione giustificativa delle spese effettuate, falsi o contenenti informazioni non vere. - L'attestazione di altre informazioni finanziarie non veritiere o non realistiche in merito all'utilizzo del finanziamento richiesto	Adempimenti e rapporti con gli Enti pubblici e le Autorità di Vigilanza Finanziamenti pubblici ricevuti a qualsiasi titolo
	I.3	Gestione dei rapporti con Enti pubblici nel corso della collaborazione finalizzata alla predisposizione, sottoscrizione e trasmissione all'Ente erogante di prospetti, relazioni, documenti di integrazione per l'ottenimento dell'erogazione		Malversazione a danno dello Stato	Destinare le erogazioni pubbliche a finalità diverse da quelle per le quali sono state conseguite	Tale reato potrebbe essere commesso, in linea di principio, in caso di: - Impiego delle somme erogate in modo difforme rispetto alla destinazione vincolata del finanziamento - Alterazione del contenuto della rendicontazione periodica dell'intervento/progetto finanziato - Impedimento od ostacolo dello svolgimento dell'attività dei revisori, incaricati dall'ente pubblico erogante, nelle operazioni di verifica	

AREE DI ATTIVITÀ «A RISCHIO»		ESEMPI DI ATTIVITÀ «SENSIBILI»	PRINCIPALI DIREZIONI/ FUNZIONI AZIENDALI COINVOLTE	POSSIBILE REATO CONNESSO - Fattispecie Prevalenti -	POSSIBILI FINALITÀ DI REALIZZAZIONE DEL REATO	ESEMPI DI POSSIBILI MODALITÀ DI REALIZZAZIONE (A titolo esemplificativo e non esaustivo)	PROCESSI POTENZIALMENTE STRUMENTALI E/O FUNZIONALI ALLA REALIZZAZIONE DEI REATI	
						<p>sulla correttezza e completezza della documentazione della rendicontazione</p> <p>Le principali modalità di realizzazione del reato, anche in concorso con altri soggetti aziendali, sono di seguito riportate a titolo esemplificativo e non esaustivo:</p> <p>a) Dazione/promessa di denaro, anche in concorso con altri, a Funzionari Pubblici o a Enti terzi che gestiscono i rapporti ed eseguono le verifiche per conto delle Amministrazioni Pubbliche. La provvista di denaro potrebbe essere creata, ad esempio, attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Emissione di fatture relative a operazioni inesistenti o rimborsi spese fittizi o per un ammontare diverso da quello delle spese effettivamente sostenute - Assegnazione dell'incarico di gestire il rapporto con i Funzionari Pubblici, a consulenti (la «disponibilità economica» per la dazione illecita potrebbe scaturire da un compenso per il consulente, superiore a quello corrispondente alla prestazione effettuata) <p>b) Riconoscimento/promessa di altra utilità al Funzionario/Soggetto Pubblico realizzabile, anche in concorso con altri, attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Assunzione di persona legata al Funzionario/Soggetto Pubblico da vincoli di parentela, affinità, amicizia o comunque su segnalazione di quest'ultimo - Gestione impropria di donazioni, sponsorizzazioni, omaggi, atti di liberalità o di altre spese commerciali e di marketing - Stipulazione di contratti/lettere di incarico di collaborazione con persone segnalate dal Funzionario/Soggetto Pubblico a condizioni non congrue alla prestazione ricevuta - Forniture/servizi assegnati a società segnalate dal Funzionario/Soggetto Pubblico a condizioni ingiustificatamente vantaggiose o che prevedano compensi non congrui alla prestazione ricevuta 	<p>Acquisto di beni e servizi</p> <p>Consulenze e incarichi professionali</p> <p>Gestione delle risorse umane</p> <p>Rimborsi spese a dipendenti e spese di rappresentanza</p> <p>Gestione delle vendite</p> <p>Liberalità, sponsorizzazioni, donazioni e omaggi</p> <p>Flussi monetari e finanziari</p>	
	I.4	Gestione dei rapporti con Istituti di credito al fine di ottenere la concessione di linee di credito	<p>Presidente del Consiglio di Amministrazione</p> <p>Amministratore Delegato</p> <p>Direttore Amministrativo</p>	<p>Corruzione e istigazione alla corruzione</p> <p>.....</p> <p>[Associazione per delinquere anche di tipo mafioso/Scambio elettorale politico-mafioso]</p>	<p>Indurre il Funzionario pubblico a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ignorare ritardi, omissioni o errori negli adempimenti - Certificare la corretta esecuzione di adempimenti insussistenti o compiuti tardivamente - Omettere la segnalazione di anomalie rilevate durante verifiche, ispezioni e accertamenti - Omettere/ attenuare l'irrogazione di sanzioni o provvedimenti a seguito di controlli effettuati - Certificare l'esistenza di presupposti insussistenti 	<p>Indurre gli amministratori/direttori generali/dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari/sindaci/liquidatori e coloro che sono sottoposti alla loro direzione e vigilanza appartenenti ad istituti di credito a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ignorare ritardi, omissioni o errori negli adempimenti e nella procedura di affidamento - Certificare la corretta esecuzione di adempimenti insussistenti o compiuti tardivamente - Omettere la segnalazione di anomalie rilevate durante verifiche e accertamenti - Concedere linee di credito in assenza dei presupposti necessari 	<p>Le principali modalità di realizzazione del reato, anche in concorso con altri soggetti aziendali, sono di seguito riportate a titolo esemplificativo e non esaustivo:</p> <p>a) Dazione/promessa di denaro, anche in concorso con altri, a soggetti appartenenti all'Istituto di credito. La provvista di denaro potrebbe essere creata, ad esempio, attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Emissione di fatture relative a operazioni inesistenti o rimborsi spese fittizi o per un ammontare diverso da quello delle spese effettivamente sostenute - Assegnazione dell'incarico di gestire il rapporto con i soggetti appartenenti all'Istituto di credito a consulenti (la «disponibilità economica» per la dazione illecita potrebbe scaturire da un compenso per il consulente, superiore a quello corrispondente alla prestazione effettuata) <p>b) Riconoscimento/promessa di altra utilità ad un soggetto appartenente all'Istituto di credito realizzabile, anche in concorso con altri, attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Assunzione di persona legata al citato soggetto appartenente 	<p>Acquisto di beni e servizi</p> <p>Consulenze e incarichi professionali</p> <p>Gestione delle risorse umane</p> <p>Rimborsi spese a dipendenti e spese di rappresentanza</p> <p>Gestione delle vendite</p> <p>Liberalità, sponsorizzazioni, donazioni e omaggi</p> <p>Flussi monetari e finanziari</p>

AREE DI ATTIVITÀ «A RISCHIO»		ESEMPI DI ATTIVITÀ «SENSIBILI»	PRINCIPALI DIREZIONI/ FUNZIONI AZIENDALI COINVOLTE	POSSIBILE REATO CONNESSO - Fattispecie Prevalenti -	POSSIBILI FINALITÀ DI REALIZZAZIONE DEL REATO	ESEMPI DI POSSIBILI MODALITÀ DI REALIZZAZIONE (A titolo esemplificativo e non esaustivo)	PROCESSI POTENZIALMENTE STRUMENTALI E/O FUNZIONALI ALLA REALIZZAZIONE DEI REATI
						<p>all'Istituto di credito da vincoli di parentela, affinità, amicizia o comunque su segnalazione di quest'ultimo</p> <ul style="list-style-type: none"> - Gestione impropria di donazioni, sponsorizzazioni, omaggi, atti di liberalità o di altre spese commerciali e di marketing - Stipulazione di contratti/lettere di incarico di collaborazione con persone segnalate dal citato soggetto appartenente all'Istituto di credito a condizioni non congrue alla prestazione ricevuta - Forniture/servizi assegnati a società segnalate dal citato soggetto appartenente all'Istituto di credito a condizioni ingiustificatamente vantaggiose o che prevedano compensi non congrui alla prestazione ricevuta 	
<p>J. GESTIONE DEGLI ADEMPIMENTI IN MATERIA DI ASSUNZIONI, CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO, RETRIBUZIONI, RITENUTE FISCALI E CONTRIBUTI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI, RELATIVI A DIPENDENTI E COLLABORATORI</p>	J.1	<p>Gestione dei rapporti con Funzionari competenti (INPS, INAIL, ASL, Direzione Provinciale del Lavoro ecc.) per l'osservanza degli obblighi previsti dalla normativa di riferimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Predisposizione delle denunce relative a costituzione, modifica ed estinzione del rapporto di lavoro - Autorizzazione per l'assunzione di personale appartenente a categorie protette - Ottenimento della Certificazione di Ottemperanza in materia di collocamento obbligatorio - Elenchi del personale attivo, assunto e cessato presso l'INAIL - Controlli e verifiche circa il rispetto dei presupposti e delle condizioni previste dalla normativa vigente - Predisposizione ed esecuzione dei pagamenti verso lo Stato o altri Enti pubblici - Predisposizione ed esecuzione dei pagamenti relativi a eventuali procedimenti di mobilità. 	<p>Presidente del Consiglio di Amministrazione</p> <p>Amministratore Delegato</p> <p>Datore di Lavoro Delegato</p> <p>Responsabile del Personale</p> <p>Direttore Amministrativo</p>	<p>Truffa a danno dello Stato o di altro Ente Pubblico</p>	<p>Indurre in errore i Funzionari Pubblici circa la veridicità e la correttezza della documentazione comunicata, al fine di trarne un ingiusto profitto</p>	<p>Tale reato potrebbe essere commesso, in linea di principio, in caso di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Alterazione/contraffazione del contenuto della documentazione inviata ai Soggetti pubblici competenti - Omissione di dati/informazioni contenuti nella documentazione inviata ai Soggetti pubblici competenti qualora sia ravvisabile un danno patrimoniale in capo al Soggetto pubblico coinvolto 	<p>Adempimenti e rapporti con gli Enti pubblici e le Autorità di Vigilanza</p>
	J.2	<p>Gestione dei rapporti con i Funzionari Pubblici</p>		<p>Corruzione e istigazione alla corruzione</p> <p>*****</p> <p>[Associazione per delinquere anche di tipo mafioso</p> <p>Scambio elettorale politico-mafioso]</p> <p>*****</p> <p>(*)Associazione per delinquere art. 416, comma 6, c.p.</p> <p>*****</p> <p>(**) Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria</p> <p>*****</p> <p>(*) Favorire l'ingresso o la permanenza illegittima di stranieri nel territorio dello Stato Favorire la riduzione o il mantenimento in schiavitù, la tratta di persone, l'acquisto e l'alienazione di schiavi</p> <p>*****</p> <p>(**) Induzione a non rendere</p>	<p>Indurre il Funzionario pubblico a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ignorare ritardi, omissioni o errori negli adempimenti - Certificare la corretta esecuzione di adempimenti insussistenti o compiuti tardivamente - Omettere la segnalazione di anomalie rilevate durante verifiche, ispezioni e accertamenti - Omettere/ attenuare l'irrogazione di sanzioni o provvedimenti a seguito di controlli effettuati - Certificare l'esistenza di presupposti insussistenti <p>*****</p> <p>(*) Favorire l'ingresso o la permanenza illegittima di stranieri nel territorio dello Stato Favorire la riduzione o il mantenimento in schiavitù, la tratta di persone, l'acquisto e l'alienazione di schiavi</p> <p>*****</p> <p>(**) Induzione a non rendere</p>	<p>Le principali modalità di realizzazione del reato, anche in concorso con altri soggetti aziendali, sono di seguito riportate a titolo esemplificativo e non esaustivo:</p> <p>a) Dazione/promessa di denaro, anche in concorso con altri, a Funzionari Pubblici o a Enti terzi che gestiscono i rapporti ed eseguono le verifiche per conto delle Amministrazioni Pubbliche. La provvista di denaro potrebbe essere creata, ad esempio, attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Emissione di fatture relative a operazioni inesistenti o rimborsi spese fittizi o per un ammontare diverso da quello delle spese effettivamente sostenute - Assegnazione dell'incarico di gestire il rapporto con i Funzionari Pubblici, a consulenti (la «disponibilità economica» per la dazione illecita potrebbe scaturire da un compenso per il consulente, superiore a quello corrispondente alla prestazione effettuata) <p>b) Riconoscimento/promessa di altra utilità al Funzionario/Soggetto Pubblico realizzabile, anche in concorso con altri, attraverso:</p>	<p>Acquisto di beni e servizi</p> <p>Consulenze e incarichi professionali</p> <p>Gestione delle risorse umane</p> <p>Rimborsi spese a dipendenti e spese di rappresentanza</p> <p>Gestione delle vendite</p> <p>Liberalità, sponsorizzazioni, donazioni e omaggi</p> <p>Flussi monetari e finanziari</p> <p>Adempimenti e rapporti con gli Enti pubblici e le Autorità di Vigilanza</p> <p>Attività connesse a procedimenti giudiziari</p>

AREE DI ATTIVITÀ «A RISCHIO»		ESEMPI DI ATTIVITÀ «SENSIBILI»	PRINCIPALI DIREZIONI/ FUNZIONI AZIENDALI COINVOLTE	POSSIBILE REATO CONNESSO - Fattispecie Prevalenti -	POSSIBILI FINALITÀ DI REALIZZAZIONE DEL REATO	ESEMPI DI POSSIBILI MODALITÀ DI REALIZZAZIONE (A titolo esemplificativo e non esaustivo)	PROCESSI POTENZIALMENTE STRUMENTALI E/O FUNZIONALI ALLA REALIZZAZIONE DEI REATI
		<p>nell'ambito del rispetto dei presupposti e delle condizioni richieste dalla normativa vigente per le assunzioni agevolate, anche in occasione di verifiche ispettive:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Stipula di una Convenzione Ordinaria o di Integrazione Lavorativa al fine di assolvere l'obbligo di assunzione dei disabili in maniera graduale e programmata - Presentazione del prospetto informativo riportante la situazione occupazionale dell'azienda ai competenti uffici istituiti presso i Centri per l'Impiego di ciascuna provincia - Definizione del Piano formativo, durata, rispetto dei limiti d'età etc. 			dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria	<ul style="list-style-type: none"> - Assunzione di persona legata al Funzionario/Soggetto Pubblico da vincoli di parentela, affinità, amicizia o comunque su segnalazione di quest'ultimo - Gestione impropria di donazioni, sponsorizzazioni, omaggi, atti di liberalità o di altre spese commerciali e di marketing - Stipulazione di contratti/lettere di incarico di collaborazione con persone segnalate dal Funzionario/Soggetto Pubblico a condizioni non congrue alla prestazione ricevuta - Forniture/servizi assegnati a società segnalate dal Funzionario/Soggetto Pubblico a condizioni ingiustificatamente vantaggiose o che prevedano compensi non congrui alla prestazione ricevuta <p>*****</p> <p>(*) Tale reato potrebbe essere commesso, in linea di principio, in caso di impiego di manodopera irregolare, anche da parte di eventuali appaltatori o subappaltatori.</p> <p>(* *) Tale reato potrebbe essere commesso, in linea di principio, nel caso in cui, con violenza o minaccia o con offerta o promessa di denaro o di altra utilità, si induca a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci la persona chiamata a rendere davanti all'autorità giudiziaria dichiarazioni utilizzabili in un procedimento penale</p>	
				Truffa a danno dello Stato o di altro Ente Pubblico	Indurre in errore i Funzionari Pubblici circa la veridicità e la correttezza della documentazione comunicata, al fine di trarne un ingiusto profitto	Tale reato potrebbe essere commesso, in linea di principio, in caso di: - Alterazione/contraffazione del contenuto della documentazione inviata ai Soggetti pubblici competenti - Omissione di dati/informazioni contenuti nella documentazione inviata ai Soggetti pubblici competenti qualora sia ravvisabile un danno patrimoniale in capo al Soggetto pubblico coinvolto	Adempimenti e rapporti con gli Enti pubblici e le Autorità di Vigilanza
	J.3	Assunzione e gestione dei dipendenti cittadini stranieri anche attraverso Società di somministrazione di manodopera		Impiego di cittadini stranieri il cui soggiorno sia irregolare qualora: (i) siano occupati irregolarmente più di tre lavoratori; (ii) siano occupati minori in età non lavorativa; (iii) ricorrano le ipotesi di sfruttamento di cui all'art. 603bis c.p.	Sfruttamento del lavoro straniero irregolare al fine di evitare gli oneri e le incombenze derivanti dall'assunzione regolare di personale.	Tale reato potrebbe essere commesso, in linea di principio, in caso di:- Impiego irregolare di lavoratori stranieri non muniti di permesso di soggiorno valido;- Omesso rinnovo del permesso di soggiorno di lavoratori stranieri regolarmente impiegati	Gestione delle risorse umane
K. GESTIONE DEI <u>CONTENZIOSI GIUDIZIALI E STRAGIUDIZIALI</u> (ES. CIVILI, TRIBUTARI, GIUSLAVORISTI CI, AMMINISTRATIVI, PENALI), IN TUTTI I GRADI	K.1	Gestione dei rapporti con i giudici competenti, con i loro consulenti tecnici e con i loro ausiliari, nell'ambito delle cause di varia natura o dei relativi ricorsi (civile, penale, amministrativo, giuslavoristico e tributario) con particolare riferimento alla nomina dei legali e dei consulenti di parte	<p>Presidente del Consiglio di Amministrazione</p> <p>Amministratore Delegato</p> <p>Datore di Lavoro Delegato</p> <p>Direttore Amministrativo</p> <p>Direttore Commerciale</p>	<p>Corruzione e istigazione alla corruzione</p> <p>*****</p> <p>[Associazione per delinquere anche di tipo mafioso</p> <p>Scambio elettorale</p>	<p>Indurre il Funzionario pubblico a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ignorare ritardi, omissioni o errori negli adempimenti - Certificare la corretta esecuzione di adempimenti insistenti o compiuti tardivamente - Omettere la segnalazione di anomalie rilevate durante verifiche, ispezioni e accertamenti 	<p>Le principali modalità di realizzazione del reato, anche in concorso con altri soggetti aziendali, sono di seguito riportate a titolo esemplificativo e non esaustivo:</p> <p>a) Dazione/promessa di denaro, anche in concorso con altri, a Funzionari Pubblici o a Enti terzi che gestiscono i rapporti ed eseguono le verifiche per conto delle Amministrazioni Pubbliche. La provvista di denaro potrebbe essere creata, ad esempio, attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Emissione di fatture relative a operazioni inesistenti o rimborsi spese fittizi o per un ammontare diverso da quello delle spese effettivamente sostenute 	<p>Acquisto di beni e servizi</p> <p>Consulenze e incarichi professionali</p> <p>Gestione delle risorse umane</p> <p>Rimborsi spese a dipendenti e spese di rappresentanza</p> <p>Gestione delle vendite</p> <p>Liberalità, sponsorizzazioni, donazioni</p>

AREE DI ATTIVITÀ «A RISCHIO»		ESEMPI DI ATTIVITÀ «SENSIBILI»	PRINCIPALI DIREZIONI/ FUNZIONI AZIENDALI COINVOLTE	POSSIBILE REATO CONNESSO - Fattispecie Prevalenti -	POSSIBILI FINALITÀ DI REALIZZAZIONE DEL REATO	ESEMPI DI POSSIBILI MODALITÀ DI REALIZZAZIONE (A titolo esemplificativo e non esaustivo)	PROCESSI POTENZIALMENTE STRUMENTALI E/O FUNZIONALI ALLA REALIZZAZIONE DEI REATI
DI GIUDIZIO, NOMINA DEI PROFESSIONISTI ESTERNI E COORDINAMENTO DELLE RELATIVE ATTIVITÀ			Project Manager	<p>politico-mafioso] (1)</p> <p>*****</p> <p>(**) Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria</p> <p>*****</p> <p>(**) Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria</p>	<p>- Omettere/ attenuare l'irrogazione di sanzioni o provvedimenti a seguito di controlli effettuati</p> <p>- Certificare l'esistenza di presupposti insussistenti</p> <p>*****</p> <p>(**) Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria</p>	<p>- Assegnazione dell'incarico di gestire il rapporto con i Funzionari Pubblici, a consulenti (la «disponibilità economica» per la dazione illecita potrebbe scaturire da un compenso per il consulente, superiore a quello corrispondente alla prestazione effettuata)</p> <p>b) Riconoscimento/promessa di altra utilità al Funzionario/Soggetto Pubblico realizzabile, anche in concorso con altri, attraverso:</p> <p>- Assunzione di persona legata al Funzionario/Soggetto Pubblico da vincoli di parentela, affinità, amicizia o comunque su segnalazione di quest'ultimo</p> <p>- Gestione impropria di donazioni, sponsorizzazioni, omaggi, atti di liberalità o di altre spese commerciali e di marketing</p> <p>- Stipulazione di contratti/lettere di incarico di collaborazione con persone segnalate dal Funzionario/Soggetto Pubblico a condizioni non congrue alla prestazione ricevuta</p> <p>- Forniture/servizi assegnati a società segnalate dal Funzionario/Soggetto Pubblico a condizioni ingiustificatamente vantaggiose o che prevedano compensi non congrui alla prestazione ricevuta</p> <p>*****</p> <p>(**) Tale reato potrebbe essere commesso, in linea di principio, nel caso in cui, con violenza o minaccia o con offerta o promessa di denaro o di altra utilità, si induca a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci la persona chiamata a rendere davanti all'autorità giudiziaria dichiarazioni utilizzabili in un procedimento penale</p>	<p>e omaggi</p> <p>Flussi monetari e finanziari</p> <p>Adempimenti e rapporti con gli Enti pubblici e le Autorità di Vigilanza</p> <p>Attività connesse a procedimenti giudiziari</p>
	K.2	Gestione dei rapporti con soggetti che possono avvalersi della facoltà di non rispondere nel processo penale	<p>Presidente del Consiglio di Amministrazione</p> <p>Amministratore Delegato</p> <p>Datore di Lavoro Delegato</p> <p>Direttore Amministrativo</p> <p>Direttore Commerciale</p> <p>Project Manager</p>	<p>Induzione a non rendere dichiarazioni o rendere dichiarazioni mendaci all'autorità Giudiziaria</p>	<p>Proteggere o migliorare la posizione della Società nel processo penale</p>	<p>Tale reato potrebbe essere commesso, in linea di principio, inducendo colui il quale può avvalersi della facoltà di non rispondere nel procedimento penale attraverso:</p> <p>- condotte minatorie o violente atte ad intimidire il soggetto imputato o sottoposto alle indagini preliminari</p> <p>- promessa o dazione di denaro</p> <p>- promessa o dazione di altra utilità: promozione e miglioramento della posizione lavorativa</p>	<p>Attività connesse a procedimenti giudiziari</p>
	K.3	Gestione dei rapporti con le controparti processuali nell'ambito di procedimenti amministrativi, civili, penali		<p>Corruzione tra privati e istigazione alla corruzione tra privati</p>	<p>Proteggere o migliorare la posizione della Società nel corso di un procedimento</p>	<p>Tale reato potrebbe essere commesso, in linea di principio, inducendo, anche per interposta persona, l'amministratore, il direttore generale della controparte processuale ovvero soggetto che esercita funzioni direttive diverse, a favorire la posizione della società nel corso del procedimento, dietro offerta, promessa o dazione di denaro o altra utilità</p>	<p>Acquisto di beni e servizi</p> <p>Consulenze e incarichi professionali</p> <p>Gestione delle risorse umane</p> <p>Rimborsi spese a dipendenti e spese di rappresentanza</p> <p>Gestione delle vendite</p> <p>Liberalità, sponsorizzazioni, donazioni e omaggi</p> <p>Flussi monetari e finanziari</p>

AREE DI ATTIVITÀ «A RISCHIO»		ESEMPI DI ATTIVITÀ «SENSIBILI»	PRINCIPALI DIREZIONI/ FUNZIONI AZIENDALI COINVOLTE	POSSIBILE REATO CONNESSO - Fattispecie Prevalenti -	POSSIBILI FINALITÀ DI REALIZZAZIONE DEL REATO	ESEMPI DI POSSIBILI MODALITÀ DI REALIZZAZIONE (A titolo esemplificativo e non esaustivo)	PROCESSI POTENZIALMENTE STRUMENTALI E/O FUNZIONALI ALLA REALIZZAZIONE DEI REATI
L. GESTIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO AZIENDALE (2)	L.1	<p>Aggiornamento delle banche dati elettroniche, dei sistemi gestionali e di servizio, in risposta ad una sollecitazione del Management aziendale</p> <p>Accesso alle postazioni utente per attività di manutenzione o verifica degli asset informatici, con conseguente accesso ad informazioni non strettamente aziendali del dipendente</p>	<p>Presidente del Consiglio di Amministrazione</p> <p>Amministratore Delegato</p> <p>Responsabile IT</p>	<p>Reati informatici di cui alla L. 48/2008 (Cybercrime)</p>	<p>L'accesso abusivo da parte dell'Amministratore di Sistema potrebbe, in linea di principio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Consentire all'azienda di effettuare dei pagamenti in ritardo, con potenziale vantaggio o interesse per l'azienda sotto il profilo economico (finanziario) - Consentire all'azienda di richiedere dei pagamenti in anticipo, con potenziale vantaggio o interesse per l'azienda sotto il profilo economico finanziario - Consentire all'azienda di modificare lo stato di poste contabili, falsando i reali risultati della gestione, con potenziale vantaggio o interesse per l'azienda nel caso in cui, ad esempio, il bilancio serva ad ottenere affidamenti o linee di credito - Consentire all'azienda di ottimizzare le politiche del personale, anche sotto il profilo del costo del lavoro, in violazione tuttavia dello statuto dei lavoratori e delle norme in materia di protezione dei dati personali, con conseguente potenziale vantaggio o interesse per l'Ente 	<p>Tali reati potrebbero essere commessi, in linea di principio, in caso di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Amministratori di Sistema che, sotto sollecitazione dei Responsabili aziendali, accedono abusivamente ai sistemi gestionali e contabili per modificare le condizioni contrattuali dei fornitori - Amministratori di Sistema che, sotto sollecitazione dei Responsabili aziendali, accedono abusivamente ai sistemi gestionali e contabili per modificare le condizioni contrattuali dei clienti - Amministratori di Sistema che, sotto sollecitazione dei Responsabili aziendali, accedono abusivamente ai sistemi gestionali e contabili per modificare dati gestionali o contabili, con impatto sull'affidabilità dell'informativa finanziaria - Amministratori di Sistema che, sotto sollecitazione dei Responsabili aziendali, accedono alle postazioni di lavoro di agenti o altri soggetti che operano per conto della società - Amministratori di sistema della società che, sotto sollecitazione dei Responsabili aziendali, accedono abusivamente, tramite controllo remoto o accesso diretto, alle postazioni di lavoro dei dipendenti, per mettere in atto controlli che possano orientare le politiche del personale 	<p>Attività connesse a procedimenti giudiziari</p> <p>Sicurezza dei sistemi informativi</p>
ADEMPIMENTI AMMINISTRATIVI E INFORMATIVA SOCIETARIA							
M. COORDINAMEN	M.1	Coordinamento e gestione della contabilità generale, con	Presidente del Consiglio di Amministrazione	False Comunicazioni Sociali	Indurre in errore i Soci o il Pubblico circa la situazione economica,	Tale reato potrebbe configurarsi, in linea di principio, in caso di:	Contabilità e formazione del bilancio

AREE DI ATTIVITÀ «A RISCHIO»		ESEMPI DI ATTIVITÀ «SENSIBILI»	PRINCIPALI DIREZIONI/ FUNZIONI AZIENDALI COINVOLTE	POSSIBILE REATO CONNESSO - Fattispecie Prevalenti -	POSSIBILI FINALITÀ DI REALIZZAZIONE DEL REATO	ESEMPI DI POSSIBILI MODALITÀ DI REALIZZAZIONE (A titolo esemplificativo e non esaustivo)	PROCESSI POTENZIALMENTE STRUMENTALI E/O FUNZIONALI ALLA REALIZZAZIONE DEI REATI
TO E GESTIONE DELLA CONTABILITÀ GENERALE E FORMAZIONE DEL BILANCIO		<p>particolare riferimento alle attività di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rilevazione, classificazione e controllo di tutti i fatti gestionali aventi riflessi amministrativi, finanziari ed economici - Corretta tenuta dei rapporti amministrativi con i terzi (e.g. clienti, fornitori) - Gestione amministrativa e contabile dei cespiti - Gestione amministrativa e contabile del magazzino - Gestione amministrativa e contabile dei fornitori e dei clienti - Accertamenti di tutti gli altri fatti amministrativi in corso d'anno (e.g. costi del personale, penalità contrattuali, finanziamenti attivi e passivi e relativi interessi, ecc.) - Verifica dati provenienti dai sistemi alimentanti 	<p>Amministratore Delegato Direttore Amministrativo (in concorso con gli Impiegati Amministrativi)</p>	<p>patrimoniale e finanziaria, al fine di trarne un ingiusto profitto per la Società</p> <p>False comunicazioni sociali in danno della società, dei soci o dei creditori</p> <p>Indurre in errore i Soci o il Pubblico circa la situazione economica, patrimoniale e finanziaria, al fine di trarne un ingiusto profitto per la società, qualora venga cagionato un danno patrimoniale ai soci o ai creditori</p>		<ul style="list-style-type: none"> - Modifica o alterazione, anche in concorso con altri, dei dati contabili presenti nel sistema informatico fornendo una rappresentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società difforme dal vero - Iscrizione contabile di poste contabili non valutative/operazioni inesistenti o di valore difforme da quello reale, ovvero occultamento di fatti rilevanti tali da mutare la rappresentazione delle effettive condizioni economiche della Società, anche in concorso con altri soggetti <p>Tale reato potrebbe configurarsi, in linea di principio, in caso di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Modifica dati contabili presenti sul sistema informatico (inserimento di voci di bilancio inesistenti o di valori difformi da quelli reali), tale da fornire una falsa rappresentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria - Sopravalutazione o sottovalutazione delle poste di bilancio: effettuazione di valutazioni relative a poste di bilancio che si discostino per almeno il 10% dalla corretta valutazione effettuata sulla base dei criteri dettati dalla legge e dai principi contabili generalmente accettati, d'intesa con gli Amministratori (a titolo esemplificativo: fondi per passività potenziali, fondi rischi su crediti, fondi titoli, riserve sinistri, capitalizzazione costi, costi pluriennali, altri stanziamenti per fatture da emettere o da ricevere, conti d'ordine) - Occultamento di risorse aziendali in fondi liquidi o riserve occulte 	
	M.2	<p>Coordinamento e gestione dei flussi finanziari (ciclo attivo e ciclo passivo), anche in relazione alle operazioni di finanziamento infragruppo e tesoreria accentrata con la Consociata estera</p>	<p>Presidente del Consiglio di Amministrazione Amministratore Delegato Direttore Amministrativo (in concorso con gli Impiegati Amministrativi)</p>	<p>Corruzione e istigazione alla corruzione *****</p> <p>[Associazione per delinquere anche di tipo mafioso</p> <p>Scambio elettorale politico-mafioso]</p> <p>Indurre il Funzionario pubblico a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ignorare ritardi, omissioni o errori negli adempimenti - Certificare la corretta esecuzione di adempimenti insussistenti o compiuti tardivamente - Omettere la segnalazione di anomalie rilevate durante verifiche, ispezioni ed accertamenti - Omettere/attenuare l'irrogazione di sanzioni o provvedimenti a seguito di controlli effettuati - Certificare l'esistenza di presupposti insussistenti 	<p>Indurre il Funzionario pubblico a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ignorare ritardi, omissioni o errori negli adempimenti - Certificare la corretta esecuzione di adempimenti insussistenti o compiuti tardivamente - Omettere la segnalazione di anomalie rilevate durante verifiche, ispezioni ed accertamenti - Omettere/attenuare l'irrogazione di sanzioni o provvedimenti a seguito di controlli effettuati - Certificare l'esistenza di presupposti insussistenti 	<p>Le principali modalità di realizzazione del reato, anche in concorso con altri soggetti aziendali, sono di seguito riportate a titolo esemplificativo e non esaustivo:</p> <p>a) Dazione/promessa di denaro, anche in concorso con altri, a Funzionari Pubblici o a Enti terzi che gestiscono i rapporti ed eseguono le verifiche per conto delle Amministrazioni Pubbliche. La provvista di denaro potrebbe essere creata, ad esempio, attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Emissione di fatture relative a operazioni inesistenti o rimborsi spese fittizi o per un ammontare diverso da quello delle spese effettivamente sostenute; - Assegnazione dell'incarico di gestire il rapporto con i Funzionari Pubblici, a consulenti (la «disponibilità economica» per la dazione illecita potrebbe scaturire da un compenso per il consulente, superiore a quello corrispondente alla prestazione effettuata) <p>b) Riconoscimento/promessa di altra utilità al Funzionario/Soggetto Pubblico realizzabile, anche in concorso con altri, attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Assunzione di persona legata al Funzionario/Soggetto Pubblico da vincoli di parentela, affinità, amicizia o comunque su segnalazione di quest'ultimo; - Gestione impropria di donazioni, sponsorizzazioni, omaggi, atti di 	<p>Acquisto di beni e servizi</p> <p>Consulenze e incarichi professionali</p> <p>Gestione delle risorse umane</p> <p>Rimborsi spese a dipendenti e spese di rappresentanza</p> <p>Gestione delle vendite</p> <p>Liberalità, sponsorizzazioni, donazioni e omaggi</p> <p>Flussi monetari e finanziari</p> <p>Adempimenti e rapporti con gli Enti pubblici e le Autorità di Vigilanza</p>

AREE DI ATTIVITÀ «A RISCHIO»		ESEMPI DI ATTIVITÀ «SENSIBILI»	PRINCIPALI DIREZIONI/ FUNZIONI AZIENDALI COINVOLTE	POSSIBILE REATO CONNESSO - Fattispecie Prevalenti -	POSSIBILI FINALITÀ DI REALIZZAZIONE DEL REATO	ESEMPI DI POSSIBILI MODALITÀ DI REALIZZAZIONE (A titolo esemplificativo e non esaustivo)	PROCESSI POTENZIALMENTE STRUMENTALI E/O FUNZIONALI ALLA REALIZZAZIONE DEI REATI
						<p>liberalità o di altre spese commerciali e di marketing;</p> <p>- Stipulazione di contratti/lettere di incarico di collaborazione con persone segnalate dal Funzionario/Soggetto Pubblico a condizioni non congrue alla prestazione richiesta;</p> <p>- Forniture/servizi assegnati a società segnalate dal Funzionario/Soggetto Pubblico a condizioni ingiustificatamente vantaggiose o che prevedano compensi non congrui alla prestazione richiesta.</p>	
				<p>Riciclaggio</p> <p>Autoriciclaggio</p> <p>Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita</p>	<p>La violazione delle norme potrebbe essere commessa, in linea di principio, al fine di:- Sostituire o trasferire utilità provenienti da delitto non colposo- Impiego in attività economiche o finanziarie di denaro o altre utilità di provenienza illecita</p>	<p>Tale reato potrebbe configurarsi, in linea di principio, in caso di:- Operazioni di ricezione o trasferimento fondi da parte o a favore di soggetti terzi dislocati in "paradisi fiscali" o in "paesi a regime fiscale privilegiato" (o le cui banche di appoggio per la transazione siano dislocate nei predetti paesi), senza che vi sia una causa sottostante che giustifichi il trasferimento (i.e. senza che vi sia alcun rapporto di affari tra il destinatario del pagamento e l'ordinante il pagamento medesimo), oppure in presenza di una causa non concretamente accertabile (es. pagamento di prestazioni immateriali e/o servizi di consulenza)</p>	<p>Acquisto di beni e servizi</p> <p>Consulenze e incarichi professionali</p> <p>Gestione delle vendite</p> <p>Flussi monetari e finanziari</p> <p>Contabilità e formazione del bilancio</p>
	M.3	<p>Raccolta e aggregazione dei dati contabili necessari per la predisposizione delle bozze di Bilancio civilistico e consolidato di Gruppo, annuali e infrannuali.</p>	<p>Presidente del Consiglio di Amministrazione</p> <p>Amministratore Delegato</p> <p>Direttore Amministrativo</p> <p>(in concorso con gli Impiegati Amministrativi)</p>	<p>False comunicazioni sociali in danno della società, dei soci o dei creditori</p>	<p>Indurre in errore i Soci o il Pubblico circa la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società, o del Gruppo, al fine di trarne un ingiusto profitto per la società, qualora venga cagionato un danno patrimoniale ai soci o ai creditori</p>	<p>Tale reato potrebbe configurarsi, in linea di principio, in caso di:</p> <p>- Modifica dati contabili presenti sul sistema informatico (inserimento di voci di bilancio inesistenti o di valori difformi da quelli reali), tale da fornire una falsa rappresentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria</p> <p>- Sopravalutazione o sottovalutazione delle poste di bilancio: effettuazione di valutazioni relative a poste di bilancio che si discostino per almeno il 10% dalla corretta valutazione effettuata sulla base dei criteri dettati dalla legge e dai principi contabili generalmente accettati, d'intesa con gli Amministratori (a titolo esemplificativo: fondi per passività potenziali, fondi rischi su crediti, fondi titoli, riserve sinistri, capitalizzazione costi, costi pluriennali, altri stanziamenti per fatture da emettere o da ricevere, conti d'ordine)</p> <p>- Occultamento di risorse aziendali in fondi liquidi o riserve occulte</p>	
	M.4	<p>Collaborazione e supporto all'Organo Amministrativo nello svolgimento delle attività di ripartizione degli utili di esercizio, delle riserve e restituzione dei conferimenti</p>	<p>Presidente del Consiglio di Amministrazione</p> <p>Amministratore Delegato</p> <p>Direttore Amministrativo</p> <p>(in concorso con gli Impiegati Amministrativi)</p>	<p>Illegale Ripartizione di Utili e Riserve</p>	<p>Procurare un vantaggio indebito in danno ai Soci</p>	<p>Tale reato potrebbe configurarsi, in linea di principio, in caso di:</p> <p>- Ripartizione da parte degli Amministratori di utili o acconti su utili non effettivamente conseguiti o destinati per legge a riserva, ovvero in caso di ripartizioni di riserve, anche non costituite da utili, che non possono per legge essere distribuite</p> <p>- Restituzione da parte degli Amministratori, anche simulatamente, e fuori dei casi di legittima riduzione del capitale sociale dei conferimenti ai Soci o liberazione dall'obbligo di eseguirli</p> <p>- Formulazione di proposte al Consiglio d'Amministrazione sulla destinazione dell'utile di esercizio, anche in concorso con altri soggetti</p> <p>- Rappresentazione alterata in bilancio di utili e riserve distribuibili</p>	<p>Contabilità e formazione del bilancio</p>
				<p>Operazioni in Pregiudizio dei Creditori</p>	<p>Ottenere un indebito vantaggio in danno ai creditori</p>	<p>Tale reato potrebbe configurarsi, in linea di principio, in caso di:</p> <p>- esposizione di dati idonei a pregiudicare i diritti dei Creditori Sociali in occasione di fusioni / scissioni o riduzioni di capitale, anche in concorso con altri soggetti;</p> <p>- adozione di procedure, in occasione di fusioni, scissioni, riduzioni di capitale e di altre operazioni straordinarie, che violano i diritti previsti dalla legge a favore dei Creditori Sociali in relazione a tali</p>	

AREE DI ATTIVITÀ «A RISCHIO»		ESEMPI DI ATTIVITÀ «SENSIBILI»	PRINCIPALI DIREZIONI/ FUNZIONI AZIENDALI COINVOLTE	POSSIBILE REATO CONNESSO - Fattispecie Prevalenti -	POSSIBILI FINALITÀ DI REALIZZAZIONE DEL REATO	ESEMPI DI POSSIBILI MODALITÀ DI REALIZZAZIONE (A titolo esemplificativo e non esaustivo)	PROCESSI POTENZIALMENTE STRUMENTALI E/O FUNZIONALI ALLA REALIZZAZIONE DEI REATI
				Indebita Restituzione dei Conferimenti	Procurare una lesione all'integrità del capitale sociale e delle riserve non distribuibili per legge	operazioni. Tale reato potrebbe configurarsi, in linea di principio, in caso di restituzione da parte degli Amministratori, anche simulata, dei conferimenti ai Soci	
	M.5	Gestione dei rapporti con società di revisione legale	Presidente del Consiglio di Amministrazione Amministratore Delegato Direttore Amministrativo (in concorso con gli Impiegati Amministrativi)	Corruzione tra privati	Indurre gli amministratori/direttori generali/dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari/sindaci/liquidatori e coloro che sono sottoposti alla loro direzione e vigilanza appartenenti a società di revisione legale a: - Ignorare omissioni o errori negli adempimenti e nella procedura di formazione del bilancio - Rilasciare un giudizio di idoneità della procedura di formazione del bilancio in violazione delle norme e dei principi contabili applicabili - Omettere la segnalazione di anomalie rilevate durante verifiche e accertamenti	Le principali modalità di realizzazione del reato, anche in concorso con altri soggetti aziendali, sono di seguito riportate a titolo esemplificativo e non esaustivo: a) Dazione/promessa di denaro , anche in concorso con altri, a soggetti appartenenti alla società di revisione legale. La provvista di denaro potrebbe essere creata, ad esempio, attraverso: - Emissione di fatture relative a operazioni inesistenti o rimborsi spese fittizi o per un ammontare diverso da quello delle spese effettivamente sostenute - Assegnazione dell'incarico di gestire il rapporto con i soggetti appartenenti all'Istituto di credito a consulenti (la «disponibilità economica» per la dazione illecita potrebbe scaturire da un compenso per il consulente, superiore a quello corrispondente alla prestazione effettuata) b) Riconoscimento/promessa di altra utilità ad un soggetto appartenente all'Istituto di credito realizzabile , anche in concorso con altri, attraverso: - Assunzione di persona legata al citato soggetto appartenente alla società di revisione legale da vincoli di parentela, affinità, amicizia o comunque su segnalazione di quest'ultimo - Gestione impropria di donazioni, sponsorizzazioni, omaggi, atti di liberalità o di altre spese commerciali e di marketing - Stipulazione di contratti/lettere di incarico di collaborazione con persone segnalate dal citato soggetto appartenente all'Istituto di credito a condizioni non congrue alla prestazione ricevuta - Forniture/servizi assegnati a società segnalate dal citato soggetto appartenente all'Istituto di credito a condizioni ingiustificatamente vantaggiose o che prevedano compensi non congrui alla prestazione ricevuta	Acquisto di beni e servizi Consulenze e incarichi professionali Gestione delle risorse umane Rimborsi spese a dipendenti e spese di rappresentanza Gestione delle vendite Liberalità, sponsorizzazioni, donazioni e omaggi Flussi monetari e finanziari
N. <u>ADEMPIMENTI SOCIETARI</u> 1/2	N.1	Gestione dei rapporti e dell'espletamento degli adempimenti con i Funzionari degli Enti competenti in materia di adempimenti societari (es. Tribunale, CCIAA, Agenzia delle Entrate, etc).	Presidente del Consiglio di Amministrazione Amministratore Delegato Direttore Amministrativo (in concorso con gli Impiegati Amministrativi)	Corruzione e istigazione alla corruzione ***** [Associazione per delinquere anche di tipo mafioso Scambio elettorale politico-mafioso] (1)	Indurre il Funzionario pubblico a: - Ignorare ritardi, omissioni o errori negli adempimenti - Certificare la corretta esecuzione di adempimenti insussistenti o compiuti tardivamente - Omettere la segnalazione di anomalie rilevate durante verifiche, ispezioni ed accertamenti - Omettere/attenuare l'irrogazione di sanzioni o provvedimenti a seguito di controlli effettuati - Certificare l'esistenza di presupposti insussistenti	Le principali modalità di realizzazione del reato, anche in concorso con altri soggetti aziendali, sono di seguito riportate a titolo esemplificativo e non esaustivo: a) Dazione/promessa di denaro , anche in concorso con altri, a Funzionari Pubblici o a Enti terzi che gestiscono i rapporti ed eseguono le verifiche per conto delle Amministrazioni Pubbliche. La provvista di denaro potrebbe essere creata, ad esempio, attraverso: - Emissione di fatture relative a operazioni inesistenti o rimborsi spese fittizi o per un ammontare diverso da quello delle spese effettivamente sostenute; - Assegnazione dell'incarico di gestire il rapporto con i Funzionari Pubblici, a consulenti (la «disponibilità economica» per la dazione illecita potrebbe scaturire da un compenso per il consulente, superiore a quello corrispondente alla prestazione effettuata) b) Riconoscimento/promessa di altra utilità al Funzionario/Soggetto Pubblico realizzabile , anche in concorso con altri, attraverso: - Assunzione di persona legata al Funzionario/Soggetto Pubblico da vincoli di parentela, affinità, amicizia o comunque su segnalazione di	Acquisto di beni e servizi Consulenze e incarichi professionali Gestione delle risorse umane Rimborsi spese a dipendenti e spese di rappresentanza Gestione delle vendite Liberalità, sponsorizzazioni, donazioni e omaggi Flussi monetari e finanziari Adempimenti e rapporti con gli Enti pubblici e le Autorità di Vigilanza

AREE DI ATTIVITÀ «A RISCHIO»		ESEMPI DI ATTIVITÀ «SENSIBILI»	PRINCIPALI DIREZIONI/ FUNZIONI AZIENDALI COINVOLTE	POSSIBILE REATO CONNESSO - Fattispecie Prevalenti -	POSSIBILI FINALITÀ DI REALIZZAZIONE DEL REATO	ESEMPI DI POSSIBILI MODALITÀ DI REALIZZAZIONE (A titolo esemplificativo e non esaustivo)	PROCESSI POTENZIALMENTE STRUMENTALI E/O FUNZIONALI ALLA REALIZZAZIONE DEI REATI
						<p>quest'ultimo;</p> <ul style="list-style-type: none"> - Gestione impropria di donazioni, sponsorizzazioni, omaggi, atti di liberalità o di altre spese commerciali e di marketing; - Stipulazione di contratti/lettere di incarico di collaborazione con persone segnalate dal Funzionario/Soggetto Pubblico a condizioni non congrue alla prestazione richiesta; - Forniture/servizi assegnati a società segnalate dal Funzionario/Soggetto Pubblico a condizioni ingiustificatamente vantaggiose o che prevedano compensi non congrui alla prestazione richiesta. 	
				Truffa a danno dello Stato o di altro Ente Pubblico	Indurre in errore i Funzionari Pubblici circa la veridicità e la correttezza della documentazione comunicata, al fine di trarne un ingiusto profitto.	<p>Tale reato potrebbe essere commesso, in linea di principio, in caso di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Alterazione/contraffazione del contenuto della documentazione inviata ai Soggetti pubblici competenti; - Omissione di dati/informazioni contenuti nella documentazione inviata ai Soggetti pubblici competenti; - Qualora sia ravvisabile un danno patrimoniale in capo al Soggetto pubblico coinvolto. 	Contabilità e formazione del bilancio
	N.2	Gestione dei rapporti con la Società di Revisione, relativamente alle verifiche sulla gestione amministrativa/contabile e sul Bilancio d'Esercizio/Consolidato e con i Soci nelle attività di verifica della gestione aziendale	<p>Presidente del Consiglio di Amministrazione</p> <p>Amministratore Delegato</p> <p>Direttore Amministrativo</p> <p>(in concorso con gli Impiegati Amministrativi)</p>	Impedito Controllo	Impedire o comunque ostacolare lo svolgimento dell'attività dei:	<p>Le principali modalità di realizzazione del reato, anche in concorso con altri soggetti aziendali, sono di seguito riportate a titolo esemplificativo e non esaustivo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Occultamento delle informazioni richieste dai Soci, anche tramite la trasmissione a questi ultimi di informazioni non corrispondenti al vero - Occultamento di documentazione societaria e amministrativo-contabile attraverso artifici idonei a impedire o a ostacolare il controllo da parte di Sindaci e Revisori - Omissione di informazioni e/o mancata esibizione della documentazione richiesta dai Sindaci e/o dalla Società di Revisione - Alterazione dei Libri Sociali, delle informazioni e della documentazione societaria e amministrativo-contabile attraverso artifici idonei a impedire o a ostacolare il controllo di Sindaci e Revisori - Mancata esibizione dei Libri Sociali ai Soci che ne facciano richiesta 	Contabilità e formazione del bilancio
	N.3	Tenuta delle scritture contabili e dei Libri Sociali	<p>Presidente del Consiglio di Amministrazione</p> <p>Amministratore Delegato</p> <p>Direttore Amministrativo</p> <p>(in concorso con gli Impiegati Amministrativi)</p>		<ul style="list-style-type: none"> - Sindaci nelle operazioni di verifica sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo - Revisori nelle operazioni di verifica sulla correttezza e completezza delle poste di bilancio - Soci nello svolgimento delle attività di controllo agli stessi riservate dalla legge 	<p>Gestione degli adempimenti societari e dei rapporti con Revisori, Sindaci e Soci</p>	
O. ADEMPIMENTI SOCIETARI ^{2/2}	O.1	<p>Collaborazione e supporto all'Organo Amministrativo per la predisposizione di situazioni patrimoniali funzionali alla realizzazione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Operazioni straordinarie - Operazioni di aumento/riduzione del capitale sociale 	<p>Presidente del Consiglio di Amministrazione</p> <p>Amministratore Delegato</p> <p>Direttore Amministrativo</p> <p>(in concorso con gli Impiegati Amministrativi)</p>	Operazioni in Pregiudizio dei Creditori	Ottenere un vantaggio dalle nuove condizioni derivanti dall'operazione straordinaria posta in essere	<p>Tale reato potrebbe configurarsi, in linea di principio, in caso di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Esposizione di dati idonei a pregiudicare i diritti dei Creditori Sociali in occasione di fusioni/scissioni o riduzioni di capitale, anche in concorso con altri soggetti - Adozione di procedure, in occasione di fusioni, scissioni, riduzioni di capitale e altre operazioni straordinarie, che violano i diritti previsti dalla legge a favore dei Creditori Sociali in relazione a tali operazioni 	<p>Contabilità e formazione del bilancio</p> <p>Gestione degli adempimenti societari e dei rapporti con Revisori, Sindaci e Soci</p>
				Formazione Fittizia del Capitale	Utilizzo delle utilità patrimoniali al fine di trarne ingiusto profitto	<p>Tale reato potrebbe configurarsi in linea di principio, in caso di aumenti di capitale sociale attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - L'attribuzione di azioni o quote sociali per somma inferiore al 	

AREE DI ATTIVITÀ «A RISCHIO»		ESEMPI DI ATTIVITÀ «SENSIBILI»	PRINCIPALI DIREZIONI/ FUNZIONI AZIENDALI COINVOLTE	POSSIBILE REATO CONNESSO - Fattispecie Prevalenti -	POSSIBILI FINALITÀ DI REALIZZAZIONE DEL REATO	ESEMPI DI POSSIBILI MODALITÀ DI REALIZZAZIONE (A titolo esemplificativo e non esaustivo)	PROCESSI POTENZIALMENTE STRUMENTALI E/O FUNZIONALI ALLA REALIZZAZIONE DEI REATI
		- Altre operazioni su azioni o quote sociali o della società controllante				valore nominale delle stesse - La sottoscrizione reciproca di azioni o quote - La sopravvalutazione rilevante dei conferimenti di beni in natura o di crediti - In caso di trasformazione, la rilevante sopravvalutazione del patrimonio della Società	
				Illecite Operazioni sulle Azioni o Quote Sociali della Società Controllante	Fornire una rappresentazione patrimoniale alterata al fine di trarne un ingiusto profitto	Tale reato potrebbe configurarsi, in linea di principio, in caso di: - Acquisto o sottoscrizione di azioni o quote emesse dalla Società controllante, al di fuori dei casi consentiti dalla legge, tali da causare una lesione all'integrità del capitale sociale o delle riserve non distribuibili per legge - Rinvio a periodo successivo il ripianamento di perdite superiori ad 1/3 del capitale sociale - Ottenimento da parte della controllata dei dividendi distribuibili dalla controllante	
				False Comunicazioni Sociali	Indurre in errore i Soci o il Pubblico circa la situazione economica, patrimoniale e finanziaria, al fine di trarne un ingiusto profitto per la Società	Tale reato potrebbe configurarsi, in linea di principio, in caso di:- Modifica o alterazione, anche in concorso con altri, dei dati contabili presenti nel sistema informatico fornendo una rappresentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società difforme dal vero- Iscrizione contabile di poste contabili non valutative/operazioni inesistenti o di valore difforme da quello reale, ovvero occultamento di fatti rilevanti tali da mutare la rappresentazione delle effettive condizioni economiche della Società, anche in concorso con altri soggetti	
P. GESTIONE DELLE PARTECIPAZIONI (IVI INCLUSE LE ACQUISIZIONI DI AZIENDE E/O FUSIONI CON ALTRE SOCIETÀ PRIVATE, CON PARTICOLARE RIGUARDO ALLA PARTECIPAZIONE AD ASTE COMPETITIVE)(2)	P.1	Assunzione di partecipazioni non nei confronti del pubblico	Presidente del Consiglio di Amministrazione Consiglio di Amministrazione Amministratore Delegato Direttore Amministrativo	Riciclaggio Autoriciclaggio	- Sostituire / trasferire denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto non colposo - Compiere in relazione ai predetti beni altre operazioni volte ad ostacolare l'identificazione della loro provenienza illecita	Tale reato potrebbe essere commesso, in linea di principio, in caso di: - Pagamento delle partecipazioni acquisite mediante l'impiego di denaro contante o di mezzi di pagamento non appropriati rispetto alla prassi comune - Acquisizione di partecipazioni in società aventi sede legale in paesi esteri noti come "centri off-shore" o caratterizzati da regimi privilegiati sotto il profilo fiscale o del segreto bancario ovvero indicati dal Gruppo di azione finanziaria internazionale (GAFI) come non cooperativi - Costituzione di società estere fiduciarie e "di comodo" o acquisizione di partecipazioni nelle medesime - Costituzione di strutture societarie particolarmente complesse e articolate, anche in relazione alla distribuzione delle partecipazioni e alla collocazione all'estero di una o più società - Acquisizione di partecipazioni contro corrispettivo di valori palesemente diversi da quelli di mercato	Flussi monetari e finanziari Contabilità e formazione del bilancio
				Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita	Impiego in attività economiche o finanziarie di denaro, beni o altre utilità di provenienza illecita	Tale reato potrebbe essere commesso, in linea di principio, in caso di: - Pagamento delle partecipazioni acquisite mediante l'impiego di denaro contante o di mezzi di pagamento non appropriati rispetto alla prassi comune	

AREE DI ATTIVITÀ «A RISCHIO»		ESEMPI DI ATTIVITÀ «SENSIBILI»	PRINCIPALI DIREZIONI/ FUNZIONI AZIENDALI COINVOLTE	POSSIBILE REATO CONNESSO - Fattispecie Prevalenti -	POSSIBILI FINALITÀ DI REALIZZAZIONE DEL REATO	ESEMPI DI POSSIBILI MODALITÀ DI REALIZZAZIONE (A titolo esemplificativo e non esaustivo)	PROCESSI POTENZIALMENTE STRUMENTALI E/O FUNZIONALI ALLA REALIZZAZIONE DEI REATI
						<ul style="list-style-type: none"> - Acquisizione di partecipazioni con capitali provenienti dalla alienazione di partecipazioni in società aventi sede legale in paesi esteri noti come "centri off-shore" o caratterizzati da regimi privilegiati sotto il profilo fiscale o del segreto bancario ovvero indicati dal Gruppo di azione finanziaria internazionale (GAFI) come non cooperativi - Acquisizione di partecipazioni con capitali provenienti dalla vendita di partecipazioni in società estere fiduciarie e "di comodo"; - Acquisizione di partecipazioni contro corrispettivo di valori palesemente diversi da quelli di mercato o acquisizione di partecipazioni con capitale proveniente dalla alienazione di partecipazioni acquisite contro corrispettivo di valori palesemente diversi da quelli di mercato 	
	P.2	Acquisizioni di aziende e/o fusioni con altre società attraverso la partecipazione ad aste competitive	Presidente del Consiglio di Amministrazione Consiglio di Amministrazione Amministratore Delegato Direttore Amministrativo	Corruzione tra privati	Indurre gli amministratori/direttori generali/dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari/sindaci/liquidatoria e coloro che sono sottoposti alla loro direzione e vigilanza appartenenti ad enti privati a: - Ignorare ritardi, omissioni o errori nell'esecuzione dell'asta competitiva - Certificare la corretta esecuzione di adempimenti insussistenti o tardivamente eseguite - Omettere la segnalazione di anomalie rilevate	Le principali modalità di realizzazione del reato, anche in concorso con altri soggetti aziendali, sono di seguito riportate a titolo esemplificativo e non esaustivo: a) Dazione/promessa di denaro, anche in concorso con altri, a soggetti appartenenti ad enti privati nell'ambito di aste competitive. La provvista di denaro potrebbe essere creata, ad esempio, attraverso: - Emissione di fatture relative a operazioni inesistenti o rimborsi spese fittizi o per un ammontare diverso da quello delle spese effettivamente sostenute - Assegnazione dell'incarico di gestire il rapporto con i soggetti appartenenti ad enti privati, a consulenti (la «disponibilità economica» per la dazione illecita potrebbe scaturire da un compenso per il consulente, superiore a quello corrispondente alla prestazione effettuata) b) Riconoscimento/promessa di altra utilità ad un soggetto appartenente ad enti privati nell'ambito di aste competitive realizzabile, anche in concorso con altri, attraverso:- Assunzione di persona legata al citato soggetto appartenente ad enti privati da vincoli di parentela, affinità, amicizia o comunque su segnalazione di quest'ultimo- Gestione impropria di donazioni, sponsorizzazioni, omaggi, atti di liberalità o di altre spese commerciali e di marketing- Stipulazione di contratti/lettere di incarico di collaborazione con persone segnalate dal citato soggetto appartenente ad enti privati a condizioni non congrue alla prestazione ricevuta- Forniture/servizi assegnati a società segnalate dal citato soggetto appartenente ad enti privati a condizioni ingiustificatamente vantaggiose o che prevedano compensi non congrui alla prestazione ricevuta	Acquisto di beni e servizi Consulenze e incarichi professionali Gestione delle risorse umane Rimborsi spese a dipendenti e spese di rappresentanza Gestione delle vendite Liberalità, sponsorizzazioni, donazioni e omaggi Flussi monetari e finanziari Contabilità e formazione del bilancio
Q. NEGOZIAZIONE ED ESECUZIONE DI CONTRATTI CON SOGGETTI PRIVATI	Q.1	Negoziazione ed esecuzione di contratti con soggetti privati (ad esempio ottenimento di certificazioni e/o di condizioni di favore in rapporti di natura commerciale o di altro tipo).	Presidente del Consiglio di Amministrazione Consiglio di Amministrazione Amministratore Delegato Direttore Amministrativo	Corruzione tra privati	Indurre gli amministratori/direttori generali/dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari/sindaci/liquidatoria e coloro che sono sottoposti alla loro direzione e vigilanza appartenenti ad enti privati a: - Ignorare ritardi, omissioni o errori nell'esecuzione del contratto	Le principali modalità di realizzazione del reato, anche in concorso con altri soggetti aziendali, sono di seguito riportate a titolo esemplificativo e non esaustivo: a) Dazione/promessa di denaro, anche in concorso con altri, a soggetti appartenenti all'ente privato. La provvista di denaro potrebbe essere creata, ad esempio, attraverso: - Emissione di fatture relative a operazioni inesistenti o rimborsi spese fittizi o per un ammontare diverso da quello delle spese effettivamente sostenute - Assegnazione dell'incarico di gestire il rapporto con i soggetti	Acquisto di beni e servizi Consulenze e incarichi professionali Gestione delle risorse umane Rimborsi spese a dipendenti e spese di rappresentanza Gestione delle vendite

AREE DI ATTIVITÀ «A RISCHIO»		ESEMPI DI ATTIVITÀ «SENSIBILI»	PRINCIPALI DIREZIONI/ FUNZIONI AZIENDALI COINVOLTE	POSSIBILE REATO CONNESSO - Fattispecie Prevalenti -	POSSIBILI FINALITÀ DI REALIZZAZIONE DEL REATO	ESEMPI DI POSSIBILI MODALITÀ DI REALIZZAZIONE (A titolo esemplificativo e non esaustivo)	PROCESSI POTENZIALMENTE STRUMENTALI E/O FUNZIONALI ALLA REALIZZAZIONE DEI REATI
					<ul style="list-style-type: none"> - Certificare la corretta esecuzione di obbligazioni e/o procedure insussistenti o tardivamente eseguite - Omettere la segnalazione di anomalie rilevate durante verifiche, ispezioni e accertamenti 	<p>appartenenti alla Società certificatrice, a consulenti (la «disponibilità economica» per la dazione illecita potrebbe scaturire da un compenso per il consulente, superiore a quello corrispondente alla prestazione effettuata)</p> <p>b) Riconoscimento/promessa di altra utilità ad un soggetto appartenente alla Società certificatrice realizzabile, anche in concorso con altri, attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Assunzione di persona legata al citato soggetto appartenente all'ente privato da vincoli di parentela, affinità, amicizia o comunque su segnalazione di quest'ultimo - Gestione impropria di donazioni, sponsorizzazioni, omaggi, atti di liberalità o di altre spese commerciali e di marketing - Stipulazione di contratti/lettere di incarico di collaborazione con persone segnalate dal citato soggetto appartenente alla Società certificatrice a condizioni non congrue alla prestazione ricevuta - Forniture/servizi assegnati a società segnalate dal citato soggetto appartenente alla Società certificatrice a condizioni ingiustificatamente vantaggiose o che prevedano compensi non congrui alla prestazione ricevuta 	<ul style="list-style-type: none"> Liberalità, sponsorizzazioni, donazioni e omaggi Flussi monetari e finanziari Contabilità e formazione del bilancio Gestione degli adempimenti societari e dei rapporti con Revisori, Sindaci e Soci